DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 196

il Quotidiano del NordEst

Domenica 18 Agosto 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Allerta gialla Cambia il meteo in arrivo forti temporali
A pagina II

Il libro
La Venezia libertina di Baron Corvo tra diavoli e gondolieri
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
Thuram non basta l'Inter regala il pari 2-2 anche per il Milan con rimonta-miracolo
Mauro e **Riggio** alle pagine 19 e 20

Vertice Meloni-Salvini in Puglia

▶Oggi il faccia a faccia. Tra i temi "autunnali" in agenda i balneari, la Rai e le Regionali

▶Contatti con von der Layen per il commissario Ue. Possibile anche un summit con Metsola

L'appuntamento alla masseria Beneficio è grosso modo quello dello scorso anno: cena e burraco con vista sull'autunno della maggioranza. E quindi, più che su una legge di bilancio ancora da decodificare, presumibilmente su quei dossier rimasti pendenti dopo l'ultimo Consiglio dei ministri prima delle ferie. Rai, balneari e Regionali? Sì, ma pure il nuovo Commissario europeo e i rapporti di forza all'interno della Lega. Saranno questi i temi in agenda del vertice Meloni-Salvini in Puglia. La premier potrebbe poi anche incontrare la presidente del Parlamento europeo Metsola.
Malfetano a pagina 10

Le idee

Quelle foto di Elodie e la (falsa) libertà del corpo

Luca Ricolfi

Che le foto sexy di Elodie suscitassero un po' di brusio non è stupefacente. Succede quasi sempre quando qualcuno esce dal seminato. Se una cantante/modella fa l'intellettuale la cosa non passa sotto silenzio. Ma vale anche l'inverso: pensate se un'illustre magistrata anti-mafia apparisse sulla copertina di Play Boy.

Nel caso di Elodie, quel che ha fatto scalpore è l'accostamento fra alcune immagini di lei seminuda e le reiterate dichiarazioni di femminismo, difesa della libertà delle donne, lotta al patriarcato, eccetera. Il tutto reso più pepato da una dichiarazione ostile verso Giorgia Meloni: "come può non accorgersi di lavorare per gli interessi degli uomini?".

Trascuro le sofisticate argomentazioni in base alle quali Elodie ritiene che posare per il calendario Pirelli sia un modo di "usare la propria libertà di espressione", e che questa sia "una lotta giusta" (in effetti lo sarebbe se qualcuno le impedisse di farlo, e sarebbe addirittura eroico se provasse a farlo in Iran o in Afghanistan). Ma lasciamo perdere. Quello che invece (...)
Continua a pagina 23

Il caso. L'annuncio della presidente Montedoro

«Fotovoltaico sulle Colline, controlli in tutte le aziende»

ELIMINATI Nelle due foto, i pannelli solari dell'azienda vitivinicola Bottegan di Colbertaldo di Vidor rimossi come aveva annunciato il titolare, Gilberto Brustolin. Montedoro: «Ora una verifica in tutta l'area Unesco». **Vanzan** a pagina 13

Il focus

Anno scolastico al via: record dei supplenti

L'anno scolastico inizierà con un numero record di supplenti: secondo le stime dei sindacati, i precari saranno 250mila. Si tratta di una previsione ma l'allarme c'è e scatta a pochi giorni dall'avvio delle lezioni.
Loiacono a pagina 2

Il giallo di Alex, macchia sospetta nell'auto «Accertare se è sangue»

▶Treviso, sono stati i familiari a individuarle nella macchina, che non era sotto sequestro

Saranno i carabinieri del Ris a stabilire cosa sono quelle tracce trovate nell'auto di Alex Marangon, il 25enne scomparso dall'abbazia di Vidor durante un rito sciamanico e ritrovato tre giorni dopo senza vita. I familiari, nei giorni scorsi, hanno notato all'altezza del freno a mano la traccia, alcune gocce, di una sostanza che non sono riusciti a identificare. Attraverso i loro legali hanno quindi chiesto ai carabinieri ulteriori rilievi. Ora saranno i Ris ad occuparsene.
P. Calia a pagina 12

Bari

Muore 23enne dopo il morso di un ragno violino

Pensava di essere stato punto da una zanzara, invece era stato morso da un ragno violino: un 23enne di Lecce, è morto ieri dopo il ricovero in ospedale a Bari.
Sabato a pagina 13

Donne & donne

«Io, ex figlia ribelle: il carcere mi rende più umana»

TRIVENETO **Angela Venezia, dirigente del provveditorato regionale per l'amministrazione penitenziaria**

Alda Vanzan

Di una cosa è convinta: in carcere si espia la pena, ma bisogna anche avere la possibilità di rifarsi una vita. Come? Imparando un lavoro. Panettiere, pasticcere, sarto, addetto alla lavanderia. E se uno, anziché guadagnare mille euro al mese, preferisce prenderne tremila al giorno spacciando droga? «Mi è capitato di sentirmelo dire, la mia risposta è semplice: vorrà dire che ci si rivedrà qui in carcere». Angela Venezia, 61 anni, campana di Avellino, è dirigente del Provveditorato regionale per l'amministrazione penitenziaria per il Triveneto, nello specifico direttore dell'Ufficio detenuti e del trattamento.

Come è arrivata dall'Irpinia a Padova?

«In realtà in Irpinia ci sono stata pochissimo. Mio papà era un distillatore, all'epoca le distillerie erano di proprietà dello Stato, c'era il monopolio. Penso sia stato uno degli ultimi distillatori statali. Gli avevano proposto il Lazio, ma Roma (...)
Continua a pagina 14

Ching, addio a Venezia ma la Toscana lo omaggia

▶Il magnate indagato nominato nel 2022 ambasciatore speciale

Angela Pederiva

Estremizzando un po', mentre a Firenze gli facevano i ponti d'oro, a Venezia gli auguravano l'alta marea. È l'opposta accoglienza che Ching Chiat Kwong si è sentito riservare dall'Italia nel suo ruolo di investitore istituzionale e di sviluppatore immobiliare: su investitura del presidente Eugenio Giani, dal 2022 il magnate di Singapore è «"ambasciatore speciale" del commercio, della cultura e del turismo della Toscana nella regione dell'Asia», in quanto proprietario di tenute in Valdelsa fra Montespertoli e Certaldo. Proprio là dove si incrinò il suo rapporto con l'allora socio in affari Claudio Vanin, diventato nel frattempo il grande accusatore dell'inchiesta "Palude", finché le polemiche sulle sue operazioni in laguna l'hanno convinto a vendere Palazzo Donà a Blue Sgr e a mettere sul mercato pure Palazzo Papadopoli. La cessione dell'attuale hotel Palazzo Maria Formosa per 18 milioni, svelata ieri dal Gazzettino, ha riacceso il dibattito (...)
Continua a pagina 4

Il caso

La guerra agli autovelox si sposta in Polesine: sindaco denunciato

Da Treviso a Padova, e ora il Polesine, terra di "Fleximan" che proprio in queste zone entrò in campo. La guerra dei velox vive un nuovo capitolo e lo scrive ancora l'ormai nota associazione Altvelox, con una denuncia contro il Comune di Giacciano con Baruchella (Rovigo).
Scarazzatti a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "I segreti del barbecue" + € 5,90

I nodi dell'istruzione

Anno scolastico al via con record di supplenti In arrivo 20mila assunti

▶Si parte con 250mila docenti precari: dal 2017 sono aumentati del 72%, nonostante i concorsi. Posti vacanti anche tra gli amministrativi

IL CASO

ROMA La maestra delle elementari cambia di anno in anno, spesso anche da una settimana all'altra. Lo stesso vale per i professori delle scuole medie e così anche alle superiori. Un valzer di cattedre che inevitabilmente travolge la didattica in classe, in più di un caso su 4. I numeri dei supplenti della scuola italiana, infatti, continuano a salire: quest'anno, secondo le stime dei sindacati, i precari saranno 250mila. Si tratta di una previsione ma l'allarme c'è e scatta a pochi giorni dall'avvio del nuovo anno scolastico, il 1 settembre prossimo. In queste ore infatti gli uffici scolastici stanno lavorando per le oltre 45mila immissioni in ruolo previste dal ministero dell'istruzione e del merito e già autorizzate. Ma resteranno comunque in cattedra centinaia di migliaia di supplenti.

LA CONTINUITÀ IMPOSSIBILE

Si tratta di un triste record che penalizza innanzitutto la continuità didattica degli studenti, compresi quelli più fragili, ma anche la stabilità del personale scolastico. I concorsi in fase di svolgimento e quelli che partiranno a breve giro potrebbero portare una boccata di ossigeno agli istituti. Ma la questione è annosa: parte da lontano ed è evidentemente di difficile soluzione. I numeri che arrivano dai sindacati raccontano infatti di una situazione che va avanti da anni e che cresce inesorabilmente: nell'anno scolastico 2017-2018 i supplenti erano circa 132mila. Un dato importante ma decisamente ridotto rispetto a quello più recente visto che lo scorso anno, quindi nel 2023-2024, il totale dei supplenti è schizzato a 232mila docenti. Sul dato del 2017-2018 probabilmente pesano, in senso positivo, le immissione in ruolo della riforma della Buona Scuola, avviata con la legge 107 nel 2015, che stabilizzò decine di migliaia di precari. Quindi i precari erano meno ma poi da lì a qualche anno i numeri sono risaliti.

GIÀ OPERATIVO L'INGRESSO DI 45MILA NUOVI PROF. E NEI PROSSIMI MESI LA NUOVA ONDATA DI POSTI PNRR

I docenti in Italia

Withub

Anno scolastico 2024-25
250 mila
Supplenti

Anno scolastico 2022-23
725.885 Insegnanti comuni
217.796 Insegnanti di sostegno
943.681 TOTALE
709.105 Di ruolo
234.576 Supplenti

La mappa del precariato
Dove lavorano i docenti a tempo determinato
17,9% Nord Est
22,0% Centro
30,9% Nord Ovest
19,0% Sud
10,2% Isole

I docenti più ricercati

Superiori	Medie	Medie e superiori
Fisica	Italiano, storia, geografia	Scienze e matematica
	Inglese	

Di fatto comunque l'incremento dei supplenti, in soli 6 anni, è stato del 72%. E il trend non accenna a fermarsi visto che le stime per il prossimo anno scolastico, il 2024/2025, vedono toccare quota 250 mila precari. Questa previsione di 250mila supplenti potrebbe ridursi di circa 20mila unità, tramite i posti accantonati per il prossimo concorso del Pnrr che dovrebbe partire ad ottobre, e tornare quindi durante l'anno scolastico agli stessi numeri del 2023-24. I posti vacanti per le assunzioni sono 63.685 e, per ora, su questi sono state autorizzate 45.124 immissioni in ruolo, circa il 70% del totale. Dovrebbero arrivare poi dal prossimo concorso Pnrr altre 18.561 assunzioni. Ma anche l'accantonamento di questi posti per il concorso Pnrr ha suscitato polemiche tra i precari in attesa di un'assunzione: «Il non aver autorizzato tutti i posti disponibili, in attesa di una futura procedura concorsuale, in ragione del Pnrr - ha scritto Giuseppe D'Aprile, segretario della Uil scuola, in una lettera inviata al ministro all'istruzione e al merito Giuseppe Valditara - determinerà, in molte regioni, la mancata assunzione in ruolo dei docenti inseriti nelle graduatorie dei concorsi ordinari».

Il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara

Convocare tanti supplenti comporta un lavoro notevole anche per le segreterie, già sotto organico, che ogni anno devono scorrere le graduatorie e convocare i precari. Aspettare la risposta e, se non arriva, continuare le convocazioni. Un super lavoro che può andare avanti per settimane dall'avvio delle lezioni, In alcuni casi, in passato, ci sono state convocazioni che sono andate avanti anche per mesi con i contratti a tempo determinato di un anno ridotti a pochi mesi. Senza contare che diventa difficile anche trovare il personale disponibile poiché ci sono classi di concorso in cui mancano i nominativi da convocare: lo scorso anno, ad esempio, già nei mesi di ottobre e novembre erano esaurite le graduatorie dei supplenti nelle classi di concorso per Scienze e matematica, Fisica, Italiano, Storia, Geografia alle medie e Inglese. Oltre alle diverse aree per il sostegno. Una ricerca che si svolge quindi in maniera capillare e che va avanti per mesi.

VALDITARA ASSICURA: QUEST'ANNO GARANTITA LA TUTELA ASSICURATIVA A TUTTO IL PERSONALE. E GLI STIPENDI SONO CRESCIUTI

IL PERSONALE ATA

Tutto questo considerando che saranno assegnati con la supplenza anche 20mila posti tra il personale Ata, vale a dire ausiliari, tecnici e amministrativi. È precario anche il personale scolastico di segreteria, che convoca a sua volta i precari tra i docenti. «È indispensabile ribadire che negli ultimi anni sono stati tagliati, per effetto della Legge 133/08, oltre 50mila posti Ata - spiega Marcello Pacifico, segretario nazionale Anief - è stata una cancellazione di posti di lavoro, all'interno delle scuole, che ha tagliato le gambe agli istituti, costringendo dirigenti scolastici e direttori amministrativi a fare i salti mortali per assicurare il migliore servizio possibile. Nell'ultimo periodo, poi, con il moltiplicarsi delle incombenze lavorative dovute alla gestione amministrativa dei progetti derivanti dal Pnrr, le cose sono ulteriormente peggiorate».

TUTELE E AUMENTI

Ma nella scuola non ci sono solo criticità: il ministro Valditara ha assicurato ieri che per il prossimo anno scolastico sarà garantita la tutela assicurativa Inail per gli infortuni al personale scolastico e agli studenti ed ha sottolineato come gli aumenti del personale scolastico, previsti dagli ultimi rinnovi dei contratti dei docenti e dei dirigenti, abbiano contribuito all'incremento del reddito delle famiglie italiane, certificato dall'Ocse come il migliore al netto dell'inflazione.

Lorena Loiacono

L'intervista Antonello Giannelli

«Pochi laureati in materie scientifiche e le assunzioni coprono solo il turnover»

La corsa alla nomina dei supplenti tiene impegnate, ogni anno, le scuole per mesi: si tratta di un super lavoro a cui i dirigenti scolastici, nonostante siano abituati, di certo non si rassegnano soprattutto se le segreterie e gli uffici scolastici sono in affanno per la mole di convocazioni da avviare. «Tutti gli anni a settembre iniziamo così e si va sempre peggio - spiega il presidente dell'Associazione nazionale dei presidi, Antonello Giannelli - iniziamo le lezioni con migliaia di supplenti e molti di loro, in corso d'anno, cambiano anche cattedra».

La situazione quest'anno qual è?

«A settembre, puntualmente, non riusciamo ad avere tutti i docenti di ruolo che dovremmo avere in cattedra. Più o meno un quarto degli insegnanti è precario. Ne mancano all'appello circa 200mila, i sindacati dei docenti quest'anno parlano addirittura di 250mila».

Eppure ogni anno ci sono nuove assunzioni, come mai il numero dei supplenti non diminuisce?

«I supplenti vengono assunti a tempo determinato al posto dei docenti di ruolo. Dobbiamo considerare che ogni anno gli insegnanti vanno in pensione: si tratta quindi di circa 35-40mila pensionamenti. Quest'anno ci saranno circa 45mila assunzioni, quindi copriamo il turn over. La variazione ogni anno è di poche migliaia di docenti».

Quindi la lista d'attesa dei precari è infinita?

«Non sempre: in realtà ci sono classi di concorso su cui manca il personale abilitato, quindi i precari vengono chiamati per le supplenze ma non per l'immissione in ruolo. E poi ci sono classi di concorso da sempre problematiche, su cui non si riesce proprio a trovare il personale».

Quali sono?

«Principalmente quelle tecnico-scientifiche come matematica e scienze, fisica ma anche le lingue e l'informatica».

Come mai c'è carenza in questi ambiti?

«Probabilmente perché un laureato in queste discipline trova impieghi retribuiti di più rispetto agli stipendi della scuola. Pensiamo ad un ingegnere o un matematico: possono contare su altri lavori».

Lo stesso problema riguarda le supplenze?

«Sì, in modo anche più evidente perché un posto di ruolo nella scuola può creare interesse mentre un contratto a tempo determinato, di pochi mesi, passa in secondo piano rispetto ad altri lavori anche se precari».

Cosa manca al personale della scuola?

«Serve la progressione di carriera, per dare una prospettiva di sviluppo agli insegnanti, per far crescere lo stipendio. Purtroppo nella scuola il meccanismo di incentivazione è stato sempre molto farraginoso».

Antonello Giannelli presidente dell'Associazione nazionale presidi

IL RAPPRESENTANTE DEI PRESIDI: MANCANO GLI ABILITATI ALL'INSEGNAMENTO E STABILIZZARE I PRECARI NON È FACILE

Non si può fare un concorso che copra tutti i posti vacanti?

«I concorsi così come si svolgono oggi non riescono a far fronte a questi numeri. Come si può organizzare un concorso per selezionare 200mila docenti? Sarebbe impossibile quindi si procede con sezioni per un numero più ridotto».

Non sarebbe possibile assumere direttamente dalle graduatorie dei precari?

«Nel 2015, con la legge 107 detta della Buona Scuola, furono previste oltre 100mila assunzioni ma poi non si riuscì a farle. Anche in quel caso ne mancarono all'appello alcune decine di migliaia. Non è semplice, il problema è molto complesso».

Tanti supplenti in cattedra complicano il lavoro in classe?

«Purtroppo, quando va bene, un docente precario resta per un anno nella stessa classe ma poi va via. Ci sono poi casi in cui i supplenti devono spostarsi e lasciare la classe dopo poche settimane. Di certo questi cambi di insegnante non fanno bene alla continuità didattica. Non si garantisce un servizio di qualità per gli alunni che vedono cambiare docente e modalità di insegnamento durante l'anno. Lo stesso vale per le famiglie che assistono a questi incarichi che durano al massimo un anno».

Per le segreterie scolastiche cosa comporta la ricerca dei supplenti?

«È un lavoro faticoso che si ripete ogni anno: bisogna scorrere le graduatorie ma poi ci sono anche i docenti che non vengono, che non rispondono alla chiamata o che decidono all'ultimo momento. Ci ritroviamo a gestire un meccanismo complesso e di fatto poco efficiente: direi anche poco votato alla stabilità. Purtroppo ci si basa sul lavoro saltuario e precario».

L.Loi.

Cosa cambia

Educazione civica, voto in condotta: le novità in classe

▶Si parte dal 5 settembre (ma in Veneto e Friuli Venezia Giulia la riapertura sarà l'11). Ecco le riforme che entrano in vigore

Testi di **Lorena Loiacono**

IL FOCUS

ROMA La scuola si prepara ad avviare le lezioni del prossimo anno, e saranno tante le novità che gli alunni troveranno tra i banchi. La prima campanella suonerà, in base ai diversi calendari regionali. Inizieranno il 5 settembre gli studenti della provincia autonoma di Bolzano, l'11 i veneti e i friulani, mentre gli ultimi a partire saranno, il 16, quelli di Lazio, Liguria, Puglia e Toscana, Abruzzo, Basilicata, Calabria ed Emilia Romagna. Quest'anno entreranno nel vivo le novità introdotte dal ministro all'istruzione e al merito Giuseppe Valditara. I ragazzi dovranno stare attenti alla condotta, che avrà nuove regole e nuove sanzioni in caso di comportamenti scorretti, e studieranno l'educazione civica con nuove linee guida appena introdotte dal ministro. Non solo, arriva il mentore per i dirigenti scolastici mentre prendono spazio il tutor e l'orientatore per gli studenti. Prende vita anche la riforma tanto attesa della filiera tecnico professionale del 4+2 per sostenere i percorsi di formazione. Si punta quindi al comportamento e alla valorizzazione dei singoli talenti.

ORIENTAMENTO

Il consigliere che aiuta famiglie e ragazzi a scegliere cosa studiare

Sono entrati nelle scuole in via sperimentale nell'anno scolastico 2023-2024 ma da settembre, le loro attività andranno a regime: si tratta dei tutor e degli orientatori che affiancano gli studenti nelle loro scelte e lungo percorsi formativi e didattici. Il docente tutor interviene nelle scuole superiori, per ora al triennio ma è destinato a raggiungere altre classi, per supportare gli studenti nella loro crescita personale e formativa. Aiuteranno gli alunni a creare un e-portfolio personale diventando anche una sorta di consiglieri delle famiglie nelle scelte dei percorsi formativi, sia nella scelta della scuola superiore sia nel percorso post diploma, o delle prospettive professionali dello studente. Con l'aiuto del tutor, gli studenti compilano infatti l'e-portfolio per documentare il percorso di studi svolto e le esperienze formative con cui hanno sviluppato le loro competenze. Il tutor può seguire dai 30 ai 50 studenti per scuola. L'orientatore deve avviare nella scuola le attività di orientamento per aiutare gli studenti a fare scelte in linea con le loro aspirazioni, potenzialità e progetti di vita, tenendo conto dei diversi percorsi di studio e delle varie opportunità offerte dai singoli territori, con contatti che possono arrivare anche dal mondo produttivo e da quello universitario. In questo modo il ministero mira a creare percorsi personalizzati per i singoli studenti provando a sostenere i punti di forza e ad affrontare le difficoltà: un'iniziativa voluta dal ministro Valditara, che rientra nelle missioni previste dal Pnrr per il Piano per l'orientamento.

ENTRA A REGIME IL TUTOR PER GUIDARE NELLE DECISIONI SULLE SUPERIORI E L'UNIVERSITÀ

DIRIGENTI

Un "mentor" affianca i nuovi presidi e li aiuta a non sbagliare

Arriva il "mentor" per i dirigenti scolastici. Si tratta di una nuova figura che accompagnerà il lavoro iniziale dei neo presidi, appena assunti e alle prese con un uovo lavoro da svolgere. Il mentor è stato introdotto con il recente rinnovo del contratto collettivo nazionale dell'Area dirigenziale Istruzione e ricerca, per il triennio 2019-2021. Si tratta di un dirigente della scuola o di un professionista esperto che viene chiamato su base volontaria ad affiancare il personale neo-assunto durante i primi mesi di servizio. Quindi una guida che aiuta i neo-presidi nel periodo iniziale. I dirigenti scolastici sono infatti alle prese con scuole molto grandi, spesso con plessi diversi da dirigere, e negli ultimi anni sono chiamati a gestire fondi e progetti importanti, A cominciare dalle risorse stanziate dal Pnrr. Un lavoro impegnativo che, all'inizio della carriera da dirigente, potrebbe creare qualche problema. Per questo arriva il "mentor" che affianca il preside nei suoi primi passi. Il rinnovo del contratto per i dirigenti scolastici ha introdotto anche il lavoro agile per conciliare lavoro e famiglia, uno strumento non previsto finora, e l'aumento medio di 260 euro al mese. Sono state riviste la tutela nei confronti del personale affetto da gravi patologie e la norma che regola i trasferimenti: i dirigenti scolastici, nell'ambito della mobilità interregionale, potranno passare nel limite del 60% dei posti disponibili annualmente, nei ruoli della regione richiesta, sempre nel rispetto della capacità assunzionale.

LA NUOVA FIGURA ISTITUITA PER ASSISTERE CHI INIZIA AD AMMINISTRARE UNA SCUOLA E DEVE GESTIRE LE RISORSE

Tra il 5 e il 16 settembre riparte l'attività didattica nelle scuole

ISTITUTI PROFESSIONALI

Dopo soli quattro anni un diploma per lavorare poi il biennio facoltativo

Al via i percorsi formativi 4+2 per la filiera tecnico professionale. Gli studenti che decidono di diplomarsi con i percorsi quadriennali potranno accedere direttamente ai corsi biennali degli ITS Academy. Si tratta di un'istruzione post-diploma che garantisce ottime possibilità di trovare un lavoro, con tassi di occupabilità che arrivano al 90%. In alternativa, il percorso quadriennale resterà comunque come titolo di studio per entrare nel mondo del lavoro al pari di un diploma di 5 anni, con cui sarà possibile anche iscriversi ai corsi universitari. Saranno attivati anche i "campus", vale a dire reti che collegano l'offerta didattica degli Istituti tecnici e professionali, degli ITS Academy e dei centri di formazione professionale. I punti di forza di questi percorsi sono la maggiore interazione con il mondo del lavoro e la presenza di esperti in cattedra che arrivano direttamente dalle imprese per coprire competenze che non sono presenti tra i docenti di scuola. Vengono potenziati diversi campi di studio a cominciare dalle materie Stem, vale a dire scienze, tecnica, ingegneria e matematica, ma anche le lingue, la didattica laboratoriale e i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, l'ex alternanza scuola-lavoro. Le singole scuole potranno decidere di riservare quote orarie da destinare alle attività legate al territorio. Nonostante ci sia una riduzione di un anno sul percorso di scuola superiore, gli organici dei docenti resteranno invariati: in questo modo viene potenziato lo studio delle discipline nel quadriennio.

CON LA FORMULA 4+2 UN PERCORSO ACCELERATO CHE DÀ COMUNQUE DIRITTO ALL'ISCRIZIONE ALL'UNIVERSITÀ

PAGELLE

Bocciature alle medie per il comportamento Volontariato per i sospesi

Una riforma su cui il ministro Giuseppe Valditara punta molto e che vuole avviare già a partire dal prossimo settembre, è quella che riguarda il voto di condotta. Lo scorso anno scolastico è stato infatti caratterizzato da numerosi atti di bullismo tra i banchi di scuola con vere e proprie aggressioni fisiche e verbali ai danni di studenti ma anche di docenti e presidi. Per questo il ministro ha deciso di intervenire sulla condotta. Il disegno di legge è stato approvato al Senato e aspetta ora il via libera alla Camera per entrare in vigore già nell'anno 2024-2025. Nel caso in cui uno studente dovesse ricevere un voto di condotta insufficiente, quindi inferiore a 6, è prevista la bocciatura anche alle medie. Invece, nelle scuole superiori, con il 6 in condotta lo studente viene rimandato a settembre in educazione civica: dovrà quindi sanare il debito formativo sui temi dell'educazione civica seguendo le nuove linee guida, con la stesura di un testo riflessivo e attraverso un'interrogazione sui valori costituzionali e sull'educazione civica. Inoltre il sistema delle sospensioni sarà rivisto: con una sospensione di uno o due giorni lo studente dovrà portare avanti attività di riflessione mentre, per sospensioni più lunghe, dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale anche con enti convenzionati con la propria scuola. Le attività destinate ai ragazzi sospesi per più di due giorni saranno infatti scelte dalla scuola tra un elenco di opzioni predisposto dagli uffici scolastici regionali. Sarà disponibile una sorta di albo degli enti con cui i ragazzi dovranno collaborare.

LE MISURE CONTRO IL BULLISMO CON IL 6 IN CONDOTTA ALLE SUPERIORI SI PORTA LA MATERIA A SETTEMBRE

PROGRAMMI

Lezioni di alimentazione sicurezza stradale e telefono vietato per tutti

La scuola riparte con le nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica. Saranno infatti operative a partire dall'anno scolastico ormai alle porte. Si punta alla cultura del rispetto verso ogni essere umano, attraverso i valori costituzionali di solidarietà e libertà. Si promuove la coscienza di una «comune identità italiana» come parte della civiltà europea e occidentale e della sua storia e «viene evidenziato il nesso tra senso civico e sentimento di appartenenza alla comunità nazionale definita Patria». Insieme ai diritti, vengono sottolineati anche i doveri verso la collettività, l'educazione al contrasto di tutte le mafie e di tutte le forme di criminalità e illegalità e l'educazione al rispetto per tutti i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche e al decoro urbano. Gli studenti affronteranno anche i temi legati alla sicurezza, all'educazione stradale e ai corretti stili di vita «a cominciare dall'alimentazione, dall'attività sportiva e dal benessere psicofisico della persona». Verrà data particolare attenzione al contrasto delle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del web, gaming e gioco d'azzardo. L'uso dello smartphone è vietato in classe fino alla terza media. Si promuovono inoltre l'educazione finanziaria e la cultura d'impresa: «Oltre a essere espressione di un sentimento di autodeterminazione - si legge nelle norme - la cultura d'impresa è sempre più richiesta per affrontare le sfide e le trasformazioni sociali attuali».

NELLE LINEE GUIDA DI VALDITARA IL CONTRASTO A DROGA E GIOCO D'AZZARDO PROMOSSA ANCHE LA CULTURA D'IMPRESA

Politica e giustizia

Ching dà l'addio a Venezia ma la Toscana lo omaggia

▶Il magnate di Singapore è stato nominato da Giani "ambasciatore speciale" in Asia

▶L'opposizione: «Si ritiri chi gli ha venduto il palazzo a 7 milioni». La linea di Brugnaro

IL CASO

VENEZIA Estremizzando un po', mentre a Firenze gli facevano i ponti d'oro, a Venezia gli auguravano l'alta marea. È l'opposta accoglienza che Ching Chiat Kwong si è sentito riservare dall'Italia nel suo ruolo di investitore istituzionale e di sviluppatore immobiliare: su investitura del presidente Eugenio Giani, dal 2022 il magnate di Singapore è «"ambasciatore speciale" del commercio, della cultura e del turismo della Toscana nella regione dell'Asia», in quanto proprietario di tenute in Valdelsa fra Montespertoli e Certaldo. Proprio là dove si incrinò il suo rapporto con l'allora socio in affari Claudio Vanin, diventato nel frattempo il grande accusatore dell'inchiesta "Palude", finché le polemiche sulle sue operazioni in laguna l'hanno convinto a vendere Palazzo Donà a Blue Sgr e a mettere sul mercato pure Palazzo Papadopoli.

IL DIBATTITO

La cessione dell'attuale hotel Palazzo Maria Formosa per 18 milioni, svelata ieri dal *Gazzettino*, ha riacceso il dibattito sulle indagini che hanno terremotato Ca' Farsetti. Ormai da un mese l'ex assessore Renato Boraso è in carcere, il sindaco Luigi Brugnaro è inquisito insieme ai suoi uomini di fiducia Morris Ceron e Derek Donadini, nonché ad altri dirigenti pubblici oltre che a una sfilza di imprenditori. Sotto la lente della Procura, con il suo rappresentante italiano Luis Lotti, c'è pure lo stesso Ching. «E adesso sarebbe ora che a "ritirarsi da Venezia" fossero altri: chi gli ha venduto (per 7 milioni) quel Palazzo quando era sede dei servizi sociali del Comune nel 2016, ad esempio», attacca il consigliere comunale di opposizione Marco Gasparinetti.

La linea di Brugnaro rimane però quella ribadita nella seduta consiliare del 2 agosto: «È da quando mi sono insediato che ho dato grande importanza ai rapporti, che non possono essere che personali, con gli investitori, italiani o stranieri, per convincerli a scommettere sulla nostra città». Il fucsia ha spiegato di aver incontrato il tycoon e i suoi collaboratori due volte, l'ultima delle quali a dicembre del 2017 a casa sua, «per omaggiare un grande investitore mondiale e per vedere qual era la proposta che avevano preparato» sui Pili, ma «non c'erano le condizioni per continuare» e «ci siamo lasciati in maniera cordiale».

L'INCONTRO

In parallelo al contenzioso con Vanin, però, i sospetti su Ching sono continuati, fino a rimbalzare dal Comune alla Procura. Hanno scritto i pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo, a proposito del primo incontro fra Ching e Brugnaro il 24 aprile 2016 in municipio, in cui parlarono dei Pili ma non solo: «Altro tema interessante, collaterale al primo, sviluppato nel corso del vertice era la proposta al Ching di accreditarsi presso la comunità locale come interlocutore affidabile procedendo ad investimenti immobiliari in Venezia attraverso l'acquisto di due palazzi storici, Palazzo Donà e Palazzo Poerio Papadopoli, da convertire in strutture ricettive». Nel verbale del 7 luglio 2022 raccontava Angelica Bonsignori, ex collaboratrice del magnate: «Durante tale colloquio, si parlò anche del fatto che prima di partire con l'acquisizione dei "Pili", fosse necessario far conoscere il magnate singaporiano alla popolazione veneziana, facendo degli investimenti immobiliari su due palazzi da trasformare in alberghi, che erano Palazzo Donà e Palazzo Poerio Papadopoli. Sul punto, ricordo che il sindaco diede anche disposizioni di farci accompagnare sul posto a visionarli esternamente».

Nell'interrogatorio del 15 giugno 2023, Lotti confermava «un incontro a Venezia a cui partecipò personalmente insieme a Ching», quando i due «furono accompagnati in motoscafo a visitare Palazzo Donà e Palazzo Poerio Papadopoli, oltre che altre aree ritenute dall'Amministrazione comunale importanti ai fini pubblici per una possibile riqualificazione». I due edifici vennero definitivamente acquistati tra il 2016 e il 2019, rispettivamente da Grandeur Oxley e Fortune Oxley, al prezzo di 7,1 milioni per Donà e di 10,8 per Papadopopoli. Ora che per il primo è trapelata la cifra di 18 milioni per la vendita a Blue Sgr, sui social è spuntato il meme del finanziere singaporiano che va il verso al rapper sudcoreano Psy mentre canta e balla: «Ching "gnam gnam style" quando comprò a prezzo regalo palazzo Donà e Papadopoli...».

Angela Pederiva

IL SELFIE NEL 2016
Ching e Brugnaro a Ca' Farsetti. Sopra palazzo Donà, sotto Papadopoli

I PM: «GLI FU PROPOSTO DI ACCREDITARSI ALLA COMUNITÀ LOCALE COME INTERLOCUTORE AFFIDABILE COMPRANDO DUE IMMOBILI STORICI»

La precisazione

Il nome dell'edificio negli atti e la famiglia Donà dalle Rose «Non è il nostro complesso»

VENEZIA Negli atti dell'inchiesta condotta dalla Procura di Venezia, l'edificio di campo Santa Maria Formosa viene definito ripetutamente «palazzo Donà delle Rose, conosciuto anche come palazzo Donà». Chiara Modica Donà dalle Rose, presidente dell'omonima Fondazione, tiene però a precisare che l'immobile prima acquistato e poi venduto dal magnate Ching Chiat Kwong non è il «complesso monumentale di Palazzo Donà dalle Rose», che difatti non si trova nel sestiere di Castello bensì a Cannaregio ed è «l'unico ancora abitato dai discendenti della storica famiglia che ha dato tre storici Dogi a Venezia, 60 governatori, 70 provveditori, 62 ambasciatori, filosofi, intellettuali e clerici». La proprietà rivendica il proprio impegno per l'arte e per la residenzialità: «Siamo uno dei pochi palazzi che non ha ceduto alle lusinghe deflagranti delle catene alberghiere e che affitta alcuni appartamenti solo a persone residenti a prezzi assolutamente bassi rispetto al reale valore del bene».

Calzavara: «Per quell'hotel abbiamo speso 2,7 milioni»

▶L'impresa familiare dell'assessore regionale ha lasciato la gestione

LA POSIZIONE

VENEZIA Francesco Calzavara è l'assessore regionale al Patrimonio, ma è anche uno dei due legali rappresentanti della società familiare The. L'impresa di Jesolo, che si occupa di gestione e costruzione di alberghi, ha collaborato alla ristrutturazione di Palazzo Donà e ha condotto il primo periodo dell'hotel Palazzo Maria Formosa. «I nostri comportamenti sono sempre stati improntati alla legittimità e correttezza commerciale», afferma l'imprenditore, chiarendo la propria posizione dopo che l'edificio è stato venduto da Grandeur Oxley e Blue Sgr a marzo, cioè quattro mesi prima che scattassero le misure cautelari nell'ambito dell'inchiesta a cui la sua famiglia è estranea.

LE ATTIVITÀ

Da parecchi anni i Calzavara si dedicano all'attività ricettiva sul litorale. «Da tempo – spiega l'imprenditore – cercavamo un albergo a Venezia per diversificare le nostre attività tutte concentrate a Jesolo e nella primavera del 2019 ci è stata segnalata da un operatore professionale e specializzato questa struttura, al tempo ancora in piena fase di ristrutturazione. Nel mese di settembre abbiamo formulato la nostra proposta tenendo in considerazione le esigenze della proprietà, che chiedeva un contributo di ingresso per terminare i lavori, ma soprattutto che si trattava di affitto di immobile e non di affitto di azienda: quindi dovevamo finanziare la fine lavori, accollandocene una parte e dovevamo in più creare l'azienda con arredi, licenza e quant'altro. A novembre 2019 abbiamo firmato il contratto. Nel frattempo è arrivata l'*Aqua Granda*, e poi il Covid, che hanno ritardato notevolmente i lavori. Siamo riusciti ad aprire tra non poche traversie a dicembre 2022. Profondi contrasti familiari nelle modalità di gestione ed una adeguata buonuscita ci hanno portato a decidere di lasciare questa struttura».

Secondo indiscrezioni veneziane, Ching Chiat Kwong avrebbe versato 4 milioni ai Calzavara, ma l'albergatore rinvia la conferma dell'importo al magnate, limitandosi a precisare che si tratta «di una cifra inferiore» e illustrando piuttosto i conti dell'operazione: «Al 31 dicembre 2023 la spesa da noi sostenuta per finire i lavori e creare e far funzionare l'azienda alberghiera era pari a 2,7 milioni di euro. Quindi il riconoscimento di tale cifra, più un indennizzo per l'avviamento creato tenuto conto dei restanti anni di contratto di locazione dell'immobile, credo costituisca una cifra congrua rientrante nella normale prassi commerciale tra operatori del settore».

LE OFFERTE

A proposito di imprese, il grande accusatore Claudio Vanin ha dichiarato alla Procura che Ching avrebbe scartato offerte di gestione più remunerative per favorire l'assessore regionale, ma Calzavara ribatte: «Noi abbiamo redatto un progetto per un albergo a 5 stelle e fatto un'offerta economica secondo le esigenze economiche evidenziate dalla proprietà. Solo la proprietà può dare una risposta in merito ad ulteriori proposte ricevute, ma ogni confronto va fatto tra offerte omogenee e a parità di garanzie. Per completezza di informazione ricordo a tutti che a settembre 2019 ero un consigliere regionale e non ricoprivo nessuna carica nella giunta regionale».

Da quando è a Palazzo Balbi, invece, l'esponente zaiano si occupa anche dell'alienazione degli immobili pubblici, un tema sensibile pure per Ca' Farsetti. «Come albergatore – riflette – credo che con l'arrivo di un ulteriore importante numero di camere nella zona Tronchetto (anche con l'intervento di Blue Sgr attraverso il fondo Lagune Pasithea, *ndr.*), l'offerta alberghiera veneziana diverrà molto capiente. I vincoli imposti dal Comune di Venezia nelle trasformazioni d'uso impediscono di fatto nuove destinazioni alberghiere. La sfida sarà sempre più quella di creare in centro storico una offerta di qualità ed è quindi molto probabile che ci sarà sempre di più una riqualificazione degli alberghi esistenti per portarli a 4 o 5 stelle».

A.Pe.

ZAIANO
Francesco Calzavara dal 2020 è assessore regionale a Bilancio e Patrimonio. In precedenza è stato consigliere

NOI SEMPRE CORRETTI PROFONDI CONTRASTI IN FAMIGLIA E CONGRUA BUONUSCITA CI HANNO PORTATO A DECIDERE DI RINUNCIARE

SERIE A
enilive
SERIE A ENILIVE
INIZIA
un
Viaggio
NUOVO
Enilive è il nuovo
Title Sponsor della Serie A.
enilive
MUOVE LA PASSIONE
CHE CI UNISCE.
enilive.it

Un militare ucraino scarica proiettili da un carro armato T-72 di fabbricazione sovietica, nella regione di Sumy, vicino al confine con la Russia

Kursk, l'accusa di Mosca a Kiev: vuole colpire la centrale nucleare

▶Il Cremlino: «Così metteranno a rischio tutta l'Europa». La replica: «La solita propaganda»
Distrutto dagli ucraini uno dei ponti sul fiume Sejm, i russi: «Usati i lanciarazzi americani»

LA GIORNATA

«Gli ucraini vogliono attaccare la centrale nucleare di Kursk» dice la propaganda del Cremlino da dove partono anche strali per la distruzione di un ponte nel Kursk grazie «ad armi americane». Cosa sta succedendo? Sudzha è una città russa, nell'oblast di Kursk, a una ventina di chilometri dal confine. In totale gli ucraini, da quando una dozzina di giorni fa hanno iniziato la loro sorprendente avanzata, hanno già conquistato 82 insediamenti e 1.150 chilometri quadrati e costretto i russi ad evacuare quasi 200mila persone. Zelensky: «Le nostre posizioni sono state rinforzate e il territorio controllato si sta espandendo». Sudzha, poco più di 7mila abitanti prima della guerra, è la cittadina più a Est presa, e si trova a poco meno di 80 chilometri dalla centrale nucleare di Kursk, una delle tre più importanti della Federazione. Qui è stato girato, nel 2021, un film russo, "Chernobyl 1986" che ovviamente parla della tragedia della centrale nucleare. Ecco, la grande paura è che ciò che si è vissuto a Chernobyl, che oggi si trova in territorio ucraino, possa ripetersi a causa del conflitto anche a Kursk. E la propaganda russa sta utilizzando con insistenza questo messaggio nonostante a parti invertite non abbia esitato a occupare un impianto nucleare ucraino, quello di Zaporizhzhia, preso con la forza il 4 marzo del 2022.

ZELENSKY ASSICURA: «LA NOSTRA AVANZATA NON SI FERMA, CRESCE IL TERRITORIO SOTTO IL NOSTRO CONTROLLO»

LO SPETTRO

Ieri la Tass ha riportato le dichiarazioni diffuse dal Ministero degli Esteri russo: «L'Ucraina ha iniziato la preparazione di un attacco alla centrale nucleare di Kursk. Questo potenziale attacco può provocare un disastro su grande scala in Europa causato dall'uomo». Il Ministero della Difesa russo minaccia di «adottare immediatamente severe misure di ritorsione militari e tecnico-militari». Poco dopo è arrivata la risposta di Kiev.

Ha scritto su X il portavoce del Ministero degli Esteri ucraino Heorhii Tykhyi: «Stiamo assistendo a un'altra ondata di folle propaganda russa sui presunti piani ucraini di usare "bombe sporche" o attaccare centrali nucleari. Confutiamo ufficialmente queste false affermazioni. L'Ucraina non ha alcuna intenzione o capacità di intraprendere tali azioni».

I RAZZI HIMARS

In parallelo, proprio a proposito dell'impianto ucraino occupato dai russi a Zaporizhzhia, è giunta una dichiarazione simile della propaganda di Mosca. Rosatom è la società nucleare russa che gestisce l'impianto. Il suo direttore, fedele a Putin, Alexei Likhachev, ha accusato genericamente gli ucraini di «mettere a rischio la sicurezza delle centrali». I russi, che pure stanno avanzando nel Donetsk, non sono ancora riusciti a ricacciare indietro dopo dodici giorni gli ucraini che ieri hanno distrutto uno dei ponti sul fiume Sejm. La portavoce del Ministero degli Esteri russo, Mariza Zakharova, sostiene che Kiev per queste operazioni ha utilizzato gli Himars, i lanciarazzi messi a disposizione dagli alleati occidentali, «probabilmente dagli americani». Sempre secondo i russi, nella distruzione del ponte sono rimasti uccisi «dei volontari» che stavano organizzando le evacuazioni dei residenti. Resta un dato: il flop a Kursk sta diventando sempre più imbarazzante per Vladimir Putin.

Mauro Evangelisti

200.000

Il numero di civili evacuati dalle zone di combattimento dopo l'offensiva ucraina. Nella regione russa di Kursk Kiev controlla 1.150 km quadrati

IL RETROSCENA

E il blitz stoppa i negoziati segreti per mettere in sicurezza l'energia

Un blitz per far capire ai russi che la guerra può coinvolgere anche il loro Paese. Un modo per colpire psicologicamente Vladimir Putin. Una strategia per arrivare a un negoziato in una posizione meno svantaggiosa, con decine di insediamenti russi in mano a Kiev. Una tattica per distrarre l'Armata russa e spostare i soldati dal fronte del Donbass per respingere l'invasione in casa propria. Sono tanti i motivi per cui l'Ucraina ha scelto di colpire la Russia nel suo "cuore".

I COLLOQUI

Ma se gli effetti sul campo di battaglia sono ancora incerti, una conseguenza, quest'invasione, sembra averla già avuta. Quello di avere fatto "deragliare" un negoziato segreto mediato dal Qatar per fermare i raid sulle infrastrutture energetiche. Un accordo che poteva rappresentare un primo cessate il fuoco tra Russia e Ucraina. E che forse era un capitolo di quel «processo negoziale equo» di cui aveva parlato il consigliere presidenziale Myjailo Podolyak spiegando l'origine dell'invasione negli oblast russi.
A svelare il retroscena sono state alcune fonti del Washington Post, che hanno raccontato che Kiev e Mosca «avrebbero inviato delegazioni a Doha questo mese per negoziare un accordo storico destinato a porre fine agli attacchi contro le strutture energetiche e le infrastrutture elettriche di entrambe le parti».
L'intesa, a detta dei diplomatici, poteva essere una svolta significativa nella gestione del conflitto. Perché da tempo la Russia ha messo nel mirino le centrali elettriche ucraine per lasciare il Paese invaso senza corrente elettrica. Mossa per piegare l'Ucraina con l'arrivo dell'inverno e con l'ondata di caldo estivo. E anche le forze di Kiev hanno colpito raffinerie e centrali russe. Una svolta che ha scatenato non solo l'ira di Mosca, che ha più volte reagito lanciando attacchi analoghi su tutto il territorio ucraino, ma anche i timori degli Stati Uniti proprio per il possibile aumento dei bombardamenti russi contro le infrastrutture del Paese invaso.
I colloqui, indiretti e con il Qatar impegnato a incontrare separatamente i delegati di Putin e di Volodymyr Zelensky, al momento sono fermi. O meglio, sono «deragliati», come precisato dalle fonti, per l'invasione di Kursk. Operazione che ha sorpreso non solo per la capacità ucraina di sfondare le linee russe - svelando le falle nella Difesa di Mosca - ma anche per la coincidenza con queste trattative. Il Cremlino ha ordinato subito lo stop ai colloqui. Una conseguenza che non sorprende, visto che Putin di certo non vuole trattare sotto pressione e con le truppe ucraine che operano dentro la sua "fortezza". Ma se Mosca ha deciso di prendere tempo, Kiev, in risposta al giornale Usa, ha chiarito che l'incontro in Qatar ci sarà. Anche se in videoconferenza e posticipato al 22 agosto per la «situazione in Medio Oriente».
Il negoziato, quindi, resiste: prova che Kiev e Mosca, su canali nascosti, dialogano. E nessuno sembra intenzionato almeno pubblicamente a far sprofondare davvero le trattative. Ma la rivelazione del Washington Post fornisce anche altre informazioni.

LE PRIORITÀ

La prima è che il fatto che si discuta delle infrastrutture energetiche è perché questo rappresenta un punto fondamentale, in primis per un'Ucraina che teme di rimanere "al buio". La seconda, che Doha in questo momento è la vera e propria capitale della diplomazia dei due più importanti conflitti in corso: quello in Ucraina e quello a Gaza. La terza, che l'invasione di Kursk resta un punto interrogativo. E non è un caso che proprio dall'America siano giunti commenti non solo entusiasti, ma anche critici. O quantomeno scettici sulla portata dell'operazione di Zelensky. Perché Washington, impegnata su più fronti diplomatici, vuole evitare che la situazione sfugga di mano. Per alcuni osservatori, il rischio che le truppe ucraine si logorino in Russia senza potere mantenere quel territorio è molto alto. Troppo per un Paese che deve resistere a una pressione asfissiante in Donbass. La paura è che Kiev possa ampliare troppo il raggio d'azione. Lasciando evaporare quanto guadagnato in questi giorni di blitz. O provocando l'ira di un Putin ferito e in forte imbarazzo.

Lorenzo Vita

I NUMERI

589.700

È il numero stimato dei soldati russi morti in Ucraina dal 24 febbraio 2022, con una perdita giornaliera di 1.160

82

Sono le cittadine russe nella regione di Kursk sotto il controllo ucraino. Tra queste anche Sudzha, importante snodo del gas europeto

125

I milioni di dollari (circa 114 milioni di euro) nell'ultimo pacchetto di aiuti militari approvati dagli Stati Uniti a Kiev nel mese di giugno

150.000

È il numero di ragazzi dai 18 anni che la Russia ha reclutato lo scorso marzo per rinforzare il fronte occidentale. La scelta scatenò la protesta delle madri

Quei soldati ragazzini inviati da Putin al confine ora prigionieri dell'Ucraina

▶Vengono assoldati per un anno di guerra con la promessa di 50 mila euro. In caso di morte, la famiglia ne riceverà 70mila. Duecento di loro sono stati catturati

IL REPORTAGE

Sbarbatelli, con volti da adolescenti, con lo sguardo basso e disorientato. Sono i ragazzini di leva russa a guardia del confine tra la regione di Kurske l'Ucraina, ora prigionieri delle forze armate di Kiev. Come scritto e riportato sugli stessi canali Telegram locali, nelle prime ore dell'invasione, i giovani coscritti si sarebbero arresi, subito, senza combattere. Del resto lo scontro tra loro - per lo più inesperti nell'uso delle armi - e le truppe d'élite di Kiev in rapida avanzata sarebbe stato impari. «Urliamo forte e chiaro», grida in russo in un video un ufficiale ucraino davanti ad un gruppo di questi poco più che adolescenti - in fila in ginocchio e con le mani legate. Vuole registrare i loro nomi e chiede, quindi, di presentarsi. Alla fine del filmato l'ufficiale dice: «Per oggi sono 29 ragazzi» (prigionieri). In totale, secondo fonti occidentali, sarebbero un paio di centinaia le reclute russe detenute dagli ucraini.

IL PRECEDENTE

Già nelle prime giornate della cosiddetta "Operazione militare speciale" (SVO), nella tragica primavera del 2022, Kiev aveva fatto girare dei video, in cui i prigionieri federali lanciavano messaggi alle loro famiglie, affermando che erano vivi ed erano trattati bene. Quasi immediatamente dopo – per l'imbarazzo del potere moscovita - era iniziata sui social media russi la ricerca affannosa di quanti temevano che i propri cari fossero stati mandati a combattere in Ucraina. E fu uno scandalo di livello nazionale quando si scoprì che, durante le prime giornate dell'SVO, anche unità con reclute avevano partecipato all'azione offensiva in Ucraina. La denuncia – che numerose di loro erano morte - fu fatta dalla speaker del Senato Matveenko e il presidente Putin intervenne per vietare l'invio dei giovani impegnati nel servizio di leva in "zone calde". Comunque, secondo alcuni calcoli (non verificabili) – di fonte nazional-patriottica – poco più di un centinaio di coscritti avrebbero perso finora la vita nel corso dell'SVO. Ma il Cremlino ha terribilmente bisogno di uomini in generale, non solo di combattenti (professionisti o "a contratto" in Donbass). I confini tra la Russia e l'Ucraina sono lunghi migliaia di chilometri e serve qualcuno che li presidii. Ecco perché tante reclute – sono circa 300mila ogni anno a fare il militare nella Federazione – sono di stanza nelle aree di frontiera. Se nella vicina regione di Belgorod – da quanto sostengono osservatori sul posto – erano stati allestiti campi minati di difesa, a Kursk, invece, no. Si spiegherebbe anche in questo modo la ragione della rapida avanzata delle truppe ucraine sul terreno. E le conseguenti polemiche sui siti nazional-patriottici russi.

I soldati appena 18enni catturati dalle truppe di Kiev nel Kursk. I giovanissimi coscritti mandati dal Cremlino a difendere la frontiera

«Dov'è? Dov'è finito?», gridano due volontari a bordo di un'automobile lanciata a folle velocità su una strada stretta a due carreggiate. Il video – diventato virale a Kursk il 14 agosto scorso – racconta come è stato salvato un ragazzino di leva che – «lui, sì!» – non si è voluto arrendere. «Eccolo! Guarda come corre! Prendiamolo su!», urlano i due volontari eccitati. Una volta sull'auto la recluta – che aveva inviato per cellulare la sua posizione alla lontana mamma (la quale aveva poi avvertito i soccorsi) – viene tranquillizzato, con difficoltà, dai suoi salvatori.

LE REAZIONI DELLE FAMIGLIE

Al momento non si conoscono le reazioni delle famiglie dei coscritti in mano agli ucraini (almeno non vi è traccia né in dichiarazioni pubbliche né sui social media), ma comunque sono lo stesso immaginabili la paura e la tensione di un qualsiasi genitore. Trattative tra Mosca e Kiev per il loro rilascio sarebbero già cominciate (è stato annunciato), ma – in presenza di permanenti violenti scontri armati sul terreno della regione di Kursk e una battaglia aerea all'ultimo drone nei cieli – è difficile prevedere quando esse si potranno concludere positivamente. «Lei passa di qui perché vuole firmare un contratto?», ci chiede gentilmente una signora all'uscita della metropolitana della capitale russa. La città di Mosca offre a chi va a combattere per un anno in Ucraina un totale di 5,2 milioni di rubli (circa 52mila euro). Tutte le regioni federali hanno sensibilmente aumentato quest'anno i compensi alla ricerca di volontari. Ad esempio, quella di San Pietroburgo 4,6; il Tatarstan 4,2. In generale non si scende mai sotto i 4 milioni. Chi firma il "contratto" spesso lo fa perché ha un mutuo da pagare o perché spera di mettere qualcosa da parte per il futuro. Chiaramente vi sono garanzie sociali annesse post-servizio e cure mediche incluse in caso di ferimento. Invece, in caso morte, scattano clausole con una cifra saldata (7 milioni) alla famiglia. Ai migranti, provenienti dall'Asia centrale ex sovietica, sono promessi cittadinanza russa e soldi in quantità. Ma prima un anno al servizio della Federazione.

Giuseppe D'Amato

Battistini torna in Italia «Nessuna violazione»

IL CASO

«Abbiamo attraversato il confine russo così semplicemente in un auto, siamo andati embedded in un mezzo blindato, con scritta press come le norme internazionali prevedono per i reporter di guerra. Abbiamo solo raccontato cosa sta avvenendo senza violare la legge» ha spiegato ieri sera l'inviata del Tg1, Stefania Battistini, che insieme all'operatore Simone Traini, ha documentato gli ultimi sviluppi della guerra cominciata dai russi nel febbraio del 2022. I servizi di Mosca dell'Fsb hanno aperto un procedimento penale contro Battistini e Traini. La contestazione è di aver «attraversato illegalmente il confine di Stato della Federazione Russa e aver filmato un video nel territorio del villaggio di Sudzha, nella regione di Kursk». La Rai ha richiamato Stefania Battistini e Simone Traini in Italia. «Lo abbiamo fatto esclusivamente per garantire la loro sicurezza» ha spiegato l'ad della Rai, Roberto Sergio. Ieri sera, con un servizio al Tg1, Stefania Battistini (colpita sui social anche dai soliti messaggi di odio di profili o troll filo Putin) ha spiegato di avere fatto il proprio dovere di inviata. Il caso arriverà in commissione vigilanza. Il senatore Pd Filippo Sensi: «Cosa sta aspettando il governo, la Farnesina, a convocare immediatamente l'ambasciatore russo per l'intimidazione inaccettabile?». «Chiederemo chiarimenti in vigilanza sulla decisione della Rai di richiamare in Italia Stefania Battistini», dice la deputata di Italia Viva Maria Elena Boschi.

I russi alla periferia di Pokrovsk: a rischio i rifornimenti per Kiev

LO SCENARIO

A Pokrovsk - Est dell'Ucraina nel cuore dell'oblast di Donetsk - i soldati russi sono arrivati ormai alle porte della città. Stanno avanzando in periferia e le autorità locali hanno avvertito la popolazione che è meglio andarsene prima che sia troppo tardi. Se è vero che nel Kursk, dunque più a Nord in territorio russo, gli ucraini stanno guadagnando posizioni dopo l'incursione a sorpresa di una dozzina di giorni fa, più a Sud, nel Donbass, l'esercito di Putin non sta rallentando la sua progressione in una guerra di logoramento che si trascina da oltre due anni. Kiev sperava (anzi lo spera ancora) di costringere i russi a impegnare una parte dei propri mezzi e dei propri uomini per recuperare Kursk, allentando dunque la pressione nel Donbass, ma per ora questo è avvenuto solo in minima parte. E perdere la città di Pokrovsk può avere effetti collaterali molto gravi. La città in sé è piccola: prima della guerra aveva circa 60mila abitanti, ma dal punto di vista bellico ha una valenza strategica significativa perché si trova ben collegata a Kostiantynivka, un centro militare a 55 chilometri.

I RIFORNIMENTI

La strada tra le due città serve all'esercito ucraino per assicurare rifornimenti al fronte, perdere Pokrovsk potrebbe avere conseguenze operative molto serie. Le autorità locali già venerdì hanno avvertito la popolazione: «Le truppe russe stanno avanzando a ritmo sostenuto. Ogni giorno che passa c'è sempre meno tempo per raccogliere gli effetti personali e partire verso regioni più sicure». Osserva in un'analisi la Cnn in cui si esamina l'importanza militare di Pokrovsk: «Per mesi, la Russia ha affrontato le difese ucraine su tutta la linea del fronte, cercando di conquistare più territorio possibile prima che nuove reclute ucraine e nuovi carichi di armi occidentali iniziassero ad arrivare sul campo di battaglia. I progressi compiuti dalla Russia sono stati in gran parte graduali (la linea del fronte si è mossa appena negli ultimi mesi), ma la recente avanzata verso Pokrovsk preoccupa l'Ucraina e i suoi alleati. La cattura della città avvicinerebbe il presidente russo Vladimir Putin al suo obiettivo di conquistare tutte le regioni orientali dell'Ucraina, ovvero Luhansk e Donetsk». In pratica, i progressi russi nell'avvicinamento a Pokrovsk è uno degli eventi più rilevanti dei combattimenti nel Donbass da diversi mesi e rischia di oscurare i risultati ottenuti dagli ucraini con il blitz nella regione russa di Kursk. Kiev perdendo l'area di Pokrovsk e Selidovo si troverà in seria difficoltà nell'operazione di rifornimento delle truppe. Lo Stato maggiore ucraino ieri ha confermato: «Il numero degli scontri di combattimento è aumentato a 72. Il nemico sta agendo più attivamente nella direzione Pokrovsk, dove ha speso più di un terzo di tutti gli attacchi». Secondo gli ucraini «si contano 25 tentativi del nemico di sloggiare i difensori dalle posizioni occupate».

Un carro armato ucraino nella regione di Donetsk

APPELLO

Ieri sera, anche alla luce di questa situazione critica, il presidente ucraino Zelensky, per l'ennesima volta ha chiesto agli alleati di rimuovere i limiti all'uso delle armi a lungo a raggio: «Ciò di cui abbiamo bisogno è qualcosa che cambi davvero il corso della guerra, la porti a una pace giusta. E abbiamo bisogno di tutti i partner che possono davvero aiutare: Regno Unito, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e altri. Stiamo facendo di tutto per dare ai nostri soldati le armi necessarie, i rinforzi necessari. Ed è in questo contesto che è senza dubbio importante per noi che i nostri partner rimuovano le barriere che ci impediscono di indebolire le posizioni russe esattamente come lo richiede il corso della guerra».

M.Ev.

IL CONFLITTO

La tregua si allontana nuovi raid e morti a Gaza L'appello dell'Europa

▶Infuriano i combattimenti il giorno dopo i colloqui di pace a Doha. Blinken in Israele
Il pressing di Italia, Gran Bretagna, Germania, Francia. Tajani: «Non perdere più tempo»

È ancora fumata nera nei colloqui di Doha per il cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi israeliani. Una battuta d'arresto nei negoziati dopo il no di Hamas all'ultima proposta americana che teneva conto anche delle condizioni di Tel Aviv, ma che sarebbe «un enorme passo indietro dettato dagli Usa», mentre per Israele contiene «elementi accettabili». A Hamas, che ancora "governa" la Striscia dai bunker sotterranei, non piace infatti che Israele si riservi di mantenere, al termine del percorso, un contingente militare al confine tra Gaza e l'Egitto per esercitare uno stretto controllo su possibili passaggi di armi ai terroristi, e il veto sui nomi dei prigionieri palestinesi da liberare, tra cui condannati per crimini di sangue e attentati terroristici. Il più famoso, quello di cui si parla come potenziale nuovo leader palestinese di Gaza a guerra conclusa, Marwan Barghouti, è da 23 anni in carcere con cinque ergastoli (più quarant'anni) da scontare. Sul terreno la guerra infuria nella Striscia e al confine tra Libano e Israele, e grava su tutta l'area la spada di Damocle della minaccia iraniana (e di Hezbollah) di rappresaglia contro Tel Aviv per le ultime uccisioni mirate: il capo politico di Hamas, Haniyeh, a Teheran in una residenza di governo, e il comandante delle milizie Hezbollah, Fouad Shukr. L'ottimismo che a ogni costo gli Stati Uniti e le altre cancellerie occidentali esprimono nei confronti dei colloqui nasce dalla necessità di raffreddare una situazione esplosiva tra Israele e l'Iran.

A sinistra i resti di un edificio nella Striscia. A destra le donne palestinesi piangono i parenti morti nell'attacco all'ospedale di Deir el-Balah

IL PRESSING

Per questo il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, oggi torna per una delle sue abituali missioni di mediazione in Medio Oriente. E i governi di Italia, Regno Unito, Francia e Germania hanno sottoscritto una dichiarazione congiunta con i rispettivi ministri degli Esteri a sostegno del negoziato e degli «sforzi di mediazione in corso da parte di Stati Uniti, Egitto e Qatar per concludere l'accordo per il cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi». Un documento che dovrebbe servire a fare ancora più pressione sulle parti, su Israele e sui Paesi arabi, in vista anche della ripresa delle trattative il 21 agosto, giovedì, al Cairo. Antonio Tajani e i suoi omologhi europei si dicono «incoraggiati dall'approccio costruttivo adottato finora» e accolgono con favore il fatto che «il lavoro tecnico proseguirà nei prossimi giorni anche sulle disposizioni umanitarie e sugli accordi specifici relativi a ostaggi e detenuti». Tutte le parti sono invitate, nella dichiarazione, a impegnarsi «in modo positivo e flessibile in questo processo», anche per scongiurare «qualsiasi escalation nella regione che possa minare le prospettive di pace. La posta in gioco - concludono - è troppo alta». «Non si può perdere più tempo», ha dichiarato il ministro degli Esteri Tajani.

I RISCHI

Si tratta di una vera e propria spirale. Anzi, per dirla con il presidente egiziano, Abdel Fattah al-Sisi, la prosecuzione del conflitto a Gaza rischia di alimentare «il circolo vizioso e pericoloso dell'instabilità regionale». Vale per tutti il monito del presidente americano, Biden, che venerdì sera, dando una lettura quasi ottimistica dei colloqui aveva parlato di «quasi accordo», e in generale di «aree di accordo» con la speranza di arrivare a una sua «rapida attuazione». Ma il senso autentico della sua dichiarazione, contestata da Hamas come «un'illusione», era un altro. Finché i colloqui non sono falliti e il processo è in corso, «nessuno nella regione dovrebbe compiere azioni che possano minarlo». Un altolà all'Iran perché si astenga da una dura rappresaglia, a Hezbollah perché non si accanisca nel lancio dei razzi (55 soltanto ieri sul Nord di Israele), ma anche al premier israeliano Netanyahu perché mostri una reale volontà di arrivare a un'intesa per Gaza. Il ministro degli Esteri egiziano, Badr Abdelatty, al termine di un incontro con il suo omologo francese, ha detto che ci sono nella bozza «lacune da colmare, ci vuole la volontà».

RESTA ALTO IL RISCHIO ESCALATION DAL LIBANO PER LA VENDETTA DI HEZBOLLAH ESERCITAZIONI A LUNGO RAGGIO PER TEL AVIV

GLI ATTACCHI

Mentre i mediatori Usa, egiziani e qatarini si scambiano proposte e si danno appuntamento al 21 agosto, riesplode sul campo la guerra. Un attacco aereo nella Striscia di Gaza ha distrutto una palazzina e un rifugio adiacente che dava riparo a persone sfollate, all'ingresso della città di Zawada. A quanto riferito da un reporter dell'agenzia di stampa AP, sarebbero diciotto gli appartenenti a una sola famiglia morti nel raid. Sami Jawad al-Ejlah era un commerciante che aveva coordinato con gli israeliani la distribuzione di pesce e carne alla popolazione affamata di Gaza. Sarebbero morte le sue due mogli, 11 dei loro figli tra 2 e 22 anni, la nonna dei bambini e altri parenti. Gli israeliani sostengono di aver voluto postazioni di razzi che non la smettevano di mirare sulle truppe di Israele. Un ordine di evacuazione è indirizzato poi al campo rifugiati di Maghazi, per la stessa ragione. Ai cinquantacinque razzi scagliati da Hezbollah sul Nord di Israele, l'esercito di Tel Aviv avrebbe risposto uccidendo fra l'altro una decina di siriani nel Libano del Sud. Ucciso con un drone un comandante di Hezbollah, Hussein Ibrahim che si spostava sulla sua moto. Sarebbe lui il responsabile della forza speciale Radwan che ha il compito in particolare di infiltrarsi nel nord di Israele.

Sara Miglionico

La strada dei contrabbandieri Così il "corridoio di Filadelfia" sta bloccando il negoziato

LA STRATEGIA

Il mistero comincia dal nome: Philadephi Route," Corridoio Filadelfia", 14 chilometri di lunghezza, un cuscinetto arido che corre lungo il confine tra Egitto e Gaza. Attorno a questa lingua di terra si sta consumando il braccio di ferro che blocca i negoziati per la tregua nella Striscia.
I militari israeliani hanno conquistato il controllo dopo una lunga campagna cominciata all'indomani del 7 ottobre e non intendono lasciare il campo: qui sotto corrono chilometri di tunnel che collegano i confini di Gaza e dell'Egitto.

LA FUNZIONE

Da qui passava ogni genere di contrabbando: non solo merci ma anche armi e munizioni. Già una ventina di anni fa, il capo del comando Sud dell'Idf colonnello Almog denunciò la «dimensione strategica» del traffico clandestino perché – spiegava – porta con sé «quantità di armi e materiali bellici per trasformare Gaza in una rampa di lancio per attacchi sempre più profondi contro Israele».
Parole che echeggiano in quelle degli attuali vertici militari: il Corridoio, dice il Contrammiraglio Hagari, portavoce delle Israel Defence Forces, «fungeva da linea di ossigeno da Hamas regolarmente utilizzato per contrabbandare armi nell'area». E il comandante della brigata Nahal, colonnello Yair Zukerman spiega che sotto questo corridoio«è stato trovato il più alto numero di cunicoli dall'inizio della guerra».
Un censimento definitivo non è ancora possibile ma si parla di almeno 20 tunnel e decine e decine di pozzi di accesso.
Probabilmente proprio da qui è nata e si è diffusa l'idea di costruire una rete sotterranea che attraversasse gli oltre trecento chilometri quadrati della Striscia, la cosiddetta "metropolitana di Gaza" in cui trova attualmente rifugio il capo indiscusso dell'organizzazione Yahia Sinwar. Un dedalo di gallerie dal quale il leader dell'organizzazione terroristica non esce da tempo.

IL SUO CONTROLLO È STRATEGICO: DAI TUNNEL PASSANO I RIFORNIMENTI DI ARMI VERSO GAZA. NELLA RETE SOTTERRANEA SI NASCONDE SINWAR

LE SCELTE

Il trattato di pace del 1979 con l'Egitto – il più longevo e resistente tra quelli firmati da Israele con i suoi nemici storici – affidava il controllo della Philadelphi Route allo Stato ebraico. Decisione poi confermata dal Trattato di Oslo del 1993.
Con l'uscita di Israele, per decisione del "falco" Sharon, dalla Striscia il controllo del corridoio fu lasciato in base agli "Agreed Arrangements" fu affidato temporaneamente alla «Missione Europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah» (Eubam) che però non ebbe gran fortuna.
Il controllo fu dunque affidato agli egiziani che hanno sempre cercato di tranquillizzare Israele sull'impegno per la vigilanza e la sicurezza da loro operata e mai rimessa in discussione – chissà se solo per quieto vivere– dallo Stato ebraico nonostante le informative dell'intelligence che ne indicavano la pericolosità.

I militari israeliani presidiano con i carri armati il corridoio di Philadelphia

IL NODO

Ora la questione della Philadelphi route è tornata centrale nei colloqui di Doha. In realtà la storia di questa zona ha accompagnato da sempre le vicende di questo lembo di terra. Un corridoio lungo e stretto proprio come quello attraverso cui dovranno passare gli accordi di pace che riprenderanno la prossima settimana al Cairo.

Raffaele Genah

E la questione palestinese irrompe alla convention dem

▶Da domani a Chicago l'evento che incoronerà la candidatura di Kamala Harris Città blindata: polizia e servizi segreti addestrati per le proteste come alla Columbia

LA CAMPAGNA

Il "drago dormiente" paralizzerà Chicago? I poliziotti della città che da domani ospita la Convention del partito democratico assicurano che se i manifestanti ricorreranno a questa tattica, loro saranno in grado di smontare eventuali blocchi in meno di 45 minuti. Il "drago dormiente" consiste nello sdraiarsi nel centro delle principali arterie, e collegarsi l'un l'altro per mano, ma infilando le braccia in un tubo di plastica, che i poliziotti dovranno tagliare uno per uno con sufficiente delicatezza da non ferire il manifestante.

LE PROTESTE

I giovani che nel corso della primavera a Chicago hanno protestato contro Israele e a favore dei palestinesi lo hanno adottato già quattro volte. E sono pronti a insegnarlo ai 30 mila manifestanti che stanno arrivando nella città per unirsi a una serie di dimostrazioni filo-palestinesi. Duecento organizzazioni fanno parte della "Coalition to March on the Dnc" (DNC: Democratic National Convention). La coalizione ha annunciato che le manifestazioni iniziano a mezzogiorno di domani. Scopo delle proteste è di arrivare il più vicino possibile alle porte dell'United Center, per esprimere a Joe Biden e a Kamala Harris un messaggio di indignazione per la guerra e l'enorme prezzo di sangue che i palestinesi stanno pagando.

LA SICUREZZA

Da mesi la polizia e gli organizzatori della Convention si preparano a questo appuntamento. La polizia e il servizio segreto si sono allenati insieme su come affrontare le proteste, con la promessa di rispettare il diritto di manifestare se i dimostranti non ricorreranno ad atti violenti. Ogni organizzazione che ha chiesto il permesso di manifestare si è coordinata con la polizia. Ogni manifestazione ha avuto un tragitto assegnato, che verrà controllato con droni, telecamere e osservatori in loco. Joe Biden, che terrà il discorso di inaugurazione della Convention per passare il testimone alla nuova generazione di candidati, ha insistito ieri di essere ottimista sull'andamento dei negoziati e di sperare in un imminente cessate il fuoco. Il suo ottimismo non sembra condiviso da Hamas e Israele. Ma anche se miracolosamente il cessate il fuoco avvenisse, per i manifestanti non sarebbe sufficiente.

Una manifestazione pro-Pal di fronte alla Columbia University di New York

IL MOVIMENTO STUDENTESCO

Sin da quando il movimento Pro-Pal si è formato nei principali campus universitari del Paese, la sua richiesta non si è limitata al cessate il fuoco, ma ha incluso anche l'immediato ritiro di tutti i soldati israeliani da Gaza.
Mentre si alza il sipario sulla Convention che incoronerà ufficialmente Kamala Harris e il suo vice Tim Walz, la domanda che tutti si pongono però è se è vero che le forze dell'ordine di Chicago sono tanto maturate, cresciute, addestrate che oggi saranno in grado di non ripetere il caos del 1968. Allora, davanti ai manifestanti contro la guerra del Vietnam, la polizia aveva avuto ordine di picchiare e picchiare duro. Mesi dopo i fatti violenti, una Commissione d'inchiesta federale definì i disordini «una rivolta della polizia».

IL GRUPPO DI PROTESTA "BEHIND ENEMY LINES" HA ANNUNCIATO UN SIT-IN DAVANTI AL CONSOLATO ISRAELIANO

Anche i manifestanti si sono impegnati dal canto loro a evitare vandalismi e scontri violenti. Ma piccoli gruppetti hanno rifiutato di aderire alla filosofia del "coordinamento con la polizia" adottato dalla "Coalition". Il gruppo Behind Enemy Lines ha annunciato una protesta presso il consolato israeliano di Chicago e un post sul suo sito web dice: «I lividi causati dai manganelli della polizia di Chicago saranno la moda del ritorno in aula del 2024!»

Anna Guaita

Dai sussidi ai muri anti-migranti la sfida degli opposti populismi

I PERSONAGGI

Per battere un populista alle elezioni ci vuole qualcuno più populista di lui, e Kamala Harris l'ha capito. Nel comizio che ha tenuto venerdì a Raleigh, in Nord Carolina, la candidata democratica alle presidenziali americane ha cercato di superare il suo rivale Donald Trump nel dire le cose che gli elettori vogliono sentirsi dire. Sotto molti aspetti c'è riuscita e Trump dovrà ora correggere i toni dei suoi interventi, per non restare indietro in una campagna che era stata impostata contro Joe Biden e che mostra oggi qualche difficoltà nell'inseguimento a Kamala Harris. Trump sembra in uno stato confusionale e continua a insistere su tematiche che nel tempo si sono logorate. La deportazione degli immigrati e il muro al confine del Messico sono davvero una soluzione per un Paese che ha bisogno di manodopera? La fine dell'appoggio all'Ucraina sposterà davvero molti voti, visto che non ci sono soldati americani sul campo e che la maggior parte degli americani non ha la minima idea di dove si trovi l'Ucraina? A Raleigh Kamala Harris ha toccato tasti più concreti e più vicini ai bisogni della classe media e dei lavoratori, vale a dire delle categorie sociali che sono più deluse dalla politica: era stato promesso che il mercato e la globalizzazione avrebbero portato benefici a tutti, e non è accaduto.

LA DEM PUNTA SU CASE E SANITÀ ACCESSIBILI IL REPUBBLICANO PROMETTE TASSE PIÙ BASSE

I PIANI

Harris ha quindi annunciato di voler realizzare un'America nella quale «nessun bambino deve crescere in povertà, uno stipendio deve garantire una buona qualità di vita alla famiglia, e tutti dovrebbero andare in pensione con dignità».

Trump parla invece, in modo generico, di dazi sulle importazioni del 10 o 20%, di tariffe ancora più alte per i prodotti cinesi, o di fine dei finanziamenti e degli accordi per contenere il riscaldamento globale. Temi che andavano bene per i suoi elettori fino a poche settimane fa, ma non ora che Harris annuncia di voler costruire tre milioni di unità abitative per fare fronte alla carenza di alloggi e di aiutare con 25.000 dollari chi nelle classi medie e più povere acquista la prima casa. In North Carolina ha anche promesso crediti di imposta di 6.000 dollari per il primo anno di vita dei bambini, quello in cui si devono acquistare pannolini, passeggini, abiti e seggiolino per l'auto. Trump ha parlato genericamente di tasse più basse e di meno regole, mentre Harris è stata più precisa: sa che con l'attuale situazione di bilancio le imposte non potranno diminuire e ha dunque annunciato che non le alzerà per chi guadagna meno di 400.000 dollari l'anno, vale a dire circa 100 milioni di americani.

Nei comizi Trump continua ad accusare Biden e Harris di essere responsabili dell'inflazione, che però è appena scesa sotto il 3% e non spaventa più. Harris ha detto a Raleigh che vuole obbligare le aziende a ridurre i prezzi dei generi alimentari e dei beni di prima necessità, forte dell'accordo appena raggiunto da Biden con le grandi aziende farmaceutiche per dimezzare il costo di 10 farmaci salvavita usati soprattutto dagli anziani. Harris vuole anche colpire nei primi 100 giorni alla Casa Bianca le corporazioni, e pensa di convincere gli stati a cancellare il debito che i cittadini hanno contratto per cure mediche, «perché la sanità è un diritto, non un privilegio». Trump vuole invece eliminare la presenza dello Stato nell'assistenza sanitaria, un programma generico che suona più sinistro di quello della sua rivale.

I due candidati. A sinistra Kamala Harris, 59 anni, per i democratici. A destra Donald Trump, 78 anni, per i repubblicani

LE STRATEGIE DEI CANDIDATI PER VINCERE

La candidata dem per battere Trump diventa più "populista" del suo avversario. Nell'ultimo comizio, prima della convention di Chicago, Kamala Harris vara il piano contro il carovita e scatena le polemiche: il Washington Post lo definisce «aggressivamente populista»

I RISCHI

Ridurre i prezzi in modo forzato non è mai stata considerata una buona idea negli Stati Uniti, dove si preferisce rispondere solo alle leggi della domanda e dell'offerta. I prezzi calmierati potrebbero portare a minore qualità o a scarsità dei prodotti, e gli economisti sono contrari alla misura. Ma gli elettori sono invece molto favorevoli, anche perché in tutto il mondo ogni cosa ha cominciato a costare di più per il Covid e poi, finita l'emergenza, niente è tornato sul mercato al prezzo di prima. Tra la gente, dicono i sociologi, c'è oggi una maggiore richiesta di protezione da parte dello stato e Harris sembra averlo capito. Trump auspica al contrario meno stato e più libertà d'impresa, meno regole e più concorrenza. Dopo il fallito attentato in Pennsylvania ha cercato di mostrarsi come un eroe imbattibile e vigoroso che aveva appena ricevuto un'approvazione divina, e propone soluzioni da cowboy come la pena di morte per gli spacciatori, o l'appoggio a Israele contro Hamas «purché Gerusalemme finisca in fretta quello che ha cominciato». Harris è più morbida nel suo populismo e cerca l'appoggio degli elettori moderati che sono spaventati da Trump. Nessuno dei due ha comunque spiegato come, e con quali soldi, riuscirà a fare le cose che ha annunciato: l'importante per ora è farsi eleggere. Poi ci sarà tempo, come fanno tutti i populisti, di dare a qualcun altro la colpa delle promesse non mantenute.

Vittorio Sabadin

Meloni, vacanze di lavoro oggi vertice con Salvini E potrebbe vedere Metsola

▶In Puglia incontro con il vicepremier, sul tavolo i dossier autunnali della maggioranza
Contatti telefonici con von der Leyen per le deleghe del nuovo commissario europeo

LO SCENARIO

ROMA L'appuntamento alla masseria Beneficio è grosso modo quello dello scorso anno: cena e burraco con vista sull'immediato futuro della maggioranza. E quindi, più che su una legge di bilancio ancora da decodificare, presumibilmente su quei dossier rimasti pendenti dopo l'ultimo Consiglio dei ministri prima delle ferie. Rai, balneari e Regionali? Sì, ma pure il nuovo Commissario europeo e i rapporti di forza all'interno della Lega. Oggi al tavolone di pietra bianca che troneggia tra i trulli e la piscina che ospitano Giorgia Meloni nelle campagne brindisine di Ceglie Messapica, si attovaglieranno con la presidente del Consiglio «l'amico» Matteo Salvini e la compagna Francesca Verdini, da qualche giorno in vacanza tra le spiagge del tacco dello Stivale e la masseria di Bruno Vespa a Manduria, nel tarantino. Con loro e la premier, *ça va sans dire,* oltre ai bambini anche Francesco Lollobrigida impegnato ai fornelli, la sorella Arianna, l'ex compagno Andrea Giambruno e il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato con la moglie.

IL TIMORE DI FDI SULLE ULTIME USCITE DI ZAIA: SI ACCREDITA COME PROFILO ALTERNATIVO NELLA LEGA

IL MINI VERTICE

Un mini vertice "in famiglia" a cui, ma non è una notizia, non dovrebbe prendere parte il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto. Non perché con Salvini i rapporti non sono proprio idilliaci ma perché i bene informati raccontano di un fedelissimo della premier rintanato nella sua casa di Otranto a studiare - rigorosamente in inglese - i dossier che saranno oggetto dell'esame a Bruxelles qualora sarà davvero il suo il nome indicato come Commissario europeo. D'altro canto l'indicazione italiana deve arrivare entro il prossimo 30 agosto e la premier si è ripromessa di rispondere alla lettera di Ursula von der Leyen (con cui i contatti telefonici sono frequenti) solo dopo essersi confrontata con i leader della maggioranza. Meloni, che sta usando la strategia del temporeggiamento come mezzo di trattativa, non cerca approvazioni ma solo di evitare eventuali salti nel buio. Come spiega chi lavora gomito a gomito con lei, prima di sciogliere la riserva bisogna insomma «accertarsi» che la Lega o Forza Italia non interpretino il seggio lasciato vacante da Fitto come un'opportunità per cannoneggiare la maggioranza dalle retrovie. In Fratelli d'Italia, e nello specifico tra coloro che poco si fidano del Carroccio, le dichiarazioni fatte ieri al *Corriere* dal governatore uscente del Veneto Luca Zaia («Mi candidano a tutto. Ho avuto candidature a Commissario Europeo») hanno fatto sollevare più di qualche sopracciglio. L'ultima risposta sul terzo mandato («Devo prima sapere se ci sarà o no») al governo è stata interpretata come un messaggio neanche troppo velato: voglio il Veneto, ma se non mi permettete di correre alle elezioni mi considero spendibile per qualsiasi altro ruolo. Un "pizzino" che passerebbe anche per «l'italianissima» dedicato alla pallavolista Paola Egonu o alla grande attenzione riservata ai diritti civili proprio mentre l'euro-generale Roberto Vannacci prova a spingere il Carroccio da tutt'altra parte. Tra chi è più vicino alla premier il timore è insomma che il veneto possa accreditarsi come vertice di un fronte più moderato e riformista all'interno del centrodestra che ben combacerebbe con le nuove manovre di Forza Italia.

INCONTRI La premier e Matteo Salvini. Sotto la presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola

LA VISITA

Dopo una settimana di isolamento in cui le uscite dalla masseria sono state appannaggio dei soli Lollobrigida e Giambruno (a bordo di una rombante 500 Abarth di colore nero), il *buen retiro* di una premier piuttosto seccata dall'attenzione mediatica riservata alla sua vacanza pare pronto a tornare a tutti gli effetti sotto i riflettori. Per di più perché, a quanto si apprende, a farle visita potrebbe anche essere la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola. La politica maltese - che a Bruxelles poco ha a che fare con il dossier Commissione - da giorni è in vacanza con la famiglia in valle d'Itria. Al di là della rielezione arrivata con il sostegno dei Conservatori, i rapporti con Meloni sono molto buoni. Le due si sono sentite nelle ultime ore e, nonostante il viaggio in Puglia di Metsola sia vicinissimo al termine, non è escluso possano incontrarsi. Almeno per un saluto. E magari un panzerotto.

Francesco Malfetano

Regionali, dall'Emilia alla Liguria il centrodestra riscopre il "civico"

LA STRATEGIA

ROMA A volte ritornano. Quando la politica preferisce non metterci la faccia. O quando una faccia da metterci, semplicemente, non si trova. E così vengono in aiuto loro: i candidati civici. Da settimane il centrodestra ne cerca uno su cui puntare alle Regionali in Liguria, sfogliando margherite che sembrano perdere un petalo dopo l'altro. E ne schiera un'altra in Emilia Romagna, Elena Ugolini (docente vicina al mondo cattolico e a Comunione e liberazione, nonché ex sottosegretaria del governo Monti), sperando in un esito diverso rispetto a cinque anni fa. E anche se in Umbria sembra scontata la ricandidatura dell'uscente Donatella Tesei, nella maggioranza c'è chi non nasconde che preferirebbe un cambio di passo. Magari proprio in favore di un civico.

Corsi e ricorsi storici. Un po' come sul finire della prima Repubblica, quando la febbre da "società civile" sembrava aver contagiato destra e sinistra. E personaggi che fino a poco prima calcavano le accademie o i talk show d'un tratto si trovarono a indossare la fascia da sindaco.

Le Regioni al voto a fine 2024

Presidente uscente

Liguria
Giovanni TOTI (centrodestra)
- Andrea Orlando (centrosinistra)
- Candidato da decidere

Emilia Romagna
Stefano BONACCINI (centrosinistra)
- Michele De Pascale (centrosinistra)
- Elena Ugolini (centrodestra)

Umbria
Donatella TESEI (centrodestra)
- Stefania Proietti (centrosinistra)
- Donatella Tesei (centrodestra)

La situazione attuale
centrodestra 14
centrosinistra 5
autonomisti 2

PA Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Liguria, Marche, Toscana, Abruzzo, Umbria, Molise, Lazio, Puglia, Sardegna, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia

LO SCOUTING

Ed ecco che lo "scouting" nel mondo dell'impresa o delle professioni si ripropone alle Regionali d'autunno. Vuoi perché si intravede una malaparata (e quindi meglio che a bruciarsi sia un volto esterno, al quale si potrà sempre addossare la colpa dell'eventuale sconfitta), vuoi perché la classe dirigente locale – nell'era della politica sui social più che sul territorio – talvolta latita.

È il caso della sfida alle porte in Liguria. Dove fin dalle dimissioni di Giovanni Toti, il coro nel centrodestra è stato unanime: serve un profilo civico. Qualcuno, a taccuini chiusi, la spiega proprio con il pericolo concreto di sconfitta: meglio che nessuno tra i pesi massimi dei partiti di maggioranza ci metta la faccia in prima persona. Qualcun altro invece motiva lo scouting e con la necessità di segnare una discontinuità rispetto al passato. Ma dopo i no del rettore dell'università di Genova, del presidente dell'Ordine dei medici regionale e del numero uno della Fondazione palazzo Ducale, il candidato ancora non si trova. E così non è escluso che alla fine si torni su un profilo più politico, magari locale. Dal vicepresidente Alessandro Piana al vicesindaco di Genova Pietro Piciocchi al primo cittadino di Rapallo Carlo Bagnasco. Anche perché gli ultimi sondaggi commissionati ad Alessandra Ghisleri indicano che la possibilità di vittoria c'è, ed è concreta.

DIETRO LA STRATEGIA LA VOLONTÀ DI NON SPACCARE L'ASSE TRA FDI, FI E LEGA, MA ANCHE LA DIFFICOLTÀ DI TROVARE CANDIDATI

Il centrosinistra intanto, che pure in passato non ha disdegnato il ricorso a civici, stavolta ha scelto di puntare su amministratori sperimentati o politici navigati. Usato sicuro, sì, ma in grado di mettere in piedi efficaci macchine di consenso. E così in Liguria si fa largo l'ex ministro Andrea Orlando (l'ufficialità manca ancora ma un nome alternativo non c'è), in Emilia corre il primo cittadino di Ravenna Michele De Pascale, mentre in Umbria il campo largo punta sulla sindaca di Assisi Stefania Proietti.

LA SFIDA

Una differenza di approccio che nel Pd rivendicano: «Noi una classe dirigente locale ce l'abbiamo», gongolano dal Nazareno: «E quando si candida, come alle Europee con Decaro, Zingaretti e Nardella, i voti li prende». Sarà vero anche stavolta?

In attesa di vedere come finirà la sfida d'autunno tra civici contro politici, ai vertici dell'esecutivo si continua a ragionare pure sul possibile election day. Perché l'Emilia ha già fissato le urne per il 17 e 18 novembre, date in cui il governo potrebbe scegliere di accorpare il voto per le altre due regioni con un decreto. La sinistra, che sogna il tre a zero, è a favore, così come Forza Italia: «Penso che lo condividano tutte le forze della maggioranza – si lancia in una previsione l'azzurro Raffaele Nevi – A inizio settembre ci sarà la decisione». Eppure FdI e Lega, per ora, non si sono espresse. L'argomento è oggetto di dibattito: da una parte chi intravede il rischio cappotto, dall'altra chi ritiene che un'eventuale sconfitta in Liguria potrebbe tirare acqua al mulino del centrosinistra nelle altre due sfide. La decisione finale, in ogni caso, arriverà a breve, ma solo dopo il primo vertice tra alleati al rientro dalla pausa estiva.

CONTRO IL SINDACO DI RAVENNA SCENDE IN CAMPO LA DOCENTE CATTOLICA UGOLINI CACCIA AL PROFILO PER IL DOPO-TOTI

Andrea Bulleri

Carlotta Nonnis Marzano

Bari, bufera sui post dell'assessora (che lascia)

IL CASO

ROMA Papa Francesco come un «anziano molesto» da mandare «ai giardinetti», i leader del G7 in Puglia «inutili parassiti» contro cui augurarsi «uno tsunami». È durata 24 ore l'esperienza di Carlotta Nonnis Marzano come assessora del Comune di Bari. Perché dopo la polemica divampata attorno a una serie di suoi post sui social, alcuni datati altri più recenti (come quello su Donald Trump scampato all'attentato, «Che peccato»), la neo-titolare di Clima e Transizione ecologica nella giunta di Vito Leccese in quota Avs ha rassegnato le dimissioni. «Voglio chiarire che non condivido, nei toni e nei contenuti, i post cui le polemiche si riferiscono ma che, d'altra parte, si tratta pur sempre di libere manifestazioni del pensiero», recita la nota con cui il sindaco ha fatto sapere della rinuncia all'incarico.

I PUNTI

1 La tv pubblica
In attesa di risolvere l'impasse sulla governance della Rai, dovrebbe slittare ulteriormente la votazione al Senato per l'elezione per la nomina dei due consiglieri di amministrazione mancanti della tv pubblica

2 Le elezioni Regionali
Dopo aver sciolto la riserva per i candidati in Emilia-Romagna e in Umbria, gli alleati di centrodestra sono chiamati a scegliere il candidato per il la successione a Giovanni Toti in Liguria

3 Il capitolo Giustizia
Dopo un'estate caldissima per le carceri italiane, in emergenza a causa del sovraffollamento, la maggioranza dovrà cercare di non spaccarsi nel ragionare su nuovi interventi legislativi

Carceri, balneari e Rai: i dossier di settembre

▶Il governo si riunirà il Cdm tra 10 giorni. Con la Manovra che incombe tra i nodi da sciogliere ci sono l'indicazione di un nome per le elezioni liguri e per Bruxelles

IL FOCUS

ROMA Se è vero che le estati volano e gli inverni camminano per la maggioranza e il governo di Giorgia Meloni è quasi l'ora di abbandonare pinne e boccagli. Ad attendere ministri e parlamentari, al di là delle polemiche estive sullo Ius Scholae, della Manovra in arrivo, dell'elezione di un giudice costituzionale sollecitata da Sergio Mattarella, della ripresa dell'iter delle riforme, ci sono infatti quei dossier caldi salutati prima delle vacanze. Gli stessi che con buona probabilità saranno squadernati dalla premier e da Matteo Salvini durante il loro incontro di oggi.
Tra gli altri la riforma della Rai, il difficile capitolo delle concessioni balneari, le elezioni regionali, la questione carceri e il nuovo commissario europeo. Tutti pronti a finire al centro del confronto già al primo cdm utile - quello che si terrà il 27 o il 28 agosto nelle intenzioni della premier - o alla riapertura delle aule di Camera e Senato il 10 e l'11 settembre.

LA RAI

Da qualche settimana a piazzale Mazzini il cavallo Rai morde il freno. Un'irrequietezza frutto del doppio stallo creatosi sulla governance. Da un lato è infatti destinata a slittare ancora la votazione fissata il 12 settembre a palazzo Madama per la nomina dei 2 consiglieri di amministrazione che devono essere indicati dai senatori a causa della prova di unità del campo largo (che chiede di anteporre alle nomine una riforma della governance aziendale, introdotta dal governo Renzi nel 2015), dall'altro paiono ancora congelate le nomine di vertice, che per di più hanno bisogno di un'intesa proprio con le minoranze per essere ratificate.
Al muro contro muro su Simona Agnes, voluta da Antonio Tajani e Meloni ma osteggiata da Salvini (che vorrebbe un leghista nuovo ad, e non il meloniano Giampaolo Rossi come plenipotenziario), si somma quindi la necessità per il centrodestra di assecondare la minoranza per raggiungere in Commissione vigilanza i 28 voti necessari per il quorum dei due terzi.

Una riunione del cdm a Palazzo Chigi

I BALNEARI

Per i balneari l'urgenza è ancora maggiore. La Commissione Ue ha fatto sapere che ricorrerà alla Corte di Giustizia europea (che potrebbe comminare una multa da centinaia di milioni ogni anno) qualora l'Italia non legiferi adeguando il sistema di concessioni delle spiagge alla direttiva Bolkestein. Una possibilità, quest'ultima, che per diversi componenti della maggioranza significherebbe tradire molte delle promesse fatte alle categorie.
E infatti mentre il ministro Raffaele Fitto spinge per un'intesa in Europa, comprensiva di indennizzi, si rincorrono le bozze contenenti varie sfumature di proroghe che però difficilmente potranno entrare nel provvedimento salva-infrazioni che dovrà essere licenziato.

REGIONALI

Meno problematico il capitolo Regionali. Se è vero che il centrodestra ha tutto l'interesse ad evitare un election day in Liguria, Emilia-Romagna ed Umbria, resta da sciogliere "solo" il nodo del candidato post-Toti. Nessuno tra FdI, FI e Lega hanno però voglia di intestarsi una sconfitta e quindi verosimilmente lasceranno campo ad un nome indicato dal governatore uscente, forse la deputata di Italia al Centro Ilaria Cavo.

IL COMMISSARIO

Da affrontare c'è pure l'indicazione del nome italiano per la Commissione europea. Tutti gli indizi sembrano portare a Raffaele Fitto ma fino a quando Ursula von der Leyen non garantirà una casella di peso (la più probabile è composta da Bilancio, Coesione e Pnrr) non potrà arrivare l'ufficialità e, quindi, l'apertura della partita per la successione.

SUL TAVOLO DELLA MAGGIORANZA ANCHE IUS SCHOLAE, RIFORME E L'INDICAZIONE DI UN GIUDICE DELLA CONSULTA

LE CARCERI

Quella del sovraffollamento delle carceri è una delle matasse che più si è ingarbugliata negli ultimi giorni. Mentre il governo ragiona su un nuovo intervento dopo il decreto convertito in legge prima della pausa estiva, si registrano tensioni tra gli alleati sulle soluzioni da adottare, come la semplificazione del ricorso alle pene alternative o la liberazione anticipata.
Per di più con la riforma della custodia cautelare annunciata dal ministro della giustizia, Carlo Nordio, e "stoppata" da FdI sullo sfondo.

F. Mal.

Il mistero delle macchie trovate nell'auto di Alex I campioni spediti al Ris

▶Il giallo di Vidor: la richiesta partita dai legali. «Ma non è detto che sia sangue»

▶La Ford Fiesta bianca quella notte non fu spostata. Era già stata sottoposta a controlli

IL CASO

TREVISO Saranno i carabinieri del Ris a stabilire cosa sono quelle tracce trovate all'interno dell'auto di Alex Marangon, il 25enne scomparso dall'abbazia di Vidor (Treviso) la notte del 29 giugno durante un rito sciamanico e ritrovato tre giorno dopo senza vita, il corpo arenato su un isolotto in mezzo al Piave in località Ciano del Montello a 4 chilometri di distanza, con la testa fracassata e varie fratture nel resto del corpo. I familiari, nei giorni scorsi, hanno notato all'altezza della manopola del freno a mano la traccia, alcune gocce, di una sostanza che non sono riusciti a identificare. Attraverso i loro legali, Stefano Tigani e Nicodemo Gentile, hanno quindi chiesto ai carabinieri del Nucleo investigativo di Treviso fare ulteriori rilievi. Giovedì gli investigatori della scientifica dell'Arma hanno raccolto con dei tamponi i campioni delle tracce trovate nell'auto, una Ford Fiesta bianca. Hanno poi sigillato tutto e spedito al laboratori del Ris di Parma, il reparto specializzato nel valutare ogni tipo di traccia organica. La famiglia non fa ipotesi, non avanza supposizioni su cosa potrebbero essere quelle gocce ormai diventate quasi ombre. Potrebbero essere tracce di sangue, ma non è detto. L'avvocato Tigani, sul punto, predica prudenza: «Noi difensori abbiamo chiesto alla procura di fare diversi accertamenti, uno di questi riguarda l'analisi di alcune macchie nell'auto di Alex, mai sequestrata. Ma nessuno ha detto che sia sangue. L'analisi serve proprio a capire se sia sangue. C'è una bella differenza. Vorrei invitare alla prudenza nella divulgazione di notizie così delicate in un caso, questo, molto complesso».

IL QUADRO

Se quelle gocce ormai quasi asciugate dovessero rivelarsi sangue di Alex, l'elemento aggiungerebbe un altro interrogativo a un caso che si tingerebbe sempre più di giallo perchè presupporrebbe che il ragazzo, dopo essere scomparso, sia entrato o sia stato trasportato nella sua auto. Un'ipotesi che però deve fare i conti con la realtà dei fatti. Primo: l'auto di Alex è stata trovata parcheggiata accanto all'abbazia, dove l'aveva lasciata: da valutare quindi se si sia mai allontanata. Secondo: subito dopo la sua scomparsa, quando la domenica mattina a Vidor sono arrivati i carabinieri, la Ford Fiesta bianca del 25enne è stata ispezionata dagli investigatori. E non è emerso nulla di particolare. L'auto poi non è mai stata messa sotto sequestro e in questo mese e mezzo è tornata a Marcon dove, probabilmente, è stata utilizzata altre volte. Il sangue poi, nel caso le analisi dovessero confermarlo, potrebbe anche non essere di Alex. Insomma i nodi da sciogliere restano tanti.

ANCORA TROPPI INTERROGATIVI **A sinistra la casa di Marcon dove abitava Alex Marangon, morto in circostanze tutte da chiarire dopo un evento sciamanico nell'abbazia di Vidor, con un cartello che chiede la verità. A lato un'immagine di Alex**

LA MACCHINA DEL GIOVANE NON È MAI STATA POSTA SOTTO SEQUESTRO: RIPORTATA A MARCON E FORSE USATA

LE RICHIESTE

I legali della famiglia, nella memoria difensiva depositata alla Procura di Treviso che sta conducendo le indagini per omicidio volontario, hanno avanzato varie richieste. Oltre alla verifiche di tutte le macchie presenti nell'auto di Alex, hanno chiesto di ispezionare da cima a fondo l'Abbazia, e non solo il parco già perlustrato più volte, alla ricerca proprio di eventuali tracce di sangue nelle stanze. E, oltre al test del capello per tutti i partecipanti al rito di quel sabato sera (e i primi campioni sono stati inviati agli specialisti indicati dalla Procura), hanno anche chiesto di ispezionare tutte le auto dei presenti. E tutti questi accertamenti, alcuni per la verità già effettuati, saranno eseguiti dai carabinieri. Ma il vero elemento dirimente per capire cosa è veramente accaduto quella sera sarà l'esito degli esami tossicologici fatti durante l'autopsia sul cadavere di Alex. Se risulteranno positivi, quindi confermeranno l'uso di qualche sostanza stupefacente, il quadro investigativo cambierebbe radicalmente. I risultati sono attesi entro la fine del mese, ma il procuratore Marco Martani ripete da settimane che potrebbero non essere resi noti nell'immediatezza, proprio per consentire un approfondimento delle indagini a quel punto estremamente necessario.

Paolo Calia

GLI AVVOCATI DELLA FAMIGLIA HANNO CHIESTO VERIFICHE ANCHE SULLE VETTURE DI TUTTI I PARTECIPANTI ALL'EVENTO DI GIUGNO

Barcis. L'iniziativa nel luogo in cui venne ritrovato il cadavere

"Camminata per Giulia", il messaggio del papà «Tutti insieme contro la violenza sulle donne»

«Con profonda commozione, ho ricevuto il vostro invito alla cerimonia in ricordo di mia figlia Giulia. Vi ringrazio sinceramente per il vostro pensiero e per l'iniziativa che state portando avanti, volta a sensibilizzare la comunità su un tema così doloroso e importante. Anche se non potrò essere presente fisicamente, il mio cuore sarà con voi, con tutti coloro che ricorderanno Giulia e con chi si impegna, ogni giorno, per combattere la violenza contro le donne. Rinnovo la mia gratitudine per il vostro supporto e per il lavoro che state facendo». È il messaggio che Gino Cecchettin ha fatto recapitare, ieri mattina, agli organizzatori dell'evento "La camminata per la vita" che si sono radunati vicino al lago di Barcis, sopra Aviano, nel punto in cui nel novembre scorso venne trovato il corpo privo di vita della studentessa uccisa dall'ex fidanzato, Filippo Turetta.

La guerra ai velox si sposta nel Polesine del primo Fleximan: sindaco denunciato

IL CASO

GIACCIANO (ROVIGO) Da Treviso a Padova, e ora il Polesine, terra d'elezione di "Fleximan" che proprio in queste zone entrò in campo. La guerra dei velox vive un nuovo capitolo e lo scrive ancora l'ormai nota associazione Altvelox, con una denuncia contro il Comune di Giacciano con Baruchella (Rovigo). O meglio contro il sindaco, l'assessore competente e la Polizia locale di un piccolo comune che avrebbe fatto scattare multe per più di 1,5 milioni nel 2023, appunto con "l'occhio elettronico" lungo la Regionale 482 Alto Polesana. Oltre agli amministratori sono stati denunciati anche il prefetto Clemente Di Nuzzo e la Provincia.

«Dopo avere constatato che le nostre rimostranze non sono state tenute in considerazione, abbiamo deciso di passare la questione nelle mani dell'autorità giudiziaria affinché valuti le ipotesi di reato che abbiamo rilevato - afferma Gianantonio Sottile, presidente di Altvelox - dai verbali ricevuti dagli automobilisti, l'autovelox utilizzato a Giacciano con Baruchella è in possesso di una semplice approvazione del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, quindi a che titolo si dichiara in un atto ufficiale che l'apparecchio è omologato? Il Comune ha dichiarato al ministero dell'Interno proventi da multe di solo autovelox per il 2021 pari a 72.976,50 euro, per il 2022 54.367,92 e per il 2023 1.547.812,09 euro. I verbali sono stati quasi tutti, tranne inizialmente quattro, annullati dai giudici di pace di Rovigo, per la mancata omologazione. Non è mai stato dimostrato che l'apparecchiatura contestata corrisponda a quella depositata al ministero delle Infrastrutture e Trasporti».

L'ASSOCIAZIONE CHE HA GIÀ PROMOSSO L'AZIONE LEGALE A TREVISO E PADOVA CONTRO COMUNE E PREFETTURA

ABBATTUTO **L'autovelox segato a Giacciano con Baruchella**

BRACCIO DI FERRO

Il sindaco Natale Pigaiani sui ricorsi aveva a suo tempo risposto che la stragrande maggioranza erano stati rigettati. A marzo ricordava che ne erano stati accolti otto su 74 e di questi due multe le aveva tolte il Comune perché le auto erano dirette d'urgenza all'ospedale. «Ancora non mi sono arrivate notifiche di querele, non posso dire granché - afferma Pigaiani - vedremo anche di fare una contro denuncia, perché siamo stanchi di questa storia». No commenti dalla Prefettura. Altvelox sottolinea come «il comando generale dei Carabinieri, unico che ci ha risposto, abbia dichiarato quattro lievi incidenti dal 2018 al 2019, mentre la Polizia locale ha riportato al prefetto di non avere dati utili sulla incidentalità; la statistica Istat indica sull'intera strada regionale 482 tre sinistri nel 2020 e 2022, quattro nel 2021. Siamo davanti a un'incidentalità ininfluente per giustificare l'utilizzo massiccio dell'autovelox, se non per diversi fini economici. Il Comune, nella istanza inviata al prefetto, ha fornito una relazione sull'incidentalità dove sono inclusi incidenti non meglio descritti nelle dinamiche e nei danni alle persone, né circostanziati e pure riferiti a strade diverse dalla Sr 482».

E IL DIFENSORE DEL SOSPETTO VANDALO CREA UNA PIATTAFORMA PER DARE AIUTO AI MULTATI

Nel frattempo, l'avvocato Giorgia Furlanetto di Adria che difende Enrico Mantoan accusato di essere il sabtotare dei velox, ha creato la piattaforma "Siamotuttifleximan", attiva da settembre, per offrire un aiuto agli automobilisti che si sentono vessati da verbali ingiusti e offrire strumenti per difendersi.

Marco Scarazzatti

IL CASO

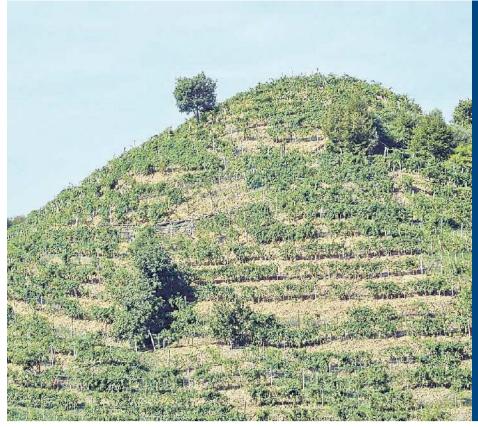
VIDOR (TREVISO) L'aveva detto: «Li tolgo tutti». E così ha fatto: ieri i trenta pannelli fotovoltaici non c'erano più. Eliminati. Gilberto Brustolin, titolare dell'azienda vitivinicola Bottegan di Colbertaldo di Vidor, ha mantenuto la parola e, nonostante la giornata prefestiva in pieno ponte ferragostano, ha chiamato gli operai per far scomparire dalla vista il discusso impianto solare. «Ho fatto quello che andava fatto - ha detto - ora tornerò a utilizzare un generatore per avere l'energia elettrica che mi serve».Un gesto che è stato apprezzato. «Gilberto Brustolin va ringraziato per la sensibilità che ha dimostrato», ha commentato Marina Montedoro, presidente dell'associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. Che però ha annunciato l'avvio di una indagine: «Sarà opportuno avviare una verifica visto che, stando a quanto dichiarato, in quest'area tutelata dall'Unesco ci sarebbero altri impianti fotovoltaici». L'associazione si riserva di valutare a quale ente inoltrare la richiesta di un controllo, di sicuro non intende sorvolare. Era stato lo stesso Brustolin a sostenere di non essere l'unico ad avere in azienda un impianto fotovoltaico: «Non sono mica l'unico ad avere i pannelli sulle Colline del Prosecco», aveva detto. Salvo rifiutarsi di fornire i nomi dei colleghi: «Non sono mica una spia».

LA STORIA

Il caso dell'impianto fotovoltaico sulle colline di Vidor era scoppiato alla vigilia di Ferragosto. A lungo nessuno si era accorto di quei trenta pannelli perché l'impianto non è visibile dalla strada. Poi qualcuno ha scattato delle foto e il caso è scoppiato: come si possono consentire pannelli fotovoltaici sulle Colline del Prosecco? Brustolin aveva candidamente ammesso: «No, non abbiamo chiesto e non abbiamo l'autorizzazione per i pannelli fotovoltaici per il semplice fatto che all'epoca non serviva nessun pezzo di carta, non c'era nessun vincolo. L'Unesco è arrivata dopo». Anche in Comune erano caduti dalle nuvole: «Non so niente di questi pannelli. Se sono arrivate richieste di autorizzazione? Non so dire, non ho notizie in merito a domande o pratiche. Appena rientrerà il dipendente del settore chiederò una relazione», aveva detto il sindaco Mario Bailo. Altri, però, erano insorti. Franco Adami, presidente del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, aveva tuonato: «Non esiste! Quei pannelli devono essere spostati». Mario Pozza, presidente della Camera di commercio di Treviso e Belluno, aveva rincarato: «Quei pannelli sono un pugno in un occhio». Mentre Marina Montedoro, presidente dell'associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, aveva chiamato in causa il Comune di Vidor: «Attendiamo di capire se si tratta di abuso o di impianto autorizzato».

COME PROMESSO L'IMPRENDITORE HA FATTO "RIPULIRE" I SUOI TERRENI «UTILIZZERÒ UN GENERATORE»

PRIME E DOPO LO SMONTAGGIO

I vigneti dell'azienda Bottegan: a destra con i pannelli solari, a sinistra senza più l'inpianto. A lato Marina Montedoro

«Pannelli solari, controlli su tutte le colline Unesco»

▶Ieri il viticoltore di Vidor ha eliminato il contestato impianto fotovoltaico Montedoro: «Ha dimostrato sensibilità, adesso però serve un accertamento»

Alla fine è stato il proprietario dei pannelli a chiudere la vicenda, semplicemente smantellando l'impianto. «A mezzogiorno di sabato - aveva detto Gilberto Brustolin - inizieranno i lavori. Non so se ci vorrà un giorno o di più, di certo non rimarrà alcun pannello». E così ha fatto. Ieri nella sua proprietà a Colbertaldo di Vidor non c'era più niente, solo filari di pregiata uva. Un gesto apprezzato dai colleghi, tanto che il presidente del Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, Franco Adami, già aveva bollato come «peccato veniale» l'installazione dell'impianto, sottolineando che Brustolin aveva fatto tanto per le Colline.

Resta il fatto che una legge regionale, anche se recente, del 2022, tutela l'area delle Colline del Prosecco e c'è anche un vincolo paesaggistico voluto proprio dal Consorzio Docg. Ecco perché Montedoro adesso chiede una verifica: «Se è vero che ci sono altri impianti, vanno fatti accertamenti».

Giuliano Pavan
Alda Vanzan

«IN QUEST'AREA PATRIMONIO DELL'UMANITÀ CI SONO ALTRE STRUTTURE? SUBITO UNA VERIFICA»

Bari, muore dopo il morso di un ragno violino: pensava fosse una puntura di zanzara

LA TRAGEDIA

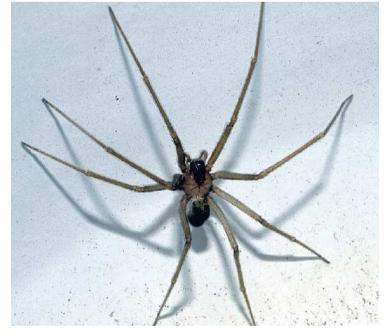
BARI Una puntura, quel fastidio iniziale al polpaccio destro che diventa ogni giorno sempre più insistente, il dolore sempre più acuto, l'agonia e infine il tragico epilogo, che nessuno si aspettava. Giuseppe Russo, 23 anni di Collepasso in provincia di Lecce, è morto ieri mattina durante il suo ricovero al Policlinico di Bari dopo una puntura di ragno violino. All'ospedale del capoluogo pugliese era arrivato venerdì sera: Giuseppe era già in stato di coma, ma pur di cercare di salvarlo i medici erano pronti a sottoporlo a un nuovo intervento chirurgico.

Il 13 luglio scorso Giuseppe stava eseguendo dei lavori di giardinaggio in un appezzamento di terreno di proprietà della sua famiglia. Lavorava con una ditta di manutenzione del verde, era abituato a svolgere determinate attività e aveva anche l'attrezzatura necessaria per farlo. Improvvisamente quel dolore al polpaccio destro, un pizzico scambiato per una banale puntura di zanzara. Nei giorni successivi, Giuseppe si è rivolto a un medico del paese e gli ha chiesto cosa fosse quell'ematoma e quel ponfo che gli facevano tanto male. Il professionista gli ha suggerito di rivolgersi all'ospedale di Tricase, dove il 23enne è stato ricoverato per qualche giorno. Le condizioni del ragazzo però non miglioravano e i medici ne hanno disposto il trasferimento al "Vito Fazzi" di Lecce, dove è rimasto ricoverato per circa due settimane. Giuseppe è stato sottoposto a molte cure e ad alcuni interventi chirurgici per evitare la necrosi dei tessuti. Le sue condizioni, tuttavia, si sono aggravate rapidamente: sulla gamba si è formato un ascesso che ha mandato in necrosi l'arto. Venerdì sera il trasferimento a Bari, nel reparto di Rianimazione, dove poi si è consumata la tragedia: il cuore di Giuseppe ha cessato di battere alle 7 di ieri mattina, a causa di uno shock settico e di un'insufficienza multiorgano.

IL DOLORE

Il 23enne è rimasto vigile e cosciente fino poche ore prima del trasferimento a Bari. In questi giorni ha sempre rassicurato mamma Rosaria. «Stai tranquilla, torno presto» le diceva, rassicurando chiunque esprimesse preoccupazione per le sue condizioni: «Mi sento la gamba come un tronco di legno!». Chi lo conosceva, descrive Giuseppe come un ragazzo eccezionale: il sostegno della famiglia, l'ombra di papà Antonio costretto su una sedia a rotelle per via di un incidente stradale. Sono in tanti a piangere la sua scomparsa, centinaia i messaggi postati sui social. La famiglia Russo è distrutta dal dolore e Collepasso un paese sotto choc: annullati tutti gli eventi pubblici previsti per il fine settimana.

Federica Sabato

IL VENTITREENNE È DECEDUTO AL POLICLINICO DOVE ERA ARRIVATO IN COMA UN MESE DOPO IL PIZZICO

Studente tedesco a Padova scomparso sul Gran Sasso

▶In escursione da solo, sparito dal 9 agosto Era in Erasmus al Bo

L'APPELLO

TERAMO Non si hanno più sue notizie da sabato 9 agosto: Lewin Weituschat, studente tedesco in Erasmus a Padova, era in Abruzzo da luglio e, ormai più di una settimana fa, era uscito per un'escursione in solitaria sul Gran Sasso. Non avendo più sue notizie, gli amici e la famiglia hanno diffuso un appello che da giorni rimbalza tra media e social network. Le sue tracce si sono perse tra il monte Camicia e il monte Corvo sul versante teramano del Gran Sasso. Si ipotizza che possa aver tentato di raggiungere il Corno Grande e si sia smarrito. L'ultimo contatto con la famiglia risale a venerdì 8 agosto, quando aveva inviato una foto. Il ragazzo ha 25 anni ed era in Erasmus all'università di Padova, facoltà di Scienze Forestali. Al momento della scomparsa, secondo quanto descritto dagli amici, indossava una felpa di pile blu. Ha capelli lunghi e occhi castani e parla fluentemente inglese. "Chiunque abbia informazioni utili - si legge nell'appello divulgato sui social - è invitato a contattare il numero +39 333.1444264 (Giuseppe Randon)".

IN ERASMUS Lewin Weituschàt

S.Q.

«Vaccino anti vaiolo anche ai bambini»

L'EMERGENZA

LONDRA L'azienda biotecnologica danese Bavarian Nordic ha dichiarato che intende aumentare la produzione del suo vaccino Imvanex contro il vaiolo delle scimmie e che ambisce a collaborare con le organizzazioni sanitarie internazionali per garantire un accesso equo al vaccino, dopo che la malattia è stata dichiarata un'emergenza sanitaria globale dall'Oms. Un allarme che in pochi giorni ha fatto guadagnare il 43% alle azioni della società quotata a Copenaghen, essendo la Bavarian Nordic l'unica azienda a disporre di un vaccino contro l'mpox approvato dalle agenzie europea e statunitense. «Bavarian Nordic sta lavorando a stretto contatto con tutte le parti interessate per garantire un accesso equo al nostro vaccino contro il vaiolo», ha dichiarato ieri Paul Chaplin, presidente e ceo della società. La società ha dichiarato di essere in grado di produrre 10 milioni di dosi di vaccino entro la fine del 2025 e di poterne fornire già quest'anno fino a 2 milioni di dosi. Inoltre, si è attivata per ottenere l'approvazione per l'uso negli adolescenti in Europa - 12-17 anni - e sta conducendo studi clinici in Africa per estendere ulteriormente l'uso ai bambini, ovvero dai 2 anni in su.

L'intervista **Angela Venezia**

Avellinese, cresciuta in Puglia, ora dirigente dell'amministrazione penitenziaria del Triveneto: «Il mio destino forse era nel cognome. Ho iniziato a lavorare alla Giudecca quando noi guardie eravamo comandate da suore. Ricordo le nonne in visita che dovevamo perquisire e nonostante tutto credevano in quella persona detenuta»

DONNE&DONNE

«Sono stata una ragazza ribelle Il carcere mi rende più umana»

Di una cosa è convinta: in carcere si espia la pena, ma bisogna anche avere la possibilità di rifarsi una vita. Come? Imparando un lavoro. Panettiere, pasticcere, sarto, addetto alla lavanderia. E se uno, anziché guadagnare mille euro al mese, preferisce prenderne tremila al giorno spacciando droga? «Mi è capitato di sentirmelo dire, la mia risposta è semplice: vorrà dire che ci si rivedrà qui in carcere». Angela Venezia, 61 anni, campana di Avellino, è dirigente del Provveditorato regionale per l'amministrazione penitenziaria per il Triveneto, nello specifico direttore dell'Ufficio detenuti e del trattamento.

Come è arrivata dall'Irpinia a Padova?

«In realtà in Irpinia ci sono stata pochissimo. Mio papà era un distillatore, all'epoca le distillerie erano di proprietà dello Stato, c'era il monopolio. Penso sia stato uno degli ultimi distillatori statali. Gli avevano proposto il Lazio, ma Roma era troppo grande per una persona che veniva da un paese piccolo come Avellino. Così ha scelto la Puglia, Barletta, dove ho studiato fino al liceo classico, poi l'università a Bari, ma nel frattempo ho deciso che non volevo più avere qualcuno che decidesse per me. Sono stata una figlia ribelle».

DIRIGENTE **Angela Venezia è direttore dell'Ufficio detenuti e del trattamento. 61 anni, si divide tra Padova e Bergamo**

Ribelle, come?

«Ero la prima dei figli e la prima dei nipoti in una famiglia piccolissima, quasi una tribù. Non accettavo le convenzioni, non ho mai fatto niente per dovere ma perché avevo il piacere di fare le cose. Ancora oggi è così. Per i miei genitori non era facile accettarlo. Tra l'altro, prima figlia e prima femmina. Ho fatto da ariete di sfondamento. E mentre facevo l'Università, Giurisprudenza, ho deciso che dovevo lavorare».

Cosa ha fatto?

«Tutti i concorsi possibili. Il primo che ho vinto: vigilatrice penitenziaria. Le vigilatrici erano operaie qualificate dello Stato, come gli agenti di custodia. In sostanza, guardie. Avevo 25 anni. Il mio sogno però era la polizia, solo che sono stata scartata per deficit visus: appena tre gradi di miopia, ma niente».

Quindi comincia come guardia. Dove?

«Sarà stato il mio cognome? Prima sede Venezia, tre anni al carcere femminile alla Giudecca. L'impatto è stato devastante: io ero la donna dello Stato, le detenute le donne dell'anti-Stato. Non potevi creare amicizia, nessuna relazione che non fosse quella prevista dalla legge. Tra l'altro all'epoca c'erano le suore come nostre "comandanti", così la conflittualità di noi vigilatrici era doppia: con le detenute e con le suore».

RIBELLE **Angela Venezia voleva fare la poliziotta, gli occhiali gliel'hanno impedito. Da giovane era una «ribelle». Dirigente dell'Amministrazione penitenziaria, è un'attiva promotrice di ogni opportunità di portare il lavoro in carcere e di creare progetti di reinserimento occupazionale**

C'è qualcosa che l'ha colpita di quel periodo?

«Le nonne. Le persone che venivano ai colloqui con le detenute dovevano essere perquisite e perquisirle per me era la peggiore delle mansioni. Toccare le persone che non avevano commesso nessun reato, persone che però continuavano a credere nella famiglia anche se le loro figlie, nipoti, sorelle avevano commesso un reato. Per me quel compito è stato faticosissimo. Non le capivo, ritenevo che quella loro fiducia fosse mal riposta. Ecco, io questa cosa me la rimprovero ancora».

Perché?

«Professionalmente non avrei dovuto esprimere giudizi, dovevo essere lucida, neutra. Però questa colpa mi serve, perché nonostante il mio rigore mi aiuta a essere più umana».

SONO RIMASTA COLPITA DAL CASO BARILLÀ «DOTTORESSA, DICEVA, SONO INNOCENTE» E POI È STATO ASSOLTO PURE I GIUDICI SBAGLIANO

SAPPIAMO DEI SUICIDI CHE SONO L'EVENTO FINALE MA NON SAPREMO MAI QUANTA GENTE IN CELLA ABBIAMO SALVATO CON L'IMPEGNO E LE ATTIVITÀ

Il caso che umanamente l'ha colpita di più?

«Daniele Barillà. Dopo la laurea vinco il concorso da educatore di Area pedagogica e vengo mandata a Bergamo. Il mio credo era il diritto e con Barillà si è infranto. La sua è una storia tristissima, si è trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Ne hanno fatto anche un film, protagonista Giuseppe Giorello. Quando Barillà è arrivato in carcere a Bergamo, dopo diversi anni già di detenzione, aveva i capelli neri. Quando è uscito era brizzolato. Nei colloqui di osservazione arrivava nel mio ufficio carico dei faldoni, continuava a dire: "dottoressa, io sono innocente, non c'entro niente". Come si poteva avere fiducia di una persona che non ammetteva la sua colpa? Però si vedeva che la sua sofferenza era reale. A un certo punto la dottoressa Lazzaroni, magistrato di sorveglianza che seguiva il carcere di Bergamo, un magistrato illuminato, gli ha dato il permesso. Si sa com'è finita, riconosciuto innocente. Quell'esperienza per me è stata dal punto di vista umano e professionale importantissima, con molta frustrazione ho scoperto che anche i giudici, anche gli operatori sociali sbagliano».

L'ha più sentito?

«No, non sento nessuno degli ex detenuti. E se per caso ci incontriamo al supermercato a Bergamo, dove ho la famiglia e dove vivo il fine settimana, sono liberi o meno di salutarmi, liberi di dimenticare il periodo del carcere specie se è stato funzionale al loro recupero».

È vero che nel carcere di Bergamo avevate messo un forno?

«Il carcere di Bergamo per me è stato una grande famiglia, ci sono rimasta 17 anni, tutti credevamo nel principio costituzionale del recupero e del reinserimento delle persone, tutti operavamo per lo stesso obiettivo e cioè fare in modo che meno persone possibili rientrassero in carcere. E cosa gli dai per non farli rientrare? I soldi per poter campare. E cioè il lavoro».

Quando arriva a Padova?

«Vinco il concorso da dirigente nel 2006, due anni dopo sono a Padova, direttore dell'Ufficio dei detenuti e del trattamento. Il mio compito? Coordinare le attività trattamentali di tutti gli istituti del distretto: 16 carceri in Triveneto di cui 9 in Veneto, 5 in Friuli Venezia Giulia, 2 in Trentino Alto Adige, complessivamente circa 3.800 detenuti».

Sovraffollamento e suicidi, le due emergenze.

«Stiamo lavorando tantissimo su entrambi i fronti. Sul sovraffollamento, le direzioni stanno cercando di fare quante più attività trattamentali possibili, sia di natura lavorativa che di istruzione. Perché offrire al detenuto delle opportunità, dei momenti di riflessione, aiuta anche ad intercettare disagi e difficoltà. Sappiamo dei suicidi, che sono l'evento finale; ma quante persone, non lo sapremo mai, abbiamo salvato attraverso le attività, l'impegno, la proposta di azione?».

In galera e buttare via le chiavi. A chi lo dice, cosa risponde?

«Che a chiunque di noi potrebbe succedere di avere un figlio, una figlia, un padre, una madre, un fratello, un cugino che commette un reato efferato. E io mi ricordo sempre quelle nonne che dovevo perquisire e che nonostante tutto credevano nella persona che era detenuta. Sia chiaro, non giustifico nessuno e niente. Ma questo lavoro mi ha aiutato tantissimo a perdere quella intransigenza un po' giovanile e caratteriale. Io sono molto dura con me stessa. L'unica cosa che non sono mai riuscita a controllare è il cibo!».

Espiazione della pena e recupero: ci crede davvero?

«Il senso del carcere è il recupero, altrimenti non avrebbe senso. Quando uno ci ricasca e torna dentro, è un po' un nostro fallimento. Dal quale però bisogna prendere la parte migliore: perché non ce l'ha fatta? in cosa abbiamo sbagliato?».

Sua figlia da piccola capiva che lavoro faceva la mamma?

«Fabiana, che adesso ha 30 anni, era terribilmente in difficoltà. Una volta avevo accompagnato lei e le sue amichette alla festa di Carnevale in centro a Bergamo, eravamo in pullman e quando siamo passati davanti al carcere Fabiana ha esclamato: "Guardate, la mia mamma sta in quel carcere lì". E tutte le signore sul pullman a guardarci con circospezione. Fabiana, le dissi, la tua mamma lavora lì, non sta lì. Però che risate».

Un aggettivo per descrivere suo marito.

«I miei amici dicono che è un santo. È un grande, veramente».

Un capo di abbigliamento che non indosserebbe mai.

«Perché sono grassa, la minigonna. Ma non solo per quello, anche per principio».

Il regalo più costoso ricevuto?

«Ai miei 60 anni mi hanno regalato un viaggio, che però non ho ancora fatto. La Giordania, adesso non è il momento».

Alda Vanzan

Economia

VARTA, ACCORDO CON CREDITORI PORSCHE ENTRA NEL CAPITALE

Oliver Blume
Presidente Porsche

Lotto, parte la gara da 1 miliardo Sisal pronta a lanciare la sfida a Igt

▶Il bando trasmesso al Consiglio di Stato, che avrà 45 giorni di tempo per dare il via libera
Sullo sfondo il riassetto del settore e l'ipotesi di anticipare l'assegnazione anche del Gratta&Vinci

IL CASO

ROMA I motori sono ufficialmente accesi. La procedura di gara per l'assegnazione del gioco miliardario del Lotto è ufficialmente partita. L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli qualche giorno fa, ha inviato il bando al Consiglio di Stato. I giudici amministrativi, dal momento in cui inizieranno l'esame, avranno 45 giorni per effettuare le loro osservazioni. Probabile che il bando sia esaminato quando riprenderanno le sessioni ordinarie, a partire dal 15 settembre. Il via libera definito al bando di gara, dunque, potrebbe arrivare tra le fine di ottobre e i primi giorni di novembre. A quel punto mancherà solo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Entro fine anno, insomma, le società interessate potranno iniziare a presentare le proprie offerte. Quella che si prospetta è, al momento, una gara a due.

I CONTENDENTI

Da un lato ci sarà Igt, la società che tramite Lotterie Italia già oggi gestisce il gioco. Già è confermato che la società si presenterà ai nastri di partenza della gara con gli stessi alleati con cui opera attualmente: il gruppo ceco Allwin (ex Sazka), Novomatic e i tabaccai di Fit. Igt dalla sua ha una potenza di fuoco garantita dalla vendita al fondo statunitense Apollo, per 4 miliardi di dollari, delle attività nei giochi escluse le lotterie. Il closing dell'operazione dovrebbe esserci a metà del prossimo anno, quasi in contemporanea con l'aggiudicazione della gara del Lotto. A contendere l'assegnazione del Lotto ci sarà sicuramente Sisal, il gruppo che attualmente gestisce il Superenalotto e che è controllato da Flutter, il più grande operatore di scommesse on line al mondo con un giro d'affari quasi 12 miliardi di sterline. Flutter, finanziariamente parlando, si sta impegnando molto sul mercato italiano.

I SOLDI DEL RINNOVO DELLA CONCESSIONE SARANNO DIROTTATI DAL GOVERNO NEL FONDO PER TAGLIARE LE TASSE

L'OPERAZIONE

Dopo l'acquisto di Sisal per poco meno di 2 miliardi di euro, adesso è in trattative per acquisire Snaitech, la vecchia Snai, per un controvalore di 2 miliardi di sterline (circa 2,3 miliardi di euro). Una somma alla quale andrà aggiunta l'offerta per il Lotto che presuppone un impegno sicuramente superiore al miliardo se l'intenzione è quella di conquistare il gioco sottraendolo al gruppo Igt della famiglia De Agostini. La domanda è se ci potrà essere un terzo incomodo nella sfida a due. Si è parlato di un interesse di Française des Jeux, il monopolista d'oltralpe delle lotterie. Ma è difficile che possa affacciari al mercato italiano senza un partner locale. Stesso discorso vale per gli inglesi di Camelot, altro gruppo potenzialmente interessato alla gestione del gioco. Alcune fonti indicano in Lottomatica il possibile partner locale di un gruppo estero.

IL PASSAGGIO

Ma al momento non sembra che il gruppo, tra l'altro partecipato dal fondo Apollo in trattative per il deal con Igt, sia al momento della partita. C'è invece uno spettatore interessato, il governo. Il miliardo e passa di euro che arriverà dalla gara del Lotto, dovrà finire nel fondo taglia tasse voluto dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo per proseguire con la riforma fiscale e la riduzione delle aliquote Irpef. Su questo fronte nel governo si starebbe facendo strada anche l'iptesi di anticipare anche la gara del Gratta&Vinci. La concessione scade nel 2029, ma un nuovo bando con una base d'asta da un miliardo di euro, potrebbe aiutare non poco i progetti di taglio delle tasse cari a Palazzo Chigi. Che per recuperare nuove risorse guarda anche all'eventuale gara per le sale e le slot (se andrà in porto il riordino di cui si sta discutendo a un tavolo tra Mef e Regioni) o a un'eventuale proroga onerosa delle concessioni stesse.

Andrea Bassi

L'asta Ford l'ha indossato nel film "Il tempio maledetto"

Venduto il cappello di Indiana Jones per 630mila dollari

Il cappello indossato dall'attore Harrison Ford nel secondo capitolo della saga cinematografica di Indiana Jones "Il tempio maledetto" è stato venduto dalla casa d'aste Propstore di Los Angeles per 630.000 dollari (circa 571.000 euro). Il cimelio compare all'inizio del film, nella scena in cui l'avventuriero e i suoi compagni saltano da un aereo che si sta per schiantare. Il cappello creato dalla Herbert Johnson Hat Company di Londra ha all'interno le iniziali monogrammate in oro "IJ".

Il vertice di Jackson Hole

La Federal reserve alla prova dei mercati si va verso un taglio dei tassi a settembre

Jerome Powell alla prova dei mercati. Passata la pausa estiva, le borse guardano all'autunno e attendono il consueto simposio della Fed a Jackson Hole, sul palco del quale il presidente della banca centrale americana è atteso delineare venerdì 23 agosto le strada per i prossimi mesi. Un taglio dei tassi a settembre per la Fed è dato ormai per scontato alla luce del rallentamento dell'inflazione e dell'indebolimento del mercato del lavoro. Il consenso è per una sforbiciata di 25 punti base, anche se non si esclude la possibilità di un taglio di mezzo punto percentuale. Ad agitare la banca centrale però non è il breve termine: la prova da superare è quella di delineare una strategia per i prossimi sei-nove mesi in un contesto caratterizzato da un'elevata incertezza con due guerre in corso e le elezioni presidenziali americane. All'interno della banca centrale c'è accordo sul fatto che sia arrivato il momento di un taglio, ma c'è chi vuole in ogni caso attendere perché il mercato del lavoro pur avendo rallentato non segnala una crisi imminente.

Il 7 per cento degli italiani vive in paesi senza banca

Uno sportello bancario

CREDITO

ROMA «Il 7% della popolazione italiana vive in territori dove non ci sono più agenzie bancarie: record in Piemonte (13,8%), ma il fenomeno è particolarmente marcato nel Mezzogiorno e nelle isole, dove l'11% degli abitanti non ha uno sportello bancario sotto casa. La Campania è la prima regione per numero di abitanti senza banca: 700mila». Lo afferma in una nota, Uncem, l'Unione nazionale dei comuni montani.

«Aumentano i prelievi di contanti - 1 miliardo di euro al giorno - ma chiudono gli sportelli. Un disastro. Uno scandalo, anche per le sigle sindacali che Uncem ha sempre supportato nelle azioni per la salvaguardia degli sportelli. A poco sono servite centinaia di lettere di Uncem, con l'indignazione dei sindaci e dell'associazione, ad Abi, Consob, Banca d'Italia, istituti di credito. Banche che se ne vanno dai paesi, chiudono fregandosene di istituzioni locali e comunità. E aumentano gli utili. Paradossi. Cresce il rischio di allontanare milioni di soggetti dal circuito legale della finanza e dell'economia. A poco sono serviti anche i tavoli nazionali, al Mef, e le interrogazioni parlamentari. Come Uncem - prosegue la nota - siamo perplessi di fronte a questa impossibilità della politica, delle istituzioni, di guidare un processo invertendo il trend».

Diminuiscono gli artigiani in Italia manutenzioni sempre più a rischio

LAVORO

ROMA Continua a scendere in Italia il numero complessivo degli artigiani, intesi come titolari, soci o collaboratori familiari che svolgono un'attività lavorativa prevalentemente manuale. Se nel 2012 erano poco meno di 1.867.000 unità, nel 2023 la platea complessiva è crollata di quasi 410mila soggetti (-73mila solo nell'ultimo anno) e ora il numero totale sfiora quota 1.457.000, pari al -22%. Il panorama emerge da un'elaborazione effettuata dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre su dati dell'Inps e di Infocamere/Movimprese.

LA TENDENZA

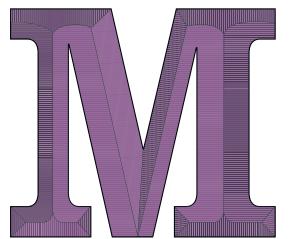
In questi undici anni abbiamo assistito a una caduta verticale che si è interrotta solo nell'anno post Covid (+2.325 tra il 2021 e il 2020). Se questa tendenza non sarà invertita stabilmente, non è da escludere che entro una decina d'anni sarà molto difficile trovare un idraulico, un fabbro, un elettricista o un serramentista per la casa. Ma anche il numero delle aziende artigiane attive è in forte diminuzione. Se nel 2008, anno in cui si è toccato il picco massimo di questo inizio di secolo, in Italia le imprese artigiane erano 1.486.559, sono scese costantemente e nel 2023 si sono fermate a quota 1.258.079. La riduzione in parte è anche riconducibile al processo di aggregazione che ha interessato alcuni settori dopo le grandi crisi 2008/2009, 2012/2013 e 2020/2021. La platea degli artigiani si è dunque ristretta ma ha contribuito positivamente ad aumentare la dimensione media delle imprese, in particolare del trasporto merci, del metalmeccanico, degli installatori impianti e della moda.

Tra il 2012 e il 2023 è stata Vercelli la provincia ad aver registrato la variazione negativa più elevata d'Italia, con il -32,7%. Seguono Rovigo con -31%, Lucca con -30,8% e Teramo con -30,6%. Flessioni più contenute a Napoli con -8,1%, Trieste con -7,9% e Bolzano con -6,1%. In termini assoluti, le province che hanno registrato le decurtazioni maggiori sono state Torino con -21.873, Milano con -21.383, Roma con -14.140, Brescia con -10.545, Verona con -10.267 e Bergamo con -10.237. In Veneto, dopo Rovigo, si segnalano Verona con -26,9, Padova con il -24,7 e Belluno con il -23,9%. Va meglio il Friuli Venezia Giulia con un calo complessivo del 18,3%. Per quanto riguarda le regioni, le flessioni più marcate in termini percentuali hanno interessato l'Abruzzo con il -29,2%, le Marche con -26,3% e Piemonte con -25,8%. In valore assoluto, le perdite di più significative hanno interessato la Lombardia con -60.412 unità, l'Emilia-Romagna con -46.696 e il Piemonte con -46.139.

IL CALO Nell'ultimo anno 73mila artigiani in meno in Italia

NEL 2012 ERANO QUASI DUE MILIONI NEL 2023 LA PLATEA COMPLESSIVA È CROLLATA DI OLTRE 400MILA SOGGETTI

I PROFILI

In tutto il Paese, nota ancora la Cgia, si fatica a reperire nel mercato del lavoro giovani disposti a fare gli autisti, gli autoriparatori, i sarti, i pasticceri, i fornai, i parrucchieri, le estetiste, gli idraulici, gli elettricisti, i manutentori delle caldaie, i tornitori, i fresatori, i verniciatori e i batti-lamiera. Senza contare che nel mondo dell'edilizia è sempre più difficile trovare carpentieri, posatori e lattonieri.

Siena

La contrada della Lupa si aggiudica il Palio dell'Assunta

La contrada della Lupa, col fantino Dino Pes detto Velluto, sul cavallo Benitos (nella foto), ha vinto stasera il Palio di Siena dedicato alla Madonna Assunta. La corsa si è disputata ieri dopo il rinvio deciso il giorno precedente a causa di un temporale. La Lupa ha trionfato rimanendo per tutti i tre giri di piazza del Campo in testa, dalla mossa all'arrivo. A nulla è valso l'incedere di Selva, Oca e Chiocciola, che non hanno mai ripreso Benitos, cavallo esordiente, un castrone sauro di 7 anni. Ci sono voluti 45 minuti di una mossa molto concitata, con ben sei uscite dai canapi chiamate dal mossiere e due mosse false. Per il fantino Dino Pes detto Velluto, originario di Silanus (Nuoro), è la prima vittoria al Palio di Siena. Pes mancava da piazza del Campo da sette anni. Il Drappellone disegnato dall'artista Riccardo Guasco è andato alla Contrada che sfoggia i colori bianco e nero con liste arancio. Per la Lupa si tratta della sua 38esima vittoria nella storia secolare del Palio. La precedente vittoria della Lupa risaliva al 16 agosto 2018 con il fantino Giuseppe Zedde detto Gingillo.

Tradotto per la prima volta il romanzo di uno dei più controversi scrittori inglesi tra Otto e Novecento e che scelse la città per dare sfogo alla sua omosessualità. Le soste in laguna, lontano da occhi indiscreti, per cercare l'intimità

La Venezia libertina fra diavoli e gondolieri

IL PERSONAGGIO

Anglicano convertito al cattolicesimo, sacerdote mancato, ma sempre con un gran crocifisso esibito sul petto, sproporzionato come la sua enorme penna stilografica, che lo rendevano un'attrazione per chi guardava nella hall del non più esistente Hotel Belle Vue et de Russie, alla destra della Torre dell'Orologio, affacciato sulla piazzetta dei Leoncini in Piazza San Marco: Frederick Rolfe, detto il Baron Corvo, è uno degli scrittori più controversi della letteratura inglese tra Otto e Novecento. Ora la casa editrice Aragno esce con una raccolta di suoi scritti, pubblicati per la prima volta in Italia, "Di santi, diavoli e... «The Yellow Book» 1895-1896", con la curatela e la traduzione di Giovanni e Giuseppe Balducci.

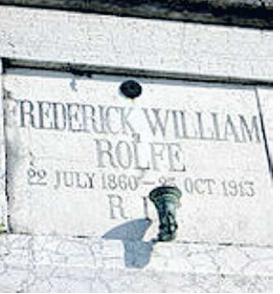
«The Yellow Book» era un trimestrale letterario edito a Londra e il colore giallo richiamava scritti da contenuto lascivo (e non casi criminali, come sarebbe accaduto in seguito da noi). Di lui scrive Giuseppe Balducci nell'introduzione: «Molti furono i mestieri a cui si prestò alla ricerca di sostentamento non senza diventare inconsideratamente prodigo non appena la fortuna lo aiutasse: presto ebbe a indebitarsi pesantemente». Sebbene fosse uno scrittore già affermato, a caratterizzarlo, almeno da noi, sono stati gli ultimi cinque anni della sua vita trascorsi a Venezia, dov'è sepolto, nel cimitero di San Michele. Ancora Balducci: «Ecco la decisione di trasferirsi a Venezia, in compagnia di un suo amico compatriota, decisione che comportò del Nostro il naufragio definitivo. Gravato da debiti, abbandonato dagli amici, che lasciavano cadere nel vuoto le sue continue richieste di perenne bisognoso di denaro, Rolfe si vendicò tracciandone in un romanzo, di cui pare mostrasse compiaciuto il manoscritto, un ritratto al vetriolo della colonia inglese di Venezia. Più volte pensò al suicidio, in preda al freddo e alla fame; fu infine trovato morto nel suo letto. Era il 22 ottobre 1913».

IL RACCONTO DEGLI INCONTRI GALANTI IN BARCA CON "ZILDO" E "BAICOLO", DUE PRESTANTI UOMINI

NUDI DI UOMO

Rolfe, omosessuale dichiarato, era un assiduo frequentatore di giovani gondolieri, che amava fotografare nudi sullo sfondo del muro di cinta dell'isola-ossario di Sant'Arian. Ermenegildo "Zildo" Vianello, detto "Baìcolo", e Carlo Caenazzo, detto "Caìcio" erano i due più costanti, e ne descrive le prodezze nelle "Venice Letters", indirizzate a un suo amico inglese, Charles Masson Fox, omosessuale come lui, che invitava a Venezia per godere dell'atmosfera libertina diffuse città. Le missive, in ogni caso, non erano destinate alla posterità: Rolfe infatti chiede esplicitamente a Fox di distruggerle (le lettere di Fox invece non ci sono giunte). Il contenuto di queste lettere è talmente scabroso che sono state pubblicate integrali in inglese, assieme ai disegni eseguiti dallo stesso Rolfe, soltanto nel 1974 da Cecil Woolf, nipote di Virginia. In italiano, addirittura, sono state pubblicate nel 2012, da Filippi Editore, nella traduzione di Paolo Orlandelli. «Ho incontrato Piero sulle Fondamenta Nuove. Gli ho spiegato quanti soldi esattamente avessi e gli ho offerto tutto quel che mi rimaneva, oppure di andare a spassarcela assieme per un giorno. Ha immediatamente scelto la seconda opzione. "Il mio piacere è stare col mio paròn", ha detto. È bello che un ragazzone di diciassette anni sia così dolce. Ha preso il mio bagaglio – avevo una cartella piena di fogli per dare l'impressione di essere occupato da affari – e ha detto di essere a mia disposizione. Siamo andati a Burano dove abbiamo pranzato con bistecche, formaggio e vino, non nell'albergo dove sei andato tu, ma in un altro nella stessa strada. È stata una giornata del diavolo: neve per tutta la notte, e neve a Burano alta un buon metro e continuava a nevicare. Poi Piero e io siamo saliti al piano di sopra. Non ho mai visto nessuno liberarsi dei vestiti come ha fatto lui – come un fulmine – deve essersi slacciato le scarpe e sbottonato tutto mentre saliva. Quindi si è girato verso di me. Era tutto rosso, arrossito di piacere, i suoi occhi brillavano e le sue dita tiravano i miei vestiti con impazienza». Da questo punto in poi non si può riferire in un quotidiano quel che sta scritto.

Baron Corvo

DI PROFILO Il Baron Corvo al secolo Frederick Rolfe; sotto la tomba al cimitero di San Michele

DI SANTI, DIAVOLI. THE YELLOW BOOK di Frederick Rolfe
Aragno
15 euro

LE IMMAGINI

Si diceva delle fotografie. In un'altra lettera Rolfe precisa che Baicolo è «il più grosso, forte e bel toso veneziano che tu possa immaginare, una tigre con il sorriso, lo voglio fotografare anatomicamente nel sole con un muro bianco per sfondo». Il muro però è difficile da trovare, la laguna è meno solitaria di quel che si possa pensare: i canali principali sono pieni di barche, in quelli secondari non mancano mai i pescatori solitari, nelle isolette c'è sempre un cane feroce a guardia di qualcosa. Alla fine il muro bianco salta fuori in un canale tra Torcello e Treporti. Si rivela essere il muro di cinta dell'isola di Sant'Arian, ossario a cielo aperto pieno – tra l'altro – di centinaia di scheletri dei soldati morti nelle guerre dal 1848 al 1866 (al tempo ancora piuttosto recenti). Le foto riescono bene anche perché «entrambi i gondolieri avrebbero potuto essere modelli del Giambellino, anzi Baìcolo lo è stato, in una sua precedente reincarnazione».

GLI INGLESI

Le "Venice Letters" coprono circa un anno del soggiorno in laguna di Frederick Rolfe, dall'autunno 1909 all'agosto 1910 e sono state scritte soprattutto nella stanzetta ricavata da un pianerottolo di ca' Mocenigo-Corner, a San Polo, l'attuale sede del Comando Regione Veneto della Guardia di Finanza. In contemporanea scriveva anche il suo romanzo veneziano "Il desiderio e la ricerca del tutto" (The Desire and Pursuit of the Whole), che gli avrebbe attirato la profonda inimicizia degli inglesi residenti a Venezia a causa dei ritratti irrispettosi che vi traccia. Per esempio, quello di Lady Layard, indiscussa sovrana degli anglo-veneziani: «Era una di quelle femmine scarne, ma coperte di ciuffi di peli, con una lunga faccia equina che ella (naturalmente) prolungava ancora con un alto e sottile cappellino appollaiato sul cocuzzolo della testa e ornato con rigide gale verticali, simili alle orecchie di una giumenta caparbia»; o quello di Horatio Brown, il più anziano e rispettato tra gli stranieri a Venezia: «Un tipo goffo, dalla faccia bluastra chiazzata di rosso, dagli occhietti invisibili e dalle labbra contratte»; o ancora i coniugi Ragg, che tanto lo avevano aiutato: «Futili, superficiali, incapaci di concludere qualcosa di concreto, anelavano a frequentare l'alta società (i vestiti, e le pellicce e le piume, e i fronzoli di lei costavano quattrini); privi di vigore fisico, d'una decisa superiorità intellettuale o di una energia dominante, non erano che meschine creature». Si capisce bene perché tutti lo avessero abbandonato e si rifiutassero di aiutarlo.

Alessandro Marzo Magno

La cinquina del Campiello **Vanni Santoni**

Lo scrittore presenta un romanzo-saggio dove narra l'evoluzione di questa corrente artistica tra i primi murales delle periferie americane al successo di quotazione degli attuali "graffitari"

DILAGA OVUNQUE di Vanni Santoni
Laterza
16 euro

Il mondo é "street art" tra protesta e libertà

Proseguiamo la presentazione dei libri finalisti della 62. edizione del Premio Campiello organizzato dalla Fondazione omonima con il sostegno e il patrocinio di Confindustria Veneto

Un romanzo che "fa cose" da saggio. In cui l'autore parla in seconda persona e si sofferma sulle vicende di un movimento giovanile mondiale. Comincia dagli slum americani per arrivare alle gallerie d'arte. Mezzo secolo di attività, con lo stile che si evolve, da quello dei ragazzini delle periferie statunitensi, ai quotati autori di oggi. Nelle pagine c'è una parte raccontata, in cui anche i morti "parlano" ("Phase 2" e "Tracy 168"), e un'altra documentata per indagare una controcultura che si collega all'intera storia dell'arte, dall'antichità, cioè le grotte di Lascaux o le incisioni di Pompei, agli anni 70 del secolo scorso con i tag nei quartieri poveri di Philadelphia e New York, e fino ai giorni nostri.

È articolata così la narrazione di "Dilaga ovunque" (Laterza) di Vanni Santoni, selezionato nella cinquina finalista della 62. edizione del Premio Campiello. «Le parole sono la libertà e per questo noi le celebriamo - ha commentato il presidente della giuria Walter Veltroni -. Abbiamo cercato di usarle come antidoto alla cupezza, garantendo l'alto livello qualitativo della rassegna».

TOSCANO Originario di Montevarchi in provincia di Arezzo, è nato nel 1978. Dopo il debutto con "Personaggi precari" si impone con romanzi corali

ITINERARIO IDEALE

E in effetti il libro va in questa direzione, trascinando il lettore in un metaforico itinerario che, utilizzando un linguaggio onomatopeico che richiama rumori ma anche colori e odori, nella fattispecie quelli delle bombolette spray, si snoda tra gallerie d'arte e depositi dei treni «con il cappuccio tirato su e un paio di bombole nello zaino, a sentire l'odore della vernice e l'adrenalina che sale improvvisa, muovendosi nel buio per mordere la carne della città, rivendicare il diritto di esistere in uno spazio urbano dominato dalle logiche del profitto». Cita vari nomi, si sofferma sull'evoluzione del fenomeno, per arrivare al trionfo della Street art nel mondo, con i graffiti che sono ovunque, non più solo nelle periferie.

L'INTERROGATIVO

Vandalismo o arte? Degrado o decoro? Lo scrittore fiorentino indaga e risponde partendo dallo spirito clandestino che ha originato il fenomeno. Il libro comincia in "presa diretta" con alcuni graffitari che si infiltrano in un deposito dei treni a Barcellona. Una di loro è Cristiana, la quale in gioventù si è cimentata con i graffiti, ma che da 2 decenni ha archiviato le bombolette: le riprende per nostalgia e per sfida, unendosi a dei ragazzini. La polizia catalana interviene e lei viene acciuffata. Ma come le guardie vedono che ha più di 40 anni esclamano «A su edad...» e da qui il racconto porta a scoprire come mai una persona matura che fa l'artista di professione, lavora nell'ambito delle installazioni e per diverse gallerie, ritorni a disegnare sui convogli. E "Dilaga ovunque" mette insieme passato e presente di graffiti e Street art attraverso i ricordi di una donna che, preoccupata del riconoscimento della sua arte, ripensa con nostalgia a quando da giovanissima non aveva tale apprensione e si esprimeva con maggiore spontaneità.

A Santoni va il merito di avere ri-costruito per la prima volta la storia della Street art. «Effettivamente non esisteva - conferma - a causa della vastità del tema. In calce al volume ho riportato la bibliografia e la filmografia che ho "sfruttato" sul fenomeno del writing americano e italiano, e la street art figurativa. C'è tantissimo materiale e fare un saggio sarebbe stato impossibile, mentre il romanzo consente una campionatura, non ha obbligo di completezza e permette di selezionare le vicende di alcuni artisti paradigmatici, disegnando un campo di realtà più ampio possibile».

Nicoletta Cozza

IN ESPOSIZIONE **Le Moire**

Il classicismo di Valleri in mostra a Cortina

LA MOSTRA

"Texnh, tra Mito e Tecnica" è il titolo della mostra delle opere dell'artista Andrea Valleri, allestita alla Galleria Contini di piazza Franceschi a Cortina d'Ampezzo. In questa sede si propone un coinvolgente dialogo tra opere di scultura e pittura ispirate ai grandi modelli del passato, contenuti nella letteratura e nelle arti visive del mondo classico. Questi prototipi sono di per sé evolutivi, dispiegandosi nella storia: affondano infatti le loro radici in Omero ed Esiodo, attraversano le opere dei grandi maestri del pensiero (Platone, Fidia, Policleto), e culminano nel dinamismo del periodo ellenistico sino alla civiltà romana, che li ha resi noti in tutto il mondo.

MITOLOGIA

Nelle opere di Valleri, classe 1959, veneziano di nascita, greco di adozione, la forza simbolica degli antichi miti e gli scenari del mondo classico si accompagnano ad un linguaggio contemporaneo derivato dalla Pop-Art che ne amplifica il messaggio per il visitatore moderno. È infatti la cultura greca quella che emerge, sia a livello dei soggetti, sia come dimensione subliminale, poiché considerata dall'artista la matrice semantica, ideale ed epistemologica di tutta la tradizione occidentale. Come il titolo della mostra suggerisce, questa particolare rassegna di opere riflette sul tema della perenne volontà umana di assoggettare la natura al proprio dominio attraverso la tecnica, prendendo le mosse dalla narrazione mitologica che dall'antichità classica illustra questo fenomeno. Nell'opera "Prometeo", ad esempio, Valleri fa riferimento al racconto mitologico in cui si narrano le vicende dell'omonimo titano che sfidò Zeus per aiutare gli uomini, sottraendo agli dei il fuoco, paradigma del potere sulla natura. Scoperto da Zeus, Prometeo venne condannato ad eterno supplizio, incatenato sulla vetta del Caucaso, a subire incessanti torture, oltre che a soffrire freddo e fame, da cui aveva voluto risparmiare i mortali, offrendo loro lo strumento per riscaldarsi e cucinare il cibo.

VENEZIANO, MA GRECO DI ADOZIONE L'ARTISTA SI MISURA CON I MITI ELLENICI DECLINATI SECONDO LA POP ART

L'ADDIO

Morto Charlie Moss, l'uomo che inventò il logo "I love Ny"

New York dice addio a Charlie Moss, il mago della pubblicità la cui campagna «I love NY» con il cuoricino rosso al centro a metà anni settanta contribuì a trasformare la Gotham City da molti derisa come una «mela marcia» nella metropoli scintillante che conosciamo, magnete per turisti da tutto il mondo. Un simbolo che ha trasformato l'immagine della metropoli dopo anni di immagini non proprio edificanti che attanagliavano la città. Moss è morto di infarto nella sua casa di Wainscott a Long Island. Aveva 85 anni. Erano anni difficili per la Big Apple, con gli abitanti in fuga verso sobborghi più vivibili e i senzatetto ad ogni angolo delle strade invase dalla spazzatura e rese pericolose da criminalità e tensioni razziali. C'era quindi la necessità di rifare il look alla metropoli, definita la "capitale del mondo".

L'ESORDIO

La campagna debuttò nel 1977, con New York nel bel mezzo di una devastante crisi finanziaria. Cinque anni dopo uno dei «padri» dello slogan, il vice assessore al commercio William Doyle, attribuì a quel logo l'indotto turistico della città di oltre tre miliardi di dollari: «Un enorme successo che ci ha fatto dimenticare cosa significa non essere amati». Al centro dello slogan, riprodotto all'infinito su magliette, tazze, berretti e altri gadget per turisti, era l'iconico cuoricino rosso al posto della parola "love" che il geniale grafico Milton Glaser (aveva studiato a Bologna, all'Accademia di belle Arti) aveva disegnato a matita sul retro di una busta durante una corsa in taxi. Il cast del musical Chorus Line portò lo spot in tv e Moss vinse un premio Tony. Doyle e il suo capo John Dyson avevano affidato la campagna alla pionieristica agenzia di Mary Wells Lawrence (incidentalmente la prima diretta da una donna nel mondo tutto maschile dei Mad Men di Madison Avenue). La Wells è morta anche lei lo scorso maggio a Londra: aveva 95 anni. E come lei, a marzo, il collaboratore Howie Cohen, l'autore di testi di altre iconiche pubblicità come «Try it, you'll like it» e «I can't believe I ate that whole thing» per le pillole digestive Alka-Seltzer. Moss, il cui vero nome era Charles Moskowitz, «era nato per essere creativo», l'aveva ricordato Cohen.

SCENEGGIATORE

Ventriloquo, scrittore e attore in Law and Order e altre serie tv dopo esser andato in pensione da Madison Avenue, Moss aveva avuto al suo attivo altre importanti campagne pubblicitarie: «Flick your Bic» per gli accendini Bic e «The original mouth whack» per le mentine Tic Tac. Tutto condensato nell'arco di 30 secondi. «Creammo un linguaggio naturale per la televisione dando all'uomo della strada le munizioni per diventare un comico», aveva spiegato al New York Times il guru di Madison Avenue ancora all'inizio degli anni Settanta: Questa è la ragione psicologica del successo. I personaggi degli spot sono individui vulnerabili, in cui la persona media riesce a identificarsi e può usare gli slogan ed esser sicuro di riuscire a far ridere. In questo modo facemmo dell'uomo medio una specie di eroe in tono minore».

PUBBLICITARIO Charlie Moss morto a 85 anni. A fianco il logo

FU IL TENTATIVO PERFETTAMENTE RIUSCITO DI DARE UNA NUOVA IMMAGINE AD UNA CITTÀ IN FORTE CRISI

Cinema

Al Festival di Locarno vince la Lituania

Akiplesa (Toxic) della regista Saule Bliuvaite (Lituania), storia di due tredicenni Marija e Kristina che si ritrovano in una scuola locale per modelle dove le ragazze, in cerca di una vita migliore, mettono a rischio sempre di più il proprio corpo, ha vinto il Pardo d'Oro - Gran Premio del Festival di Locarno, lo Swatch First Feature Award (Premio per la migliore opera prima) e il Premio Ecumenico della 77/a edizione del Locarno Film Festival (7 - 17 agosto) che si chiude con un palmarès nel quale le donne sono in gran parte protagoniste, davanti e dietro la macchina da presa. Il Premio Speciale della Giuria va all'austriaco Mond (Moon) di Kurdwin Ayub, che ruota intorno alla scelta di Sarah, una ex professionista di arti marziali, che lascia l'Austria per allenare tre sorelle, tagliate fuori dal mondo e costantemente sorvegliate, appartenenti a una ricca famiglia in Giordania. La giuria era presieduta dalla regista Jessica Hausner.

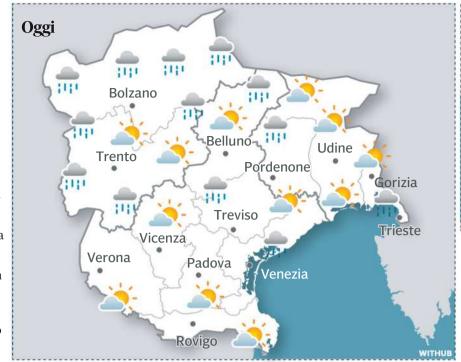
METEO

Generale peggioramento del tempo su Centro e Nord.

DOMANI

VENETO
Giornata ancora instabile con possibilità di fenomeni localmente intensi dalle Prealpi alle pianure. Maggiore variabilità sui settori alpini dolomitici.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare per l'intera giornata ma con bassa probabilità di fenomeni che si limiteranno ad interessare i settori Trentini in forma isolata. Temperature in calo, massime non oltre 28/30°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata ancora caratterizzata da una diffusa instabilità con cielo spesso chiuso e precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	29	Ancona	21	25
Bolzano	19	31	Bari	23	28
Gorizia	22	28	Bologna	19	21
Padova	23	29	Cagliari	23	29
Pordenone	22	30	Firenze	19	30
Rovigo	21	28	Genova	21	30
Trento	20	28	Milano	20	29
Treviso	22	30	Napoli	23	29
Trieste	23	27	Palermo	25	31
Udine	22	29	Perugia	18	28
Venezia	22	28	Reggio Calabria	26	31
Verona	21	27	Roma Fiumicino	24	30
Vicenza	22	28	Torino	21	30

Programmi TV

Rai 1
7.05 **Check Up Estate - Il meglio di...** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Vista mare** Cucina
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica In - Il meglio di...** Show
15.20 **Una estate italiana** Attualità
16.05 **Ci vuole un fiore** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Di padre in figlia** Fiction. Di Riccardo Milani. Con Alessio Boni, Stefania Rocca, Cristiana Capotondi
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Speciale TG1** Attualità
0.40 **Giubileo 2025. Pellegrini di speranza** Attualità

Rai 2
7.40 **Tg 2 Mizar** Attualità
8.05 **Tg 2 Dossier** Attualità
8.50 **Fiori e delitti: Crisantemi preziosi** Film Giallo
10.10 **I mestieri di Mirko** Società
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **La nave dei sogni - Namibia** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Sorelle e delitti** Serie Tv
16.15 **Il commissario Lanz** Serie Tv
17.15 **Da Aosta ai 4Mila** Viaggi
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg Sport della Domenica** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **CSI: Vegas** Serie Tv. Con Paula Newsome, Matt Lauria, Mandeep Dhillon
22.00 **CSI: Vegas** Serie Tv
22.45 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione
0.30 **Felicità - La stagione della famiglia** Società

Rai 3
9.05 **Un turco napoletano** Film Comico
10.45 **Geo** Documentario
11.10 **O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Play Books** Attualità
13.30 **Touch - Impronta Digitale** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Newsroom** Attualità
16.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.05 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario.
21.15 **Farwest - Il racconto** Attualità
23.55 **TG 3 Sera** Informazione
0.05 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.25 **Fast Forward** Serie Tv
10.20 **Bones** Serie Tv
14.05 **Fuori in 60 secondi** Film Drammatico
16.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
17.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Pagan Peak** Serie Tv. Con Julia Jentsch, Matthias Hack, Nicholas Ofczarek
22.10 **Pagan Peak** Serie Tv
22.55 **Bull** Film Poliziesco
0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.30 **I poliziotti di riserva** Film Commedia
2.15 **Kin** Film Thriller
3.45 **Criminal Minds** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Save The Date** Attualità
6.40 **Maremma** Documentario
7.35 **Save the Date 2022-2023** Attualità
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
10.00 **Opera - Turandot** Teatro
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Nessun Dorma** Doc.
13.30 **Save the Date 2022-2023** Attualità
14.00 **Arabian Inferno** Doc.
14.55 **Maremma** Documentario
15.50 **Medea** Teatro
17.35 **Visioni** Musicale
18.05 **Opera - Turandot** Teatro
20.20 **Rai News - Giorno** Attualità
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Save the Date 2022-2023** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **La felicità degli altri** Film Commedia
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Visioni** Documentario

Rete 4
6.15 **Festivalbar Story** Musicale
6.40 **Speciale Ciak** Attualità
6.45 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.05 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
9.05 **La Ragazza E L'Ufficiale** Serie Tv
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Un maresciallo in gondola** Film Commedia
14.35 **Stasera a casa di Alice** Film Commedia
17.00 **La maschera di porpora** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Troy** Film Storico. Di Wolfgang Petersen. Con Brad Pitt, Sean Bean, Eric Bana
0.50 **Appaloosa** Film Western

Canale 5
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **Rosamunde Pilcher: Un Amore Senza Tempo** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Segreti di famiglia** Serie Tv
22.25 **Segreti di famiglia** Serie Tv
23.40 **Pressing** Informazione
1.30 **Tg5 Notte** Attualità
2.03 **Meteo.it** Attualità
2.05 **Paperissima Sprint** Varietà.

Italia 1
8.10 **The Goldbergs** Serie Tv
9.25 **The Middle** Serie Tv
10.40 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.30 **Ragazze nel pallone - Tutto o niente** Film Commedia
16.20 **The Flash** Serie Tv
17.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Camera Café** Serie Tv
19.35 **Camera Café** Sit Com
19.45 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Tilt - Tieni Il Tempo** Quiz - Game show. Condotto da Enrico Papi
0.45 **Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia** Show
1.15 **Studio Aperto - La giornata**

Iris
8.05 **Ciaknews** Attualità
8.10 **Classe di ferro** Serie Tv
9.25 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
10.25 **Palmetto - Un torbido inganno** Film Thriller
12.35 **Contagious** Film Horror
14.20 **Giochi di potere** Film Drammatico
16.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.25 **The Prestige** Film Drammatico
18.50 **Conspiracy - La cospirazione** Film Thriller
21.10 **Michael Collins** Film Biografico. Di Neil Jordan. Con Liam Neeson, Ian Hart, Richard Ingram
23.35 **L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz** Film Drammatico
1.55 **L'immagine del desiderio** Film Drammatico
3.30 **Asfalto che scotta** Film Poliziesco
5.10 **Yeti - Il gigante del 20° secolo** Film Avventura

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
7.50 **Top 20 Countdown** Avventura
8.45 **House of Gag** Varietà
9.15 **Icarus Ultra** Informazione
9.45 **Top 20 Countdown** Avventura
10.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.45 **Top 20 Countdown** Avventura
11.40 **Top 20 Funniest** Comico
13.30 **House of Gag** Varietà
14.00 **The Asian Connection** Film Azione
15.45 **Into Darkness - Star Trek** Film Fantascienza
18.10 **Deadly Voltage** Film Drammatico
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Extortion** Film Azione
23.20 **Love You!** Film Erotico
0.45 **Love Jessica** Documentario
1.45 **Riga: Capitale del turismo sessuale** Documentario
2.45 **La cultura del sesso** Documentario

Telenuovo
13.00 **Studionews – rubrica di informazione**
13.30 **Beker: Fabrizio Nonin Burraco in cucina**
14.10 **Nowhere - Film: drammatico, Ita/Spa 2001 di Luis Sepulveda con Luigi Maria Burruano e Harvey Keitel**
18.00 **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Hellas Verona – Napoli)**
21.35 **I Comanceros – Film: western, Usa 1961 di Michael Curtiz con John Wayne e Lee Marvin**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**

DMAX
6.00 **Affari in cantina** Arredamento
7.10 **Affare fatto!** Documentario
11.40 **WWE Smackdown** Wrestling
13.20 **Colpo di fulmini** Documentario
15.50 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
18.00 **Vado a vivere nel bosco** Documentario
21.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
23.00 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
1.55 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
6.40 **Anticamera con vista** Att.
6.50 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Camera con vista** Attualità
8.30 **In Onda** Attualità
9.10 **Uozzap** Attualità
9.40 **Miss Marple: Il geranio azzurro** Film Giallo
11.30 **Padre Brown** Serie Tv
12.30 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi

TV 8
17.00 **Pre Gara Motogp** Motociclismo
17.05 **MotoGP Gara: GP Austria. MotoGP** Sport
17.55 **Podio Gara Motogp** Motociclismo
18.00 **Moto GP Zona Rossa** Motociclismo
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.30 **Ancora Tu!** Film Commedia
1.30 **Hope springs** Film Commedia

NOVE
6.00 **Pianeta terra** Documentario
13.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.35 **The karate Kid - Per vincere domani** Film Avventura
16.55 **Karate Kid II - La storia continua** Film Azione
18.55 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.20 **Little Big Italy** Cucina
1.00 **Naked Attraction Italia** Società
3.50 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Tackle** Rubrica sportiva
12.45 **Circolo virtuoso** Rubrica
13.00 **Casalotto** Rubrica
13.30 **Miss Venice Beach** Evento
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
16.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta
10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
11.00 **Agricoltura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: Una Trip de Elite 2**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricoltura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: Accadde al penitenziario**
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli
18.45 **L'alpino** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.30 **Screenshot** Rubrica
20.00 **The best sandwich** Rubrica
21.00 **Telefriuli estate – diretta da Marano** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
22.45 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.00 **Bekèr on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
12.55 **Instradati** Rubrica
13.30 **Tg Regionale** Informazione
13.45 **Tg Udine** Informazione
14.00 **Cronaca Familiare** Film
16.00 **I Grandi Architetti Del Fvg** Rubrica
17.00 **La Conferenza del Mister - R** Rubrica
17.30 **Studio Stadio - Bologna vs Udinese** Rubrica
21.00 **Ogni benedetta domenica** Rubrica
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.30 **Tg Udine** Informazione
24.00 **Musica e....** Rubrica
0.30 **Rivediamoli ....** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione favorisce eccessi e contrasti, questo potrebbe tradursi in un andamento a singhiozzo, che alterna accelerazioni e immobilità. Per ridurre l'aspetto faticoso di questa dinamica, prova a lasciare più spazio agli amici e alle attività da svolgere insieme a loro. Ma se vuoi essere soddisfatto della tua domenica crea uno spazio per il corpo e la **salute** svolgendo un'attività piacevole.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il quadrato tra la congiunzione di Sole e Mercurio con Urano, che si trova nel tuo segno, favorisce l'irrequietezza e alimenta forse anche un certo nervosismo, legato al tuo desiderio di girare pagina, rendendo possibile un cambiamento. Anche se la rivoluzione a cui aspiri non si farà da un giorno all'altro, inizia con cambiamenti minimi, preparando il terreno a passi più significativi nel **lavoro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La congiunzione di Marte e Giove nel tuo segno è inserita in una configurazione piuttosto tesa e contrastata: se da un lato ti rende intraprendente, dall'altro ti blocca. Il desiderio di cambiamento si fa più pressante, l'irrequietezza che si manifesta ti spinge al movimento, ma la tensione nervosa tende a crescere più del necessario. Per modularla pratica un'attività fisica che giovi alla **salute**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La tua amata Luna è in una posizione armoniosa, che ti consente di trascorrere la domenica senza particolari attriti o tensioni nonostante la situazione sia complessa. La configurazione favorisce la presa di decisioni anche improvvise in materia **economica**. Mantieniti però entro un margine ragionevole, il tuo desiderio di "fare follie" va incanalato: per evitare complicazioni conceditene una piccola.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna in Acquario ti agevola nell'**amore** e nella relazione con il partner, rendendoti disponibile e curioso, desideroso di esplorare insieme altre modalità di incontro. In questi giorni sei forse più irrequieto del solito, per questo potrà farti bene aprirti e metterti all'ascolto delle proposte e suggestioni che potrai ricevere. Per garantirti una giornata piacevole programma qualcosa di insolito.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Improvvisamente impaziente, ancora per qualche giorno sarai sotto pressione, a causa anche del tuo desiderio di correggere qualcosa nelle scelte relative alla relazione con il partner e all'**amore**. Ma hai tutto il tempo per chiarire, con te stesso e con gli altri, e per risolvere. Scala la marcia e rallenta, fermandoti anche se necessario, in modo da lasciar decantare le cose e capire come muoverti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Tu che sei così sensibile al corteggiamento romantico e ai preliminari, sembra che ora sia invece incline a guardare l'**amore** e le relazioni da un'altra finestra, quella della passione. La configurazione favorisce gli eccessi, incitandoti a premere sull'acceleratore, e inevitabilmente poi compensi attraverso brusche frenate. Insomma, ora si tratta di imparare a guidare seguendo queste nuove regole...

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La congiunzione della Luna con Plutone, il tuo pianeta, dà alla giornata di oggi un sapore un po' speciale, particolarmente affine con la tua sensibilità. Sogno e fantasia vengono in primo piano, trasformando la tua percezione di cose e persone, sovrapponendo la tua visione interiore a quello che accade. E così si attutiscono gli elementi di rigidità che interferiscono con la fruizione dell'**amore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione è un po' faticosa perché ti impedisce di lasciarti andare e affidarti al pilota automatico, come se ora dovessi continuamente rendere conto di quello che fai e misurarti su più fronti al tempo stesso. Sei spinto da una gran de voglia di fare e frenato da ostacoli variegati che costituiscono altrettante sfide. Per uscirne, torna al corpo e alla **salute** attraverso un'attività fisica.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La nuova disposizione planetaria ti riserva qualcosa di piacevole a livello **economico**, rientrano ora in campo delle risorse che credevi forse esaurite e che non immaginavi potessero generarsi di nuovo grazie a condizioni un po' eccezionali. Questo contribuisce a darti maggiore fiducia e a farti credere in te, rendendoti consapevole di un capitale inesauribile che è parte integrante del tuo essere.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Ora che la Luna è tornata nel tuo segno a illuminare la parte più notturna del tuo essere e ad indicarti la strada nelle zone più buie e misteriose, ti senti più sereno e a tuo agio. Nella tua lettura della realtà la dimensione irrazionale guadagna terreno liberandoti da uno sguardo troppo cartesiano in cui tutto si può spiegare. La tua carica di vitalità ti porta dritto tra le braccia dell'**amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Grazie alla Luna, che ti invita all'evasione, la tua domenica ti riserva uno spazio mentale alternativo, che potrà indurti a lasciare in secondo piano le tensioni e il senso del dovere, che ultimamente ha guadagnato forse un protagonismo eccessivo. Se fai in modo di ritrovare il contatto con la sfera emotiva, ti sarà poi facile aprirti all'**amore** e alle proposte del partner, che non desidera altro.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 17/08/2024

Bari	51	5	70	87	42
Cagliari	60	78	45	88	54
Firenze	75	67	47	53	12
Genova	37	17	36	66	62
Milano	11	54	43	42	56
Napoli	58	22	39	7	6
Palermo	7	23	29	43	27
Roma	87	46	26	53	12
Torino	23	68	21	71	74
Venezia	55	85	34	52	9
Nazionale	4	12	2	50	70

SuperEnalotto
66 22 43 60 6 73 — Jolly 31

MONTEPREMI		JACKPOT	
	65.892.220,36 €		61.926.268,96 €
6	- €	4	365,04 €
5+1	- €	3	25,88 €
5	33.314,00 €	2	5,12 €

CONCORSO DEL 17/08/2024

SuperStar — Super Star 31

6	- €	3	2.588,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.504,00 €	0	5,00 €

Sport

REAL MADRID

Ancelotti: «Vacanze individuali per chi deve giocare di più»

Comincia una stagione lunghissima e per questo Carlo Ancelotti sta studiando un metodo innovativo per i suoi giocatori, alcuni attesi dal Mondiale per club a luglio. Lo ha spiegato alla vigilia del debutto in Liga del Real Madrid a Maiorca (oggi, 21,30): «I calciatori hanno bisogno di riposarsi, di vacanze. Stiamo pensando di concedere vacanze individuali. Qualcuno potrebbe non giocare per una settimana e andare a riposare con la famiglia, soprattutto i nazionali, che hanno pochissimo riposo».

INTER, THURAM NON BASTA

GENOA	2
INTER	2

GENOA (3-5-2): Gollini 6,5; Vogliacco 7 (15' st Vasquez 6), Bani 6, De Winter 6; Zanoli 6 (27' st Sabelli ng), Frendrup 5,5, Badelj 7 (39' st Ekhator ng), Malinovskyi 6 (27' st Thorsby 5,5), Martin 6,5; Messias 6,5, Vitinha 6. In panchina Leali, Sommariva, Bohinen, Fini, Pittino, Accornero, Ahanor, Masini, Papadopoulos. All. Gilardino 6
INTER (3-5-2): Sommer 5; Bisseck 5, Acerbi 6, Bastoni 6; Darmian 6 (21' st Dumfries 6), Barella 6,5, Calhanoglu 6,5 (30' st Taremi 6,5), Mkhitaryan 5,5 (21' st Frattesi 7), Dimarco 6 (30' Carlos Augusto ng); Thuram 7,5, Lautaro 5 (39' st Asllani ng). In panchina Di Gennaro, Martinez, Arnautovic, Correa, Asllani, Pavard, Fontanarosa. All. Inzaghi 6
Arbitro: Feliciani 5
Reti: 20' pt Vogliacco, 30' pt e 37' st Thuram, 51' st Messias
Note: Ammoniti Mkhitaryan, Inzaghi, Gilardino, Gollini, Asllani.

GOL D'AUTORE Marcus Thuram migliore in campo al debutto a Genova

▶Doppietta del francese ma un errore di Sommer e una papera di Bisseck che concede un rigore al 95' regalano il pari al Genoa Campioni d'Italia ancora in ritardo, negato un gol per fuorigioco

Falsa partenza dell'Inter al debutto in campionato, lanciata da una doppietta di Marcus Thuram semplicemente devastante, ma riacciuffata da Messias in pieno recupero, pronto a ribadire in rete il rigore parato da Sommer. I nerazzurri partono in salita, dopo aver dominato l'ultimo campionato della seconda stella, mentre il Genoa si prende la scena anche senza Retegui e Gudmundsson; a Marassi non sarà una passeggiata per nessuno. Primo tempo intenso con due gol e un rigore cancellato dopo l'on field review, mentre nella ripresa la partita si accende nel finale, con botta e risposta Thuram - Messias (rivisti dal Var) in 13 minuti di fuoco.

LA RABBIA DI INZAGHI: «NON SIAMO SODDISFATTI UNA SQUADRA COME LA NOSTRA NON PUÒ SUBIRE RETI COSÌ»

L'Inter macina possesso ma fatica a trovare varchi nel 3-5-2 del Genoa che concede un paio di tiri dalla distanza a Thuram e Calhanoglu, poi passa in vantaggio dopo 20 minuti. Punizione deviata da un colpo di testa velenoso di Bani, Sommer valuta malissimo i tempi della presa alta e il pallone si stampa sulla sulla traversa, tornando in gioco per il più facile dei tap-in di Vogliacco, per l'1-0. Ancora in vacanza la difesa nerazzurra, mentre il difensore dedica la prima rete della nuova stagione alla moglie Virginia Mihajlovic in tribuna, nel segno dell'indimenticabile Sinisa.

Il gol scuote l'Inter che sfonda con un cross perfetto di Barella in mezzo all'area per Thuram, una spanna sopra Bani di testa per il pareggio quasi immediato. Ci prova ancora Thuram - più in partita di Lautaro - con un missile da destra neutralizzato da Gollini, poi l'episodio che rischia di condizionare la partita. Al minuto 37 Badelj in area anticipa all'ultimo istante Thuram che sta calciando in porta, Feliciani concede il rigore, ma dopo l'on field review cambia idea e sanziona il fallo di Thuram. Ancora Badelj provvidenziale a un passo dall'intervallo, con un salvataggio di testa su botta di Dimarco, super parata di Gollini su Lautaro in avvio di azione.

IL VAR PROTAGONISTA

Badelj si divora la clamorosa occasione del 2-1, mentre un fuorigioco di Darmian cancella il gol del vantaggio di Dimarco. Inzaghi rompe gli indugi e schiera Taremi con Lautaro e Thuram, squadre più disordinate in campo, ne approfitta Thuram che firma il 2-1 dopo una sponda di Taremi e un assist al bacio di Frattesi, subito protagonisti dalla panchina. Sembra finita ma il Genoa non molla, e in pieno recupero conquista un calcio di rigore per fallo di mano di Bisseck in area. Messias si fa ipnotizzare da Sommer ma si fionda sulla ribattuta per il 2-2 finale che fa impazzire Marassi, e sporca l'esordio dei Campioni d'Italia.

L'ALLENATORE

Inzaghi non ci sta: «Non siamo soddisfatti. Una squadra come la nostra, una volta trovato il vantaggio nel finale, non può prendere un gol così nel recupero. Abbiamo fatto un buon primo tempo, la rete del vantaggio del Genoa è un incidente, siamo stati bravi a recuperare e abbiamo avuto diverse occasioni. Nella ripresa siamo stati più lenti nella circolazione della palla, ma all'84' siamo riusciti ad andare in vantaggio». Poi però la papera di Bisseck che ha propiziato il rigore: «Prendendo due gol così è difficile vincere, onore al Genoa che non ha mai mollato con cuore e impegno», ma quel rigore a tempo quasi scaduto brucia assai.

Alberto Mauro

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

GENOA-INTER	2-2
PARMA-FIORENTINA	1-1
EMPOLI-MONZA	0-0
MILAN-TORINO	2-2
oggi ore 18,30	
BOLOGNA-UDINESE	Ferreri Caputi di Livorno
VERONA-NAPOLI	Marchetti di Ostia Lido
oggi ore 20,45	
CAGLIARI-ROMA	La Penna di Romal
LAZIO-VENEZIA	Tremolada di Monza
domani ore 18,30	
LECCE-ATALANTA	Dionisi di L'Aquila
domani ore 20,45	
JUVENTUS-COMO	Marcenaro di Genova

classifica

GENOA	1	CAGLIARI	0
INTER	1	COMO	0
MILAN	1	JUVENTUS	0
TORINO	1	LAZIO	0
FIORENTINA	1	LECCE	0
PARMA	1	NAPOLI	0
MONZA	1	ROMA	0
EMPOLI	1	UDINESE	0
ATALANTA	0	VENEZIA	0
BOLOGNA	0	VERONA	0

marcatori

2 reti: Thuram (Inter); **1 rete:** Biraghi (Fiorentina); Man (Parma); Messias (Genoa); Vogliacco (Genoa); Zapata (Torino); Morata, Okafor (Milan)

SERIE B

BRESCIA-PALERMO	1-0
BARI-JUVE STABIA	1-3
PISA-SPEZIA	2-2
SALERNITANA-CITTADELLA	2-1
SUDTIROL-MODENA	2-1
oggi ore 20,30	
CATANZARO-SASSUOLO	Piccinini di Forlì
CESENA-CARRARESE	Prontera di Bologna
COSENZA-CREMONESE	Bonacina di Bergamo
FROSINONE-SAMPDORIA	Abisso di Palermo
REGGIANA-MANTOVA	Arena di Torre del Greco

classifica

JUVE STABIA	3	CREMONESE	0
SALERNITANA	3	FROSINONE	0
SUDTIROL	3	MANTOVA	0
BRESCIA	3	REGGIANA	0
SPEZIA	1	SAMPDORIA	0
PISA	1	SASSUOLO	0
CARRARESE	0	MODENA	0
CATANZARO	0	CITTADELLA	0
CESENA	0	PALERMO	0
COSENZA	0	BARI	0

marcatori

1 rete: Adorni (Brescia); Artistico, Bellich, Folino (Juve Stabia); Bertole (Spezia); Bozhanaj (Modena); Canestrelli, Toure (Pisa); Esposito (Spezia); Mallamo, Rover (Sudtirol; Rabbi (Cittadella); Daniliuc (Salernitana); Ricii (Bari)

CALCIOMERCATO

Atalanta, Samardzic sempre più vicino Conte deluso: «Siamo vicini allo zero»

MILANO Con buona pace di chi storce il naso perché giocare mentre il mercato ancora aperto falsa il campionato, i club si dividono tra l'esordio in campo e gli ultimi acquisti. Il colpo della giornata lo ha messo a segno sicuramente il Milan. I rossoneri hanno presentato in conferenza stampa Youssouf Fofana, al termine di una lunghissima trattativa con il Monaco che lo ha lasciato andare per per 20 milioni di euro più bonus. Il centrocampista francese è già a disposizione di Paulo Fonseca che ha visto quasi del tutto soddisfatte le proprie richieste di mercato. Zlatan Ibrahimovic lascia intendere che qualche piccolo colpo potrebbe ancora arrivare: «Siamo al sesto giorno della creazione», ha detto con una metafora biblica che allude probabilmente ad un ultima "fatica" da compiere.

LA DEA CI RIPROVA

Inarrestabile l'Atalanta. I bergamaschi hanno virato le proprie attenzioni da Matt O'Riley, per il quale il Celtic Glasgow ha rifiutato anche l'ultima offerta dall'Italia, per dirigersi su Lazar Samardzic: il centrocampista offensivo dell'Udinese viene valutato circa 20 milioni di euro più bonus. È il maggiore indiziato a sostituire Koopmeiners. In uscita ci sarebbe, invece, El Bila Tourè: lo Stoccarda avrebbe chiesto informazioni sull'attaccante 23enne. Resta aperta la pista Nico Gonzalez della Fiorentina. Il giocatore vorrebbe andare alla Juventus ma il club torinese non ha ancora trovato un'intesa con i viola che, nel frattempo, non lo hanno convocato per il debutto in campionato con il Parma. La Dea è alla finestra, pronta a intervenire.

L'Inter spinge per assecondare l'ultima richiesta di Simone Inzaghi: un difensore centrale per completare la rosa dopo l'infortunio occorso a Buchanan. I campioni d'Italia avrebbero individuato il loro uomo in Tomas Palacios, 21enne difensore argentino del Talleres. L'offerta è di 5 milioni di euro, ma nella trattativa si sarebbe inserito all'ultimo momento il Lipsia.

MILAN, ECCO FOFANA GIÀ A DISPOSIZIONE DI FONSECA TRA NAPOLI E CHELSEA IPOTESI DI SCAMBIO OSIMHEN-LUKAKU

AMAREZZA Antonio Conte

La Roma, a sorpresa, ha convocato Paulo Dybala per la prima di campionato a Cagliari. «A settembre sapremo tutta la verità», ha detto Daniele De Rossi in merito all'offerta milionaria giunta dall'Arabia Saudita per la Joya. In giallorosso dovrebbe arrivare a breve il francese Lorenz Assignon dal Rennes.

INDIETRO

Il Napoli, invece, attende soltanto di ufficializzare David Neres. L'esterno portoghese arriverà domani per le visite mediche. Proseguono le trattative per arrivare a Billy Gilmour dal Brighton e, soprattutto, a Romelu Lukaku. Il Chelsea vorrebbe far rientrare tutto in una maxi-operazione che coinvolga Victor Osimhen, in direzione Londra, e Cesare Casadei in direzione Italia. Intanto, il club partenopeo sta per cedere il portoghese Mario Rui in Brasile.

«Non dico che siamo all'anno zero del Napoli, ma in una situazione molto vicina allo zero. Non mi spaventa ma è meglio essere chiari anche con i tifosi che devono sapere bene la situazione, me l'aspettavo migliore», ha detto alla vigilia dell'esordio contro il Verona Antonio Conte, deluso dal mercato: «Ci vorranno tre mesi, sei, un anno, non lo so. Per ora so di sicuro che incontreremo forti difficoltà. Mi aspettavo una situazione migliore di quella che ho trovato».

MILAN	2
TORINO	2

MILAN (4-2-3-1): Maignan 7; Calabria 5 (38' st Okafor 7), Tomori 5, Thiaw 4, Saelemaekers 5; Bennacer 5 (15' st Reijnders 6), Loftus-Cheek 6; Chukwueze 4,5 (15' st Theo Hernandez 5), Pulisic 5,5 (28' st Musah 6), Rafael Leao 4,5; Jovic 4,5 (15' st Morata7). In panchina: Raveyre, Torriani, Pavlovic, Gabbia, Terracciano. All. Fonseca 5

TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic 6; Vojvoda 6,5, Coco 6,5, Masina 6,5; Bellanova 7,5 (43' st Dembele ng), Linetty 6,5, Ricci 6,5, Ilic 7,5 (27' st Tameze ng), Lazaro 6,5 (43' st Sazonov ng); Zapata 8 (27' st Karamoh ng), Sanabria 6 (15' st Adams 6). In panchina: Paleari, Donnarumma, Dellavalle, Horvath, Ciammaglichella, Bianay. All. Vanoli 7

Arbitro: Maresca 5

Reti: 30' pt Thiaw autorete; 23' st Zapata, 44' st Morata, 50' st Okafor

Note: ammoniti Vojvoda, Ricci, Jovic, Tameze, Morata, Dembele. Angoli 6-2. Spettatori 70.742

MILAN, CHE PAURA RIMONTA MIRACOLO

▶Zapata protagonista a San Siro: procura l'1-0 e firma il raddoppio del Torino
La squadra di Fonseca si sveglia nel finale: in rete Morata (89') e Okafor (95')

DEBUTTO Alvaro Morata autore del primo gol del Milan allo scadere del tempo regolamentare

Rischiava di essere un flop la rivoluzione estiva del Milan, che alla prima di campionato viene salvato da Morata e Okafor, nei minuti di recupero, dopo essere andato sotto due volte.

Un'autorete di Thiaw, convalidata grazie all'intervento del Var per un malfunzionamento della Goal Line Technology, e un colpo di testa di Zapata spaventano il Diavolo, che rimonta nel finale. Gabbia, Theo Hernandez, Reijnders e Morata partono in panchina. Ci sono Thiaw, Saelemaekers, Bennacer e Jovic. E falliscono tutti. I rossoneri iniziano meglio: sugli sviluppi di un calcio d'angolo Masina salva sulla linea su un colpo di testa di Thiaw. Il Torino inizia a prendere le misure. Zapata ci prova da fuori e al secondo tentativo i granata passano in vantaggio. Siamo al 30': traversone del colombiano, colpo di testa di Bellanova che sovrasta Saelemaekers, palla sul palo, autorete di Thiaw che prova a salvare goffamente. Però, in un primo momento l'arbitro Maresca lascia correre per un malfunzionamento della Goal Line Technology. Dopo più di un minuto interviene il Var e il Torino può esultare. Sbloccato il risultato, Zapata sfiora il raddoppio (bravo Maignan nella respinta con i piedi), poi Rafael Leao si divora il pareggio a tu per tu con Milinkovic-Savic. Non è finita perché prima dell'intervallo è ancora Maignan a salvare il Diavolo su una conclusione di Ilic.

LA RIMONTA

Nella ripresa il Milan va subito vicino al gol con Pulisic, che approfitta di un retropassaggio di Lazaro, salta Milinkovic-Savic ma calcia sull'esterno della rete. È questo l'unico sussulto rossonero. Il Torino tiene bene il campo, controlla le manovre offensive degli avversari e riesce a riorganizzarsi senza timori. Al 18' c'è un altro episodio arbitrale: contatto tra Coco e Morata (appena entrato in campo), per l'arbitro Maresca è rigore. Dalle immagini, però, si vede il difensore dei granata anticipare l'attaccante spagnolo e toccare prima il pallone. Infatti, Maresca al Var fa dietrofront. Scampato il pericolo, il Torino raddoppia: cross di Ilic e testa di Zapata, che si infila tra Thiaw e Theo Hernandez e batte Maignan. Sembra finita, ma Morata e Okafor compiono una rimonta pazzesca e salvano l'esordio di Fonseca.

STRATEGIE

Visto il pareggio sono in tanti a chiedersi se il mercato in entrata del Milan si sia chiuso davvero con l'arrivo di Fofana: «Finché non c'è il gong della fine noi siamo qui, attivi e pronti. Vediamo che opportunità ci sono, ma non abbiamo nessuna emergenza e abbiamo fatto quello che dovevamo», ha detto l'amministratore delegato, Giorgio Furlani. A Zlatan Ibrahimovic resta la consolazione della doppietta, al debutto con la Primavera milanista, del figlio Maximilian contro l'Udinese (successo rossonero per 4-0).

Salvatore Riggio

Al Bentegodi

Verona e Napoli nel ricordo di Giuliani

Hellas Verona e Napoli inizieranno il loro campionato, oggi al Bentegodi, con un ricordo di Giuliano Giuliani, portiere che ha difeso i pali sia dei gialloblù dal 1985 al 1988 che degli azzurri, dal 1988 al 1990, vincendo scudetto e Coppa Uefa. Per l'occasione, allo stadio sarà presente la figlia Gessica, che prima della gara riceverà una maglia ricordo di entrambi i club. La storia di Giuliani, primo calciatore sieropositivo, morto a soli 38 anni, viene raccontata dal giornalista Paolo Tomaselli nel libro "Giuliano Giuliani, più solo di un portiere", e dal documentario di Sky "L'uomo della domenica" di Giorgio Porrà.

Le altre partite

Il Parma ferma una Viola con più ombre che luci

Solo 1-1 per la Viola sul campo del neo promosso Parma, che fino al 30' della ripresa mantiene il vantaggio grazie al gol di Man (22' pt): ci pensa Biraghi a pareggiare. La prima Fiorentina di Palladino è stata più ombre che luci, ma considerando che ha finito in 10 e che Terracciano ha fatto almeno 3 parate super l'ex tecnico del Monza può dirsi fortunato. Proprio i brianzoli impattano 0-0 con l' Empoli.

PARMA	1
FIORENTINA	1

PARMA (4-2-3-1): Suzuki 5; Coulibaly 6,5, Balogh 6, Circati 6,5, Valeri 6,5; Estevez 5,5, Sohm 6,5 (31'st Cancellieri 6); Man 7 (20'st Almqvist 5,5), Bernabè 6 (35'st Cyprien 4,5), Mihaila 7 (20' st Camara 6); Bonny 6,5 (20't Hainaut 5,5). Allenatore: Pecchia 6,5

FIORENTINA (3-4-2-1): Terracciano 7,5; Quarta 5 (15'st Parisi 5,5), Pongracic 4,5, Comuzzo 5,5 (28'st Kayode sv); Dodo 6, Amrabat 6, Mandragora 6 (28'st Bianco sv), Biraghi 7; Colpani 5 (15'st Ikoné 5,5), Kouamè 5,5 (35'st Sottil sv); Kean 5,5. Allenatore: Palladino .

Arbitro: Ayroldi 6,5

Reti: 22'pt Man; 30'st Biraghi

Note: ammoniti Pongracic, Estévez, Balogh, Circati; espulso Pongracic per doppia ammonizione.

EMPOLI	0
MONZA	0

EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 6; Walukiewicz 6,5, Ismajli 6, Viti 6; Gyasi 6,5, Henderson 6,5, Maleh 6 (40'st Haas ng), Pezzella 6 (46'st Cacace ng); Fazzini 6 (40'st Ekong ng), Esposito 6 (23'st Solbakken 6,5); Colombo 6 (40'st Caputo ng). All. Sullo (D'Aversa squalificato) 6,5

MONZA (3-4-2-1): Pizzignacco 7; Izzo 6, Pablo Mari 5,5, Caldirola 5,5; Birindelli 6, Pessina 5,5 (1'st Gagliardini 6), Bondo 6,5, Kyriakopoulos 5,5; Vignato 5,5 (24'st Caprari 5,5), Maldini 6 (17'st Dany Mota 5,5); Petagna 5,5. All. Rubinacci (Nesta squalificato) 5,5

Arbitro: Fabbri 6

Note: ammoniti Maldini, Caldirola.

Con la Lazio 3 squalificati e 4 infortunati

Venezia in emergenza Pohjanpalo non ce la fa ma recupera Oristanio

IL RITORNO IN A

VENEZIA Tre giocatori squalificati (Idzes, Candela, El Haddad) e quattro infortunati (Pohjanpalo, Busio, Bjarkason, Jajalo): l'esordio in campionato del Venezia neopromosso in Serie A stasera sul campo della Lazio (ore 20.45) nasce sotto il segno dell'emergenza. Una difficoltà acuita dallo spinoso caso-Tessmann, finito fuori lista a causa delle esose richieste degli agenti, che hanno fatto saltare il trasferimento già definito con Inter e Fiorentina (mandando in fumo i 6 milioni che il Venezia avrebbe incassato dalla cessione) e che ha di fatto rallentato il mercato in entrata, lasciando ancora evidenti buchi nell'organico. Una situazione che Eusebio Di Francesco, successore di Vanoli sulla panchina lagunare, si sforza di affrontare con il sorriso, ben consapevole comunque delle difficoltà a cui la sua squadra andrà incontro. «Siamo in emergenza, senza sostituzioni - ammette il tecnico pescarese -. Dobbiamo ancora andare a completare questa squadra, ma lo sapevamo dall'inizio. Si sa che il mercato, per un insieme di cose, è diventato veramente difficile. È fortunato chi ha mantenuto principalmente la propria squadra. Gli infortuni e le squalifiche non ci aiutano, ma io mi tengo stretto i ragazzi che ho a disposizione cercando di dargli sempre una mentalità costruttiva e propositiva per cercare di affrontare questa partita».

IN CAMPO Gaetano Oristanio

L'unico uscito dall'infermeria in tempo per essere presente all'Olimpico è il trequartista Oristanio, che giocherà alle spalle di Gytkjaer, sostituito naturale di Pohjanpalo, il re vichingo del gol diventato ormai veneziano d'adozione, recuperabile solo dal prossimo match con la Fiorentina. Per mettere una pezza alla carenze d'organico, alla trasferta capitolina è stato aggregato anche Haps, convocato nonostante finora non sia mai stato utilizzato neppure un minuto in amichevole. Per affrontare un impegno subito così difficile, Di Francesco ha le idee chiare su cosa dovrà fare il suo Venezia, chiamato ad ottenere una salvezza difficile, ma non impossibile, in questa stagione, iniziata male con l'eliminazione in Coppa Italia per mano del Brescia, squadra di Serie B: «Esistono due fasi nel calcio, quella difensiva e quella offensiva. Noi non dobbiamo trascurare nessuna delle due. Sono convinto anche che un ottima fase difensiva faccia funzionare quella offensiva molto meglio».

COSÌ IN CAMPO

LAZIO (4-2-3-1) 94 Provedel; 29 Lazzari, 15 Casale, 13 Romagnoli, 77 Marusic; 8 Guendouzi, 6 Rovella, 20 Tchaouna, 14 Noslin, 10 Zaccagni, 11 Castellanos. All. Baroni

VENEZIA (3-4-2-1) 1 Joronen, 15 Altare, 30 Svoboda, 33 Sverko, 21 Sagrado, 38 Andersen, 32 Duncan, 7 Zampano,11 Oristanio, 97 Doumbia, 9 Gytkjaer. All. Di Francesco

Stadio Olimpico ore 20.45

A Bologna stadio da tutto esaurito

Sanchez rimane fuori e l'Udinese si affida a Thauvin nuovo leader

IL DEBUTTO

UDINE Quella delle 18,30 di oggi al "Dall'Ara" che dovrebbe essere pressoché esaurito, 25 mila persone, è la sfida tra due squadre chiamate, il Bologna a ripetere lo straordinario torneo scorso pur senza Calafiori e Zirkzee, l' Udinese a ridestarsi dopo aver rischiato di cadere nel precipizio tanto che la famiglia Pozzo è subito corsa ai ripari puntellando tutti i settori, richiamando la leggenda del calcio bianconero, Alexis Sanchez il cui arrivo ha scatenato l'entusiasmo dei fan bianconeri come non si verificava dai tempi di Zico. Ma oggi Nino Maravilla non ci sarà. «E' a corto di preparazione, non ha senso gettarlo in mischia – ha detto Kosta Runjaic - meglio preservarlo per la sfida con la Lazio». Ma anche gli altri "nuovi", Esteves, Ekkelenkamp, Bravo non faranno parte dell'undici di partenza pure loro giunti a Udine da pochi giorni; probabilmente partirà dalla panchina anche un altro acquisto, il regista svedese Karlstrom sul quale Runjaic fa parecchio affidamento.

CAPITANO Florian Thauvin

Per cui in partenza la squadra sarà la stessa della passata stagione, priva però del convalescente Kristensen, reduce da una pre season in cui ha convinto, con Thauvin che sembra essere tornato sui livelli di quando era la stella dell'Olympique Marsiglia. Il transalpino si è subito guadagnato la fascia di capitano e la maglia numero 10, dimostrando di essere l'ideale leader. Anche il Bologna non è al completo priva di Holm, Lucumi, Ferguson, El Azzouzi, Urbanski, anche se è rimane squadra agguerrita, ma i bianconeri sono in salute sotto tutti i punti di vista, il nuovo tecnico ha ridato autostima.

A parte l'assenza di Sanchez, l'insidia potrebbe venire dalle voci di mercato che danno per partenti Perez (Porto) e Samardzic (sempre più vicino all'Atalanta) per cui Runjaic si è riservato di decidere oggi se utilizzarli nell'undici di partenza. Anche se nulla a che a vedere con la sfida odierna, l'altro ieri nel viale Cadolini a Udine Proprio di fronte l'entrata dello stadio "Friuli" è apparso un grande cartellone che pubblicizza la nuova maglia della Triestina con la scritta "The most beautiful jersey in Friuli Venezia Giulia", ovvero "La più bella maglia del Friuli Venezia Giulia". La reazione dei tifosi dell'Udinese è stata quasi spontanea e il cartellone, che ai più è sembrato provocatorio, è stato imbrattato con scritte offensive.

COSÌ IN CAMPO

BOLOGNA (4-2-3-1): 1 Skorupski; 3 Posch, 31 Beukema, 5 Erlic, 33 Miranda; 8 Freuler, 6 Moro; 7 Orsolini, 80 Fabbian, 28 Cambiaghi; 9 Castro. Allenatore: Italiano.

UDINESE (3-4-2-1): 40 Okoye; 28 Perez, 29 Bijol, 30 Giannetti; 19 Ehizibue, 8 Lovric, 5 Payero, 11 Kamara; 10 Thauvin, 22 Brenner; 17 Lucca. Allenatore: Runjaic.

Stadio Dall'Ara ore 18,30

Guido Gomirato

Khelif a casa: grande folla e sfilata sul bus

Grande folla in festa, in attesa per ore, per il ritorno di Imane Khelif a Tiaret, la sua città natale: in Algeria la pugile campionessa olimpica, al centro del caso mondiale per la sua iperandroginia, ha sfilato su un bus scoperto.

Golden Gala, Iapichino non ci sarà

Larissa Iapichino, quarta nel salto in lungo alle ultime Olimpiadi di Parigi, ha comunicato il suo forfait per il Golden Gala del prossimo 30 agosto allo stadio Olimpico. L'azzurra si è concessa un periodo di riposo.

Vuelta, McNulty primo leader Affini è quinto

Lo specialista statunitense Brandon McNulty (Uae Emirates, foto) ha vinto la cronometro di 12 km che ha aperto la Vuelta di Spagna, a Lisbona. Ottimo Edoardo Affini, quinto, ma a lungo al comando della frazione.

TENNIS

SPRAZZI DI SINNER RUBLEV SI INCHINA

▶Nel Masters 1000 di Cincinnati, in un match condizionato dalle folate di vento Jannik cede il primo set poi rimonta il russo (4-6 7-5 6-4) ed entra in semifinale

Sprazzi di Jannik, folate di Sinner, aneliti di speranza di ritrovare la forma smarrita, sulla strada degli US Open del 26 agosto. Nei quarti di Cincinnati il numero 1 del mondo doma in qualche modo prima il vento impossibile, quindi i propri limiti e infine Rublev riscattando il ko della settimana scorsa a Montreal. Non è convincente ma è sicuramente in crescita, nella semifinale di oggi - i primi di sempre di un italiano - contro il vincente di Zverev-Shelton dovrà alzare il livello anche dell'attitudine, per un'ora e 20 minuti stranamente deficitaria. Ma vincere aiuta e consente un'altra partita per salire ancora. Sapendo che nessuno potrà scavalcarlo in vetta alla classifica fino al termine

PRONTA RIVINCITA CONTRO L'AVVERSARIO CHE LO AVEVA ELIMINATO A MONTREAL IN CRESCITA LA TENUTA VERSO GLI US OPEN

degli US Open. Falloso soprattutto sul dritto, incerto sugli appoggi, con la camminata claudicante che tanto impressiona anche Raffaella Reggi nella telecronaca, il Profeta dai capelli rossi soffre nettamente toro scatenato Rublev che proprio non riesce a gestire il vulcano che lo tormenta. Per un set e mezzo nella ventosa giornata dei quarti del Masters 1000 di Cincinnati, inzuppata al solito di caldo umido, Jannik trasmette soprattutto incertezze. Con la faccia pallida e lo sguardo vacuo, il neo 23enne altoatesino sfiora il ko in due set contro il tennis dai colpi piatti e veloce del russo. Poi, con la valida collaborazione dello sciagurato Andrey e la sua naturale predisposizione all'impegno e alla lotta orgogliosa, ritrova da campione doc la consistenza soprattutto nel servizio-risposta e quindi anche da fondo. Approfitta degli errori sempre più numerosi di Rublev e rovescia la situazione di nervi e di testa prima ancora che di tennis. Siglando il sofferto 4-6 7-5 6-4, con un ulteriore brivido finale da 5-1 del terzo set. Portando 6-3 il bilancio col moscovita numero 6 del mondo e 46-5 quello stagionale (26-2 sul cemento), sempre comunque straordinario.

IN CRESCITA Jannik Sinner, 23 anni appena compiuti, e a destra Andrey Rublev, schiantato dall'azzurro nel terzo set

Se Sinner stenta ancora, giù di condizione, nel Masters 1000 più indigesto, peggio va al finalista uscente Carlos Alcaraz che è eliminato d'acchito per mano di Gael Monfils, in giornata di grazia al servizio. Lo spagnolo esce delusissimo e confuso dai consueti alti e bassi e dal nervosismo che evidenza frantumando sul terreno una racchetta. Cosa insolita per lui e mai accaduta al suo idolo Rafa Nadal, col quale viene continuamente paragonato e del quale sta seguendo le orme. «Non mi era mai successo prima, di solito riesco a controllarmi in queste situazioni e a far andare meglio le cose. Stavolta avevo la sensazione di non riuscire a giocare in nessun modo e in certi momenti avrei anche preferito essere altrove». E' l'ennesimo, clamoroso, contraccolpo del 21enne, ancora a seguito di un momento straordinario che l'ha portato ad aggiudicarsi due Slam di seguito, Roland Garros e Wimbledon, ma poi a perdere da favorito la finale olimpica contro Djokovic, a rinunciare a Montreal e quindi ad essere eliminato subito a Cincinnati. Non il modo ideale per approcciare gli US Open.

MOSCHETTIERI

Domani scattano le qualificazioni dell'ultimo Slam della stagione sul cemento di New York, giovedì il sorteggio del tabellone dove, fra gli uomini, ci saranno 4 teste di serie italiane: a Sinner e Musetti si aggiungono Matteo Arnaldi e Flavio Cobolli da 30 e 31 del mondo. Il numero 2 del seeding sarà Djokovic, il 3 Alcaraz o Zverev.

Vincenzo Martucci

MOTOGP

Austria, la Sprint a Bagnaia Aggancio Mondiale su Martin

Trionfo e aggancio. Pecco Bagnaia mette la sua firma sul sabato del Gran Premio d'Austria e pareggia i conti in campionato con Jorge Martín, battuto e penalizzato per non aver perso almeno un secondo quando ha tagliato curva 2 nel tentativo di superare il rivale. «Giusto, per carità, ma andrebbe cambiata la regola. Come si fa a calcolare un secondo mentre corriamo?», sottolineerà poi Martinator, comunque secondo. Terzo posto invece per Aleix Espargaró, che approfitta della scivolata di Marc Marquez, mentre era secondo dopo il long lap penalty di Martín, a pochi giri dal termine e sale sul terzo gradino del podio con l'Aprilia. Con Marc che spreca un'altra chance e si allontana sempre di più dalla lotta per il titolo, si fa sempre più appassionante il duello tra Pecco e Jorge, adesso appaiati in classifica a 250 punti con l'italiano davanti solo per il maggior numero di vittorie. Per la gioia del papà della Rossa, Gigi Dall'Igna, che predice: «Pecco e Jorge sono in questo momento i piloti più in forma in tutte le piste, vedremo belle battaglie sino alla fine della stagione».

ONE MAN SHOW

Nella Sprint disputata al Red Bull Ring, la pista di casa della Ktm che tanto piace al campione del mondo, abbiamo assistito a un one man show. A Spielberg, Pecco ha messo subito le cose in chiaro prendendo la testa della gara corta. Una volta che Jorge è andato lungo, in un tentativo di sorpasso sul torinese, il pilota Ducati ufficiale ha gestito il vantaggio su Marquez, poi caduto.

DOMINIO DELLA DUCATI MARQUEZ CADE ANCORA E PERDE TERRENO VALE ROSSI: «PECCO È IN FORMA STREPITOSA SEMBRA VERSTAPPEN»

SI RIPARTE DALLO 0-0

E ha dominato la Sprint con una lucidità disarmante, tagliando il traguardo in solitaria davanti al compagno di marca Martín, che in una gara così breve non aveva possibilità di rientro. «È stata una gara incredibile, ho fatto il giro migliore mentre ero in battaglia con i miei avversari. E con tempo record. Poi ho visto Jorge andare largo e ho pensato che stava andando tutto per il meglio. Così è stato», dichiara Bagnaia, che archivia la sua settima vittoria nelle Sprint, la terza quest'anno (con Mugello e Olanda) dopo le quattro dello scorso anno.

«Io e Martín lottiamo per lo stesso obiettivo, perché siamo i due piloti più veloci e c'è una lotta intensa», commenta Pecco sul duello al vertice. «Siamo 0-0 con Bagnaia», rilancia invece Jorge, che oggi (ore 14) proverà a riprendersi la leadership partendo dalla prima casella dopo la pole conquistata ieri mattina davanti all'iridato e a Marquez.

Il successo di Bagnaia è arrivato sotto gli occhi di Valentino, il suo mentore, che dice: «Pecco è in una forma strepitosa: parte sempre alla grande, un'abilità da vero fuoriclasse, degna di paragoni con Verstappen. La forza di Bagnaia sta nel giusto equilibrio tra aggressività, precisione e velocità. Questo è il suo momento. Anche Martín è velocissimo e commette pochi errori: sarà una bella battaglia fino alla fine del campionato».

Sergio Arcobelli

LA TERZA Pecco Bagnaia sul podio dello Spielberg: quest'anno ha ottenuto tre vittorie nelle gare Sprint

GP di Austria

Ore 14 Sky Sport MotoGP - differita TV8 Ore 17:05

SPRINT RACE

	Piloti	Tempo	PT.
1	**F. Bagnaia** Ita, Ducati	20:59.768	12
2	**J. Martin** Spa, Ducati Pramac	+4.673	9
3	**A. Espargaró** Spa, Aprilia	+7.584	7
4	**E. Bastianini** Ita, Ducati	+9.685	6
5	**J. Miller** Aus, KTM	+10.421	5

LA GRIGLIA DI PARTENZA

	Pilota	Tempo
1	**Jorge Martin** Spa, Ducati Pramac	1:27.748
2	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	1:27.889
3	**Marc Marquez** Spa, Ducati Gresini	1:28.292
4	**Aleix Espargaró** Spa, Aprilia	1:28.344
5	**Jack Miller** Aus, KTM	1:28.546

CLASSIFICA PILOTI			PT.	COSTRUTTORI	PT.
1	Bagnaia	Ducati	250	Ducati	448
2	Martin	Ducati	250	Pramac	315
3	Bastianini	Ducati	198	Gresini	271
4	Marquez	Ducati	179	Aprilia	236
5	Viñales	Aprilia	130	Ducati VR46	167

WITHUB

Lettere&Opinioni

«L'OBIETTIVO RIMANE LO IUS SOLI. MA L'APERTURA MANIFESTATA DA FORZA ITALIA SULLO IUS SCHOLAE MERITA CONSIDERAZIONE. MIGLIAIA DI RAGAZZE E RAGAZZI ASPETTANO D'ESSERE RICONOSCIUTI PER CIÒ CHE SONO: ITALIANI A TUTTI GLI EFFETTI. NON PERDIAMO ALTRO TEMPO».

Giorgio Gori *europarlamentare Pd*

La frase del giorno

G | Domenica 18 Agosto 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sulla pelle di una campionessa

Ancora sul caso Egonu (e speriamo sia l'ultima volta): non dimentichiamo che è anche una ragazza

Roberto Papetti

Buongiorno direttore,
ho letto la sua risposta di oggi (ieri, ndr).
Chiudiamo finalmente l'argomento Paola Egonu, ma per dovere di equilibrio giornalistico e di onestà morale non omettendo di riportare quanto dall'interessata dichiarato pubblicamente in passato su diverse testate giornalistiche, cioè che l'Italia fa schifo, prima di andarsene in Turchia. Offesa al popolo italiano non compensabile neanche dalla vittoria della squadra italiana.

Lettera firmata

Caro lettore,
sono d'accordo con lei: chiudiamo l'argomento Egonu. Speriamo solo siano d'accordo con noi anche i leoni da tastiera e gli imbrattatori di murales che alla nostra campionessa hanno dedicato molte attenzioni non richieste. Quanto all'equilibrio e all'onestà morale, credo debba valere per tutti. E vorrei quindi ricordarle che Paola Egonu non ha mai detto che "l'Italia fa schifo". In un'intervista ha dichiarato che se avesse un figlio sarebbe preoccupata che "vivesse lo schifo che ho vissuto io". Un'affermazione certamente forte ma che è cosa ben diversa da ciò che lei ha scritto. Naturalmente le parole della Egonu si possono condividere o meno. Si può ritenere che abbia esagerato o che sia stata ingenerosa, ma forse prima bisognerebbe conoscere il vissuto di questa ragazza. Del resto: se da campionessa olimpica si è vista ri-dipingere il volto di rosa, forse non è improbabile pensare che da ragazzina abbia subito, per il colore della sua pelle, altri tipi di discriminazioni o di angherie. Le pare così strano? E in ogni caso: quante stupidaggini abbiamo sentito uscire dalla bocca di tanti calciatori, quanti di loro hanno scelto, più o meno polemicamente, di andare a giocare all'estero? Anche loro hanno offeso irrimediabilmente il popolo italiano? Suvvia, non esageriamo. E non dimentichiamoci mai che stiamo parlando di una ragazza di poco più di 20 anni che ha quindi tutto il diritto di sbagliare. In campo e fuori. Come chiunque altro. Indipendentemente dal colore della sua pelle.

Emergenza carceri

I detenuti stranieri vanno rispediti in patria

In questi giorni l'argomento che compare nelle prime pagine dei quotidiani, riguarda un "problema antico": la situazione nelle carceri (sommosse, situazioni di degrado, suicidi, ecc). Leggo sulla rassegna stampa on line di oggi una dichiarazione del Ministro Carlo Nordio, il quale dice tra le altre cose: "....far tornare nel proprio paese i detenuti stranieri, idea alla quale stiamo lavorando giorno e notte". Mi sia consentito di dire: "Signor Ministro, finalmente"! Sottolineo che il Ministro ha avuto l'incarico ministeriale nel 2022 e che le condizioni nelle carceri di dodici anni fa non sono poi così diverse da quelle di oggi. Perchè parlo di dodici anni fa? L'idea del Ministro la "sento" anche un poco mia per averla esposta nel 2007 attraverso Il Gazzettino con una dettagliata proposta che è l'anteprima rispetto a quello che il Ministro vuole attuare oggi. L'operazione che avevo suggerito nel 2007 e che è allo studio del Ministro Nordio non è semplice (esempio: saranno d'accordo i paesi stranieri ad accogliere nel proprio paese, delle persone condannate in Italia che devono scontare anche lunghe pene? E se il detenuto non accetta a ritornare nel proprio paese?). Ripeto: operazione complessa. Il Ministro, ex magistrato, non perda il sonno come dice lui stesso, ma dia priorità nel porre fine allo stillicidio di fatti molto gravi senza dimenticare che non deve pensare solo ai detenuti; l'altra faccia della medaglia è il personale tutto dipendente del Ministero di Grazia e Giustizia. Come? Ad esempio: fornire loro momenti di studio e riflessione per approcciarsi nelle difficili ore di lavoro, ad interagire con i reclusi nel migliore dei modi con beneficio per entrambe le figure. Mi rendo conto: lavoro complesso, ma necessario.

G.P.

Calcio

I giovani italiani relegati in panchina

Dopo mesi di campagna acquisti il campionato di calcio riparte. Purtroppo nonostante la debacle decennale della nostra nazionale i club di serie A si sono rimpinguati di altri calciatori stranieri. Piuttosto mediocri. Quest'anno gli stranieri saranno più del settanta per cento. I nostri giovani diventeranno vecchi e sempre in panchina.

Decimo Pilotto
Tombolo (Padova)

La forza di pace Onu

Scarsa vigilanza sul riarmo di Hezbollah

Neanche il Ferragosto riesce a cancellare il tragico momento che pende come una spada di Damocle sul mondo intero: tutti stiamo aspettando il risultato che dovrebbe scaturire dai colloqui in corso per una tregua a Gaza, la restituzione di parte degli ostaggi israeliani ancora in mano a Hamas, fine ostilità con gli Hezbollah e blocco della vendetta dell'Iran contro Israele. In tutto questo intricato, e forse irrisolvibile, marasma di odio le chiedo una sua informato risposta sulla funzione della forza di interposizione Unifil, emanazione dell'Onu, che con un contingente di 14000 soldati (di cui circa 1200 italiani) doveva proteggere i confini tra Libano ed Israele. La mia richiesta si basa sul fatto che non riesco a spiegarmi come mai gli Hezbollah siano riusciti ad armarsi così fortemente senza che chi doveva controllare si rendesse conto della loro crescente forza militare, perché mi ritorna purtroppo in mente il massacro di Srebrenica, da parte dei Serbi contro ragazzi e uomini mussulmani-bosniaci, avvenuto nel 1995, mentre i caschi blu olandesi, che lo dovevano impedire, hanno girato la testa per non vedere.

Renzo Turato
Padova

La guerra in Palestina

Il blitz di Hamas e la risposta israeliana

Ogni tanto penso che l'attentato di Hamas in Israele nello scorso ottobre 2023 sia stato almeno un po' voluto ed organizzato da Netanyahu e dagli israeliani per avere così poi il motivo per invadere Gaza e raderla al suolo uccidendo quasi 40.000 palestinesi. Un vero e proprio genocidio! E mi viene in mente anche lo strano attentato alle Torri Gemelle in america, aerei americani dirottati da arabi che arrivano tranquillamente al centro di New York ed abbattono le due torri gemelle! E mi ricordo anche che subito dopo tale attentato il Presidente americano Bush colse l'occasione per invadere ed occupare con la forza l'Afghanistan! Mi ricordo infine che avevamo il politico Andreotti che diceva spesso che a pensare male si fa peccato ma spesso si indovina!

Franco Rinaldin

Politica

Quei temi che ora l'opposizione cavalca

Il tasso di disoccupazione, il salario minimo, la svalutazione di stipendi e salari, il sovraffollamento carcerario, il debito pubblico sono alcuni dei cavalli di battaglia che i partiti di opposizione da un po' hanno sguinzagliato per il Paese, scalpitanti come fossero dei puledri di due anni. Con un minimo di memoria storica va ricordato che si tratta di quadrupedi pluridecennali imbolsiti nella scuderia nazionale quando a più riprese erano accuditi da scudieri appartenenti a diversi partiti dell'attuale opposizione.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

Diritto di cittadinanza

Ora andrebbe trovato un giusto equilibrio

Il diritto alla cittadinanza si acquisisce attraverso ius loci ed in altri modi previsti dalle norme costituzionali. Ultimamente la si propone anche a chi studia in Italia per il requisito della lingua italiana. Fra tutti questi casi i partiti non trovano il punto d'incontro prospettando, per ottenere la cittadinanza italiana, un maggior numero di anni di residenza. Sarebbe ora si trovasse il giusto equilibrio fra questi requisiti ed evitare la clandestinità dello straniero, anche per sottrarlo allo sfruttamento. Senza lo straniero "regolare" il nostro Paese è in crisi di persone per la nostra stessa economia e per interrompere il vulnus demografico. Che sia la volta buona?

Michele Russi
Padova

In spiaggia

Multe ai bagnini sicurezza prima di tutto

In questi giorni si sono susseguiti articoli sulle sanzioni da parte della Capitaneria di porto nel litorale di Cavallino. Avrei piacere di capire come mai le sanzioni sembrano emesse ad personam. Generalmente, sempre se sono correttamente informata, le anomalie riscontrate vengono segnalate ed addebitate alla ditta o società titolari del servizio. Le stesse poi in base agli accordi sottoscritti pagheranno o detrarranno dalla busta paga l'importo della sanzione. Per quanto concerne invece la spiaggia libera, pertanto a gestione comunale, non mi è chiaro perché la sindaca annunci ricorso. Non credo la Capitaneria si sollazzi a passare il tempo a cercare appigli per sanzionare, penso invece si attivi per evitare situazioni che potrebbero causare danno a persone. Credo ci si dovrebbe attivare per rispettare le direttive imposte e garantire quanto previsto per la sicurezza degli utenti. I ricorsi nei confronti di chi è preposto alla sicurezza li trovo veramente fuori luogo.

Rosella Zanella
Cavallino Treporti (Venezia)

Sanità a Portogruaro

Da medico un plauso all'ospedale

Purtroppo mentre ero in vacanza a Jesolo sono stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Portogruaro. Ringrazio i medici, infermieri e il personale tutto per la loro professionalità, competenza e sollecitudine, unite a una squisita cortesia. E lo dico da medico, quale sono. Grazie.

Gianfranco Bertoldi
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 17/8/2024 è stata di **44.713**

Le idee

Quelle foto di Elodie e la (falsa) libertà del corpo

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) vorrei fare qui è raccontare come le cose possono apparire a un sociologo o a uno psicologo sociale.

La prima cosa che salta agli occhi di un sociologo è la credenza che, nelle società occidentali, esista e sia dominante il patriarcato. Se non ci fossero di mezzo la politica e l'ideologia, nessuno studioso serio si azzarderebbe mai a usare una categoria interpretativa così inappropriata. E inattuale. È dal 1963, ossia da quando Alexander Mitscherlich pubblicò il suo profetico libro Verso una società senza padre, che sappiamo che le società occidentali sono caratterizzate dalla progressiva estinzione della figura paterna.

Oggi quel processo è ampiamente compiuto. Siamo diventati una società senza padri né maestri, nella quale tutte le figure che incarnavano l'autorità e il comando, dal padre all'insegnante, dal poliziotto al giudice, dal prete al ministro, hanno perso ogni prestigio e autorevolezza.

Che senso ha, allora, parlare di patriarcato? La risposta, verosimilmente, è che chi parla di patriarcato in realtà intende qualcos'altro, che trova comodo etichettare in quel modo. Questo qualcos'altro è la permanenza di modelli culturali, abitudini mentali, atteggiamenti e comportamenti che erano tipici dei maschi quando la società era davvero patriarcale, e che oggi sopravvivono a dispetto della scomparsa del padre. Il loro nucleo profondo non è l'autorità padre-padrone (come nell'Islam), ma la concezione della donna, vista come oggetto sessuale che, in ossequio ai gusti maschili, deve conformarsi a determinati standard e modelli di bellezza. La realtà è che la nostra è diventata, molto più che in passato, una società ossessionata dal sesso, in cui quasi ogni cosa – messaggio, pubblicità, immagini, testi, spettacoli – ruota intorno al corpo femminile e, più o meno esplicitamente, al desiderio maschile. Buona parte della nostra economia si basa, in modo più o meno diretto, sull'esibizione del corpo della donna, formidabile macchina per vendere prodotti, servizi, fantasie e sogni. Le donne lo sanno meglio di chiunque altro, e più di chiunque altro ne soffrono. Lo ha spiegato bene la sociologa anglo-libanese Catherine Hakim nel saggio Erotic capital (2010), e nel libro Honey Money (2012), che consentono di mettere a fuoco tre cose. Primo, non esistono solo il capitale economico, il capitale culturale e il capitale sociale (come credeva il grande Pierre Bourdieu), ma esiste anche il capitale erotico. Secondo, la maggior parte delle donne sono impegnate nella manutenzione e nell'impiego ottimale del loro capitale erotico. Terzo, il capitale erotico è una delle risorse più iniquamente distribuite. Ed eccoci al punto. La gestione del capitale erotico è una formidabile fonte di diseguaglianza fra le donne, oltreché un insperato omaggio ai non sempre casti appetiti maschili. Certo, si può ben capire che chi è al top nella scala della bellezza si dia da fare per valorizzarla ulteriormente, anche sul piano economico e del potere. Ma come non vedere gli effetti collaterali di questi modi di esercitare la propria sacrosanta "libertà di espressione"?

Nell'era dei social e della circolazione delle immagini una ragazza si trova a combattere su due fronti: da un lato, deve fare i conti con i media, che le propongono a getto continuo modelli di bellezza stereotipati e irraggiungibili, dall'altro deve fronteggiare la pressione dei maschi – coetanei e non – che si industriano a farle credere che fare sexting (trasmettere immagini sessualmente esplicite) sia assolutamente normale. Una trappola che può anche gratificare la minoranza fortunata ad elevato capitale erotico, ma alimenta frustrazione e senso di inadeguatezza in tutte le altre. Su questo, grazie soprattutto agli psicologi sociali americani, esiste ormai una evidenza empirica schiacciante, che riguarda tutti i paesi occidentali, compresa l'Italia: la competizione sui social, decollata inesorabilmente a partire dal 2010 (nascita dell'iPphone 4), è una fonte permanente di frustrazione, depressione, ansia, vissuti di inadeguatezza, comportamenti autolesionistici e suicidari che colpiscono innanzitutto le ragazze, e in particolare quelle delle ultime due generazioni (z e alpha).

Tornando a Elodie, non si può non riconoscerle il pieno diritto di usare il suo corpo come meglio crede, e di esporre il capitale erotico di cui la natura l'ha dotata alla vista di tutti, a partire dai maschi, tuttora i più sensibili al "bene effimero della bellezza", come cantava Fabrizio De André in Bocca di rosa. Resterebbe solo da girare a Elodie la stessa la domanda che lei ha rivolto a Giorgia Meloni: "come può non accorgersi di lavorare per gli interessi degli uomini?".

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 18, Agosto 2024

Sant'Agapito, martire.
A Palestrina nel Lazio, sant'Agapito, martire.

23°C 28°C
Il Sole Sorge 6:08 Tramonta 20:10
La Luna Sorge 19:56 Cala 3:51

"LA VITA ACCANTO" MARCO TULLIO GIORDANA A PORDENONE E UDINE PER LE ANTEPRIME DELLA PELLICOLA

A pagina XII

Cultura
Patui, Brollo e Cargnelutti agli incontri letterari

A pagina XII

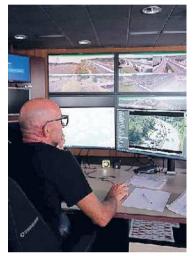
L'appuntamento
Cena antispreco al Visionario con le "tapas" di chef Gabarró

Torna domani sera, alle 20, l'appuntamento con le cene antispreco al Visionario Garden, con le tapas spagnole di chef Pau Gabarró.

A pagina XII

Chilometri di coda in autostrada

▸La punta massima poco dopo l'ora di pranzo con le auto incolonnate verso Slovenia e Croazia: un serpentone infinito

▸I transiti registrati sono simili allo scorso anno (180mila) ben più elevati di quelli registrati nell'epoca pre covid

IN CENTRALE Personale al lavoro

Punte di oltre tremila transiti all'ora in direzione Venezia tra Meolo e Quarto d'Altino e 2900 in direzione Trieste tra San Giorgio di Nogaro e Nodo di Palmanova. Rispettata quindi la previsione di esodo e controesodo, con volumi di traffico molto vicini a quelli del sabato di un anno fa, quando furono toccati a fine giornata 180 mila passaggi, numeri decisamente alti, di più di quelli del periodo pre Covid. L'attesa "ondata" di mezzi di ritorno da Slovenia e Croazia all'ingresso della barriera di Trieste/Lisert c'è stata poco dopo ora di pranzo, con una punta massima delle code di circa 6 chilometri.

A pagina V

Laghetto Alcione il delitto in aula entro fine anno

▸Ad essere ucciso il 31enne Ezechiele l'imputato di omicidio rischia l'ergastolo

Potrebbe iniziare già entro la fine dell'anno il processo per l'omicidio avvenuto la mattina del primo gennaio scorso a Udine. L'imputato rischia una condanna all'ergastolo qualora venisse accertata la volontà di uccidere così come si configura attualmente la pesantissima accusa nei suoi confronti. La vittima, Ezechiele Mendoza Gutierrez, un giovane di 31 anni, originario di San Daniele del Friuli è deceduta dopo essere stata colpita con un bicchiere rotto.

A pagina VII

Allerta gialla
Cambia il meteo sono in arrivo forti temporali

Dopo venti giorni di fuoco, con temperature che hanno sfiorato in pianura anche i 38 gradi, arriva il maltempo. In regione diramata l'allerta gialla.

A pagina II

Calcio Bianconeri oggi in campo a Bologna

Udinese, rischi al "Dall'Ara" "Sfregio" alla maglia triestina

L'Udinese oggi alle 18.30 debutta al "Dall'Ara" di Bologna in una sfida molto insidiosa, con l'Atalanta che vuole Samardzic. "Sfregio" al manifesto che pubblicizzava la maglia della Triestina fuori dallo stadio.

Gomirato a pagina VIII

Lo studio
Il tramonto delle botteghe 7mila artigiani hanno chiuso

Se già oggi e complicato trovare un artigiano per alcuni lavori in casa, tra qualche anno sarà praticamente impossibile. Già, perché sono sempre di meno e sempre più vecchi. In più il ricambio manca. Continua a scendere, infatti, il numero complessivo degli artigiani presenti in Friuli Venezia Giulia. A fare i numeri è stata la Cgia di Mestre che ha notato un crollo degli artigiani in regione: -7.310.

A pagina III

Punti di vista
Punizioni e premi? La scuola studi come educare

Se a scuola un insegnante prende un provvedimento troppo alla leggera nei confronti di uno studente, e poi questo studente a seguito del provvedimento si fa del male o, addirittura, si toglie la vita, quell'insegnante viene indicato come il responsabile di quanto accaduto. Dietro a ogni persona c'è una storia, anzi, c'è un intreccio storie.

A pagina XV

Volley A1
Cda Talmassons a Tarvisio per stupire

La Cda Talmassons Fvg ha scelto la località montana di Tarvisio per il ritiro precampionato. Da domani le ragazze di coach Barbieri inizieranno a lavorare. Sarà un'occasione fondamentale per cementare il gruppo in vista dell'A1. Coesione e spirito di squadra sono elementi essenziali: bisogna conoscersi meglio, per rafforzare i legami e costruire la sintonia.

Pontoni a pagina IX

Basket A2
Oww-Gesteco: il gran derby degli abbonati

In attesa del primo derby sul parquet, l'Old Wild West (che ieri si è presentata ai tifosi in spiaggia a Lignano Sabbiadoro, insieme all'Apu feminile) e la Ueb Gesteco Cividale stanno "giocando" quello degli abbonati. Entrambe le società puntano a numeri alti per una stagione che si annuncia molto dura e complicata.

Sindici a pagina IX

Dopo l'afa l'incubo allagamenti

Maltempo, allerta gialla: mobilitata la Protezione civile

▶Dopo settimane nella morsa del caldo l'emergenza: temporali, grandine e vento

▶I Comuni hanno già predisposto i turni: i volontari saranno pronti ad intervenire

IL METEO

PORDENONE/UDINE Ci siamo. Dopo venti giorni di fuoco, con temperature che hanno sfiorato in pianura anche i 38 gradi, una decina di notti tropicali con il termometro sempre sopra i 24 gradi, è arrivato il momento in cui caldo e afa, allentano gli artigli. E come oramai accade praticamente quasi sempre, quando il tempo cambia in maltempo, arrivano i problemi. E anche oggi c'è questo elevato rischio con la Regione e l'Arpa Fvg che hanno emanato un bollettino di allerta gialla che riguarderà l'intero territorio. L'allarme è scattato dalla mezzanotte di oggi e durerà sino alla stessa ora, sempre di oggi.

I RISCHI

Il fronte freddo che è arrivato nella notte si è scontrato con l'aria calda che oramai da giorni tiene in scacco la regione creando subito temporali molto violenti e in alcuni casi, seppur più localizzati, c'è il concreto rischio di forti grandinate. Ma il maltempo avrà anche altre manifestazioni molto violente. Per prima cosa sono previste raffiche di vento sostenuto che in certe zone potranno superare pure i 100 chilometri all'ora facendo cadere alberi e rami e causando situazioni di pericolo sia per la viabilità che per la stabilità di alcuni tetti. Da ricordare, tra le altre cose, che in regione, soprattutto nella zona di Morte-gliano, ma non solo e pure in quella della Destra Tagliamento (sanvitese in particolare) ci sono ancora diverse coperture di abitazioni provvisorie con i teli a causa del maltempo che aveva colpito duramente nel mese di luglio dello scorso anno. Il forte vento, inoltre, potrebbe causare anche altre problematiche, come rami sulle auto e blocchi delle carreggiate. Tra le cose da non fare, inoltre, in caso di temporali con forti fulmini, quella di cercare riparo sotto un albero.

ALLAGAMENTI

Tra i fattori di rischio anche la violenza della pioggia e la quantità di acqua che potrà cadere in un lasso di tempo molto breve. Fenomeno chiamato impropriamente "bomba d'acqua", ma che rende comunque l'idea delle conseguenze. I rii e i fossi, pur essendo arsi in questo momento, non sono in grado di trattenere la quantità d'acqua che a quel punto può riversarsi sulle strade e mettere a serio rischio la viabilità . Non è possibile escludere anche allagamenti nelle città con scantinati e garage che si riempiono d'acqua.

TEMPERATURE

I temporali e il vento abbasseranno le temperature anche di una decina di gradi rispetto ai giorni precedenti e questo pure nelle località turistiche e balneari dove andare in spiaggia oggi sarà decisamente complicato. Temperature ancora più basse in montagna dove sono sconsigliate le escursioni a fronte del fatto che i fenomeni nella zona montana e pedemontana potrebbero essere ancora più violenti. Di fatto l'intera regione sarà interessata dal maltempo, ma la montagna pordenonese e udinese potrebbero essere quelle più colpite, così come le zone pedemontane. In pianura vento forte, temporali e scariche di pioggia a intermittenza. Non si escludono, inoltre, fenomeni di vento molto forte assimilabili a trombe d'aria soprattutto nelle aree che solitamente vengono colpite, come la zona di Fontanafredda, parte del sanvitese e altri territori.

TEMPERATURE IN CALO ANCHE DI DIECI GRADI PRECIPITAZIONI PREVISTE PER DUE GIORNI

PROTEZIONE CIVILE

Praticamente tutti i Comuni hanno allertato i propri volontari della protezione chiedendo un presidio nel caso in cui si sviluppino problematiche, ma anche nel caso di dover andare in ausilio in altri territori. A livello generale la Protezione civile si è mobilitata con alcune squadre pronte all'intervento su tutto il territorio della regione nel caso in ce ne fosse bisogno. Il maltempo, almeno quello più violento, dovrebbe cessare già domani, anche se sino a mercoledì il meteo assicura variabilità.

Loris Del Frate

CADUTA DI ALBERI TETTI DIVELTI ALLAGAMENTI E BOMBE D'ACQUA SONO I RISCHI DELLA PERTURBAZIONE

MALTEMPO IN AGGUATO In alto volontari della protezione civile mobilitati per l'intera giornata. Sopra i rischi per pioggia violenta e vento forte

L'AGRICOLTURA

La paura nei campi Agricoltura a rischio

Emergenza per i vigneti sotto scacco I produttori ora temono la grandine

PORDENONE/UDINE Le grandinate fanno sempre paura all'agricoltura, ma ci sono stagioni in cui fanno proprio terrore. Questa è senza dubbio una di quelle in cui c'è il massimo della paura. Non a caso siano a una, massimo due settimane dalla vendemmia e una grandinata sulle viti che sono quasi pronte per essere vendemmiate è una delle cose peggiori che possano succedere. È vero che quasi tutte le aziende che hanno vigneti di pregio sono riparate dalle reti, ma è altrettanto vero che con il bel tempo di questi giorni erano state smontate per fare in modo che il sole potesse colpire a pieno i grappoli. Ieri, infatti, in tante aziende c'è stata la corsa a rimontarle subito in modo che, se oggi dovesse grandinare, l'uva venga protetta e difesa. Ci sono comunque anche vigneti che non hanno le reti antigrandine e in più, come è già accaduto in passato, nel caso in cui i chicchi fossero particolarmente grandi anche le protezioni non avrebbero una copertura totale.

Ma non ci sono solo i vigneti. In questo periodo, infatti, vengono raccolte pure le mele e la regione è senza dubbio un territorio in cui la produzione è decisamente elevata, così come per i kiwi che vengono raccolti a metà ottobre, ma in questo momento il frutto è già evidente e nel caso di una ripassata di grandine potrebbero evidenziarsi seri problemi per il raccolto. Insomma, c'è apprensione anche per l'agricoltura in una stagione che, dopo alcuni anni di difficoltà, sembrava che le cose potessero andare decisamente meglio rispetto al passato. A questo si aggiunge anche il mais che è in un momento particolare, così come il frumento e una ondata di maltempo in generale potrebbe generare problemi. Anche il vento forte è un rischio perché, come è già accaduto, potrebbe piegare i vigneti. In questo caso il raccolto sarebbe meno compromesso, ma le piante potrebbero anche rompersi.

Non ci sono particolari problemi, invece, per l'approvvigionamento dell'acqua. La pioggia caduta in primavera, ma anche durante l'inverno e nei mesi di maggio e giugno, non ha solo ricaricato le falde nella pianura pordenonese e friulana che sono ancora ben cariche nonostante il lungo periodo di siccità, ma ha anche fatto una scorta per le necessità che i Consorzi di bonifica hanno verso gli agricoltori. Non ci sono state particolari restrizioni quest'anno e tutti hanno potuto attingere all'acqua senza problemi. In ogni caso la pioggia, se caduta in maniera moderata e senza particolare violenza, non fa mai male all'agricoltura e consente pure di mantenere inalterate le scorte per il futuro visto che ce ne sarà bisogno almeno sino alla fine di settembre.

Particolare attenzione, infine, dovrà essere messa oggi alle manifestazioni che utilizzano gazebi oppure ombrelloni perché il forte vento potrebbe farli volare, così come meglio evitare i bagni nei torrenti e nei fiumi a fronte del fatto che potrebbero ingrossarsi velocemente e mettere ad alto rischio i bagnanti. Infine occhi aperti per chi soggiorna in un campeggio: il vento forte può causare la caduta di alberi sulle tende o sulle roulotte.

ldf

Le serrande abbassate

ARTIGIANATO IN CRISI Sempre meno botteghe artigiane nelle città della regione: si sta perdendo gran parte del lavoro manuale

Sempre meno artigiani: chiudono tutte le botteghe

▶Dai dati dell'Inps elaborati dalle Cgia di Mestre in regione in un anno perse oltre 7 mila attività

▶Tra dieci anni impossibile trovare un idraulico o un elettricista. Crescono invece estetiste e tatuatori

IL CASO

PORDENONE/UDINE Se già oggi e complicato trovare un artigiano per alcuni lavori in casa, tra qualche anno sarà praticamente impossibile. Già, perché sono sempre di meno e sempre più vecchi. In più il ricambio manca. Continua a scendere, infatti, il numero complessivo degli artigiani presenti in Friuli Venezia Giulia. Stiamo parlando di persone che in qualità di titolari, soci o collaboratori familiari svolgono un'attività lavorativa prevalentemente manuale e sono iscritti all'Inps nella gestione artigiani.

I NUMERI

Se nel 2012 erano 40 mila unità, rispetto al 2023 la platea complessiva è crollata del 18,3 per cento (-7.310), attestandosi su una soglia che sfiora i 32.800 lavoratori. Se questa tendenza non sarà invertita stabilmente, non è da escludere che entro una decina d'anni sarà molto difficile trovare un idraulico, un fabbro, un serramentista o un elettricista in grado di eseguire un intervento di riparazione o manutenzione nella nostra abitazione o nel luogo dove lavoriamo. L'allarme è stato lanciato dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre che ha elaborato i dati dell'Inps.

LE RAGIONI

Va comunque segnalato che questa riduzione della platea degli artigiani presente nella regione più a est del Paese, in parte è anche riconducibile al processo di aggregazione/acquisizione che ha interessato alcuni settori dopo le grandi crisi del 2008/'09, 2012/'13 e 2020/'21. Questa "spinta" verso l'unione aziendale ha comportato un aumento della dimensione media delle aziende in molti settori e, spesso, un corrispondente incremento della produttività. Ciò è avvenuto, in particolare, tra gli autotrasportatori, i metalmeccanici, gli installatori di impianti e il comparto della moda.

IMPRESE FAMILIARI

Senza botteghe si estinguono pure le imprese familiari. La contrazione degli artigiani e delle loro attività si può notare anche a occhio nudo. Girando per le città e i paesi di provincia sono ormai in via di estinzione tantissime botteghe artigianali. Insomma, non solo diminuisce il numero degli artigiani, ma anche il paesaggio urbano sta cambiando volto. Sono ormai ridotte al lumicino le attività artigiane storiche che ospitano calzolai, corniciai, fabbri, falegnami, fotografi, lavasecco, orologiai, pellettieri, riparatori di elettrodomestici e Tv, sarti, tappezzieri. Attività, nella stragrande maggioranza dei casi a conduzione familiare, che hanno contraddistinto la storia di molti quartieri, piazze e vie delle nostre città, diventando dei punti di riferimento per le persone che sono cresciute in questi luoghi.

NON TUTTI SENTONO LA CRISI

Non tutti i settori artigiani hanno subito la crisi. Quelli del benessere e dell'informatica, infatti, presentano dati in controtendenza. Nel primo, ad esempio, si continua a registrare un costante aumento degli acconciatori, degli estetisti e dei tatuatori. Nel secondo, invece, sono in decisa espansione i sistemisti, gli addetti al web marketing, i video maker e gli esperti in social media. Va altrettanto bene anche il comparto dell'alimentare, con risultati significativamente positivi per le gelaterie, le gastronomie, le pulitintolavanderie a gettone e le pizzerie per asporto ubicate, in particolare, nelle realtà ad alta vocazione turistica.

CITTÁ INSICURE

Il degrado urbano si sta allargando a macchia d'olio; basta osservare con attenzione i quartieri di periferia e i centri storici per accorgersi che sono tantissime le insegne che sono state rimosse e altrettante sono le vetrine non più allestite, perennemente sporche e con le saracinesche abbassate. Sono un segnale inequivocabile del peggioramento della qualità della vita di molte realtà urbane. Queste micro attività conservano l'identità di una comunità e sono uno straordinario presidio in grado di rafforzare la coesione sociale di un territorio.

ldf

La classifica

Il Friuli regge meglio di altre regioni italiane

Il Friuli Venezia Giulia si colloca al 17° posto nella classifica nazionale con un "taglio" del 18,3 per cento (-7.310 unità). In valore assoluto, invece, le perdite di più significative hanno interessato la Lombardia con -60.412 unità, l'Emila Romagna con -46.696 e il Piemonte con -46.139. Resta il fatto che anche il cambiamento delle abitudini dei consumatori (si acquista tutto tutto usa e getta) ha contribuito alla perdita.

A Pordenone e Udine il prezzo più alto Nessuno vuole fare il sarto e il pasticcere

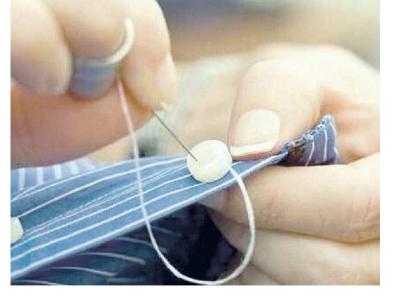
ESTINZIONE

PORDENONE/UDINE Tanti mestieri rischiano l'estinzione anche in Friuli Venezia Giulia. Da anni, infatti, pure in regione si fatica a reperire nel mercato del lavoro giovani disposti a fare gli autisti, gli autoriparatori, i sarti, i pasticceri, i fornai, i parrucchieri, gli idraulici, gli elettricisti, i manutentori delle caldaie, i tornitori, i fresatori, i verniciatori e i batti-lamiera. Senza contare che nel mondo dell'edilizia è sempre più difficile reperire carpentieri, posatori e lattonieri. Più in generale, comunque, l'artigiano di domani sarà colui che vincerà la sfida della tecnologia per rilanciare anche i "vecchi saperi".

Alla base di tutto, comunque, rimarrà il saper fare che è il vero motore della nostra eccellenza manifatturiera. A Gorizia, Pordenone e Udine si sono verificate le flessioni percentuali più elevate. Tra il 2012 e il 2023 è stata Gorizia la provincia con il -20,8 per cento ad aver registrato la variazione negativa del numero di artigiani più elevata in Fvg. Seguono Pordenone con -26,9 e Udine -19,8 per cento. Le realtà, invece, ad aver subito la flessione più contenuta è stata Trieste con il -7,9 per cento. A livello nazionale solo Bolzano ha fatto meglio: la riduzione in Alto Adige è stata del -6,1 per cento.

Tutte le quattro province del Fvg hanno avuto un calo percentuale inferiore al dato medio nazionale (-22 per cento). In termini assoluti, invece, le realtà provinciali che hanno registrato in le decurtazioni più importanti sono state Udine con -3.917, Pordenone con -2.218, Gorizia con -737 e Trieste con -438. Per quanto riguarda le regioni, infine, le flessioni più marcate in termini percentuali hanno interessato l'Abruzzo con il -29,2 per cento, le Marche con il -26,3 e il Piemonte con il -25,8. Il FVG si colloca al 17° posto nella classifica nazionale con un "taglio" del 18,3 per cento (-7.310 unità). In valore assoluto, invece, le perdite di più significative hanno interessato la Lombardia con -60.412 unità, l'Emila Romagna con -46.696 e il Piemonte con -46.139.

Con meno botteghe e negozi di vicinato, diminuiscono i luoghi di socializzazione a dimensione d'uomo e tutto si ingrigisce, rendendo meno vivibili e più insicure le zone urbane che subiscono queste chiusure, penalizzando soprattutto gli anziani. Una platea sempre più numerosa della popolazione che conta i numeri più alti. Non disponendo spesso dell'auto e senza botteghe sottocasa, per molti di loro fare la spesa è diventato un grosso problema.

Sono diverse le cause delle chiusure. L'invecchiamento progressivo della popolazione artigiana, provocato in particolar modo anche da un insufficiente ricambio generazionale, la feroce concorrenza esercitata dalla grande distribuzione e in questi ultimi anni anche dal commercio elettronico, il boom del costo degli affitti e delle tasse nazionali/locali hanno costretto molti artigiani a gettare la spugna. Una parte della "responsabilità", comunque, è ascrivibile anche ai consumatori che in questi ultimi dieci anni hanno cambiato radicalmente il modo di fare gli acquisti, sposando la cultura dell'usa e getta, preferendo il prodotto fatto in serie e consegnato a domicilio. La calzatura, il vestito o il mobile fatto su misura sono ormai un vecchio ricordo.

DAI PASTICCERI AI CARPENTIERI: LAVORI DIMENTICATI CHE NON ATTRAGGONO

AVVISO A PAGAMENTO

NOVITÀ NEI CENTRI ACUSTICI MAICO

FAMIGLIA Forma... FORMA IL TUO ASCOLTO

Forma L'INNOVAZIONE SI MUOVE CON TE

SCONTO 30%
SULL'ACQUISTO DELLA NUOVA TECNOLOGIA

Offerta valida dal 19 al 23 agosto

Gli apparecchi acustici Forma ti permettono di ascoltare la tua vita a colori

Maico supera ancora se stessa portando ancora una volta l'**eccellenza nel campo degli apparecchi acustici** con la **famiglia** Forma.
Una gamma di prodotti all'avanguardia in grado di far **sentire** e soprattutto far **capire** le parole anche negli ambienti più complessi. Rispetto alle protesi acustiche precedenti, i nuovi apparecchi acustici Forma si adattano continuamente alle esigenze d'ascolto specifiche di ogni persona.
Forma è ideale sia per chi frequenta ambienti rumorosi e con più interlocutori presenti, sia per le persone che hanno bisogno di migliorare la comprensione del parlato anche in un ambiente poco rumoroso.
Forma **è l'apparecchio acustico con sensori di movimento integrati** per mirare l'ascolto ai tuoi interessi / design **ergonomico e innovativo** che si abbina al tuo outfit.

ALCUNE FUNZIONALITÀ DI Forma

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: pulisce il parlato dal rumore, così comprendi le parole pure e chiare.

SENSORE DI MOVIMENTO: equilibra il suono in base al movimento della testa e del corpo, per farti capire meglio, anche quando sei in movimento.

SENTIRE A MANI LIBERE: puoi rispondere alle chiamate dal tuo apparecchio acustico anche quando hai il telefono in tasca.

SENTIRAI LA TV DENTRO DI TE: quando l'apparecchio è collegato alla TV sentirai la televisione chiara e limpida.

DOPPIO MICROFONO: l'apparecchio acustico si adatta sempre di più all'ambiente circostante per darti la spazialità delle tre dimensioni.

RICARICABILE: 1 ora = 1 giorno di ricarica giornaliera completa, sempre più green.

AGOSTO SEMPRE APERTO AL TUO SERVIZIO. DA NOI TROVERAI L'ASSISTENZA GRATUITA PER LE MIGLIORI MARCHE

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

INIZIATIVA SPECIALE AGOSTO 2024 VALIDA DAL 19 AL 23 AGOSTO

MAICO OFFRE TAGLIANDO GRATUITO
A TUTTI I PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE

Per tutti i portatori di apparecchi acustici, **ANCHE NON MAICO**, un'imperdibile occasione presso i nostri studi: la pulizia accurata e **TOTALMENTE GRATUITA** del vostro apparecchio acustico. Niente di meglio di una pulizia profonda al vostro apparecchio.
Non perdete questa occasione, fate un **TAGLIANDO GRATUITO**, sarà un bel regalo per la vostra salute! Vi aspettiamo!

FAI IL TEST GRATUITO DELL'UDITO

IN OMAGGIO

AI PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE A BATTERIA
1 BLISTER DI PILE

AI PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE RICARICABILI
1 RICEVITORE

Il rientro in colonna

Code di sei chilometri in A4 e oggi si replica

▸Esodo e controesodo hanno messo a dura prova gli automobilisti, in particolare chi rientrava da Slovenia o Croazia. Lunghe attese anche al casello di Latisana

CONTROESITO

PORDENONE/UDINE Punte di oltre tremila transiti all'ora in direzione Venezia tra Meolo e Quarto d'Altino e 2900 in direzione Trieste tra San Giorgio di Nogaro e Nodo di Palmanova. Rispettata quindi la previsione di esodo e controesodo, con volumi di traffico molto vicini a quelli del sabato di un anno fa, quando furono toccati a fine giornata 180 mila passaggi, numeri decisamente alti, di più di quelli del perido pre Covid.

L'ONDATA

L'attesa "ondata" di mezzi di ritorno da Slovenia e Croazia all'ingresso della barriera di Trieste/Lisert c'è stata, secondo gli orari attesi, poco dopo ora di pranzo, con una punta massima delle code di circa 6 chilometri verso le 14 e il passaggio di circa 16 mila veicoli. Ma la collaborazione di Autostrade Alto Adriatico con Dars (Autostrade Slovene) di consigliare ai vacanzieri – con i pannelli a messaggio variabile - percorsi diversi e alternativi per il rientro in Italia attraverso il bypass H4 (Podnanos-Vrtoiba) - A34 (Gorizia – Villesse), considerata anche l'impossibilità di uscire ed entrare allo svincolo di Sistiana in direzione Venezia per i lavori di Fvg Strade al cavalcavia, ha dato i suoi frutti.

MENO CODE

Tre sono stati verso le 19 dieieri i chilometri di coda in ingresso alla barriera del Lisert (in fase di assorbimento) e quasi 8 mila i veicoli registrati, sempre sino a quell'ora, in ingresso alla barriera di Villesse. La collaborazione con Dars continuerà anche nella giornata di oggi, contrassegnata dal bollino rosso, e nel successivo fine settimana quando è attesa la seconda ondata di controesodo.

VACANZIERI

Non solo controesodo, ma anche esodo, ossia gente che le vacanze le sta iniziando e non terminando. Il traffico su tutta l'autostrada A4 è stato molto intenso ma non ci sono state particolari criticità, almeno sino alle prime ore della serata di ieri. . In particolare, sono stati presi "d'assalto" i caselli verso le località balneari, con Latisana che ha fatto segnare un +6% di mezzi in uscita (circa 12 mila transiti) e + 12% di veicoli in entrata (quasi 9 mila transiti). In crescita anche il flusso di transiti in uscita al Lisert verso Trieste e quindi la Slovenia e la Croazia (+3% di transiti con il passaggio di quasi 12 mila veicoli) ma con code contenute sotto i due chilometri verso ora di pranzo.

IL TRAFFICO

Come detto il traffico è stato sostenuto per l'intera giornata su entrambe le direzioni di marcia. Alle 17 di ieri, tanto per fare une sempio, si segnalavano sulla A4 code a tratti da Villesse al nodo di Palmanova, ma rallentamenti c'erano anche da Portogruaro a San Donà . L'innesto di personale ai caselli ha senza dubbio aiutato a smaltire le code mano mano che si formavano, così come è stato importante l'apporto della polizia stradale che ha sempre tenuto ben controllato il tratto di autostrada di competenza. Anche oggi sono segnalate code in diversi orari della giornata. Non a caso stiamo parlando di una giornata da bollino rosso, in particolare per quanto riguarda l'entrata al Lisert (rientro da Slovenia e Croazia) e nel pomeriggio anche in direzione Venezia. Se da un lato si viaggerà meglio per il calo delle temperature, Autostrade invita alla prudenza perchè ci sarà pioggia in diverse zone, in alcuni casi anche violenta. Per qualsiasi informazione è comunque possibile consultare l'app Infoviaggiando, il sito www.infoviaggiando.it, i canali di whatsapp e telegram di Autostrade Alto Adriatico per avere in tempo reale la situazione.

STRADE REGIONALI

Oggi è previsto traffico particolarmente vivace anche sulle strade regionali e statali. In particolare in direzione Udine dove l'attrazione del centro commerciale sarà importante a fronte del fatto che è previstan una giornata di brutto tempo.

"Vieni a vivere in montagna": arrivate 20 prenotazioni

L'INIZIATIVA

PORDENONE/UDINE Si sono messe in gioco e hanno finalmente concretizzato l'aspirazione di andare a vivere in montagna, accompagnate dalle cosiddette Comunità accoglienti, attraverso il progetto "Vieni a vivere e lavorare in montagna", ideato e gestito dalla Cooperativa Cramars di Tolmezzo, col sostegno della Fondazione Friuli e il partenariato di Uncem.

Sono 20 persone, dall'insegnante di scuola primaria alla pensionata, dalla babysitter alla cameriera all'operaio che hanno aderito alla chiamata dello scorso anno, rivolta dalla montagna friulana a chiunque volesse cambiare vita e fosse realmente motivato a mettersi in gioco per misurarsi con la vita nei comuni rurali dell'arco alpino friulano e che adesso lo abitano.

Per queste venti persone che si sono già trasferite, chi dal Veneto, chi da Trieste, ce ne sono già altrettante che sono in attesa, con richieste anche dalla Sardegna. Ad attrarli non sono proposte come case gratuite ma l'impegno da parte dei comuni montani di predisporre una rete di relazioni e opportunità per integrare i nuovi arrivati nel contesto. A questo si aggiunge un mercato del lavoro che in montagna mantiene comunque aperte diverse posizioni.

In tutto ciò è significativo l'impegno formale che le amministrazioni comunali si stanno assumendo. I comuni di Comeglians, Resia, Resiutta, Savogna, Stregna, Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra si stanno infatti dotando di un servizio chiamato "Riabitare a..." composto ciascuno con il rispettivo nome, che prevedrà poi la formalizzazione attraverso l'attribuzione di specifica delega ad un assessore della Giunta comunale.

Tra le azioni che i comuni hanno svolto c'è la composizione di una lista ragionata delle competenze che servono alla comunità, per favorire i candidati nell'orientamento verso i paesi che magari sono carenti di quelle capacità di cui essi sono portatori. A volte si tratta di esercizi commerciali, bar in cerca di subentro, oppure di agricoltori. C'è un Comune che segnala la necessità di un meccanico / carrozziere, un altro che rileva come ci sia bisogno di un farmacista o chi propone una posizione di fornaio.

Come ebbero a dire i sindaci all'avvio del progetto: "In montagna la solidarietà ha un valore radicato, che si fa fatica a spiegare a chi non la vive. Siamo contenti della risposta che sta avendo il progetto, che non intende svendere un territorio alla disperata ricerca di presenze, ma invece vuole costruire insieme un cammino con l'obiettivo di ripopolare la montagna di persone, pensieri, azioni e progetti".

Una montagna che non si svende né vende, ma investe, risorse umane in primis e anche materiali, convinta che i motivi di chi resta o di chi viene siano da ricercare nella capacità che questi luoghi hanno di far ritrovare se stessi. Perché proprio tra le montagne friulane? Perché, per rispondere con le parole di una tra le persone trasferitesi, "Sono luoghi naturali incantevoli, selvaggi, non rovinati dal turismo di massa. Ci sono boschi, fiumi, montagne, laghi. Si è vicini al confine austriaco e a quello sloveno, con tutto l'intreccio di lingue, possibilità, mentalità e culture che questa cosa comporta e non per ultimo anche per l'accessibilità dei prezzi delle case, più alla portata rispetto a quelli sempre più irraggiungibili della città". Passata con successo la fase di apertura delle candidature un anno fa, ecco il primo, ma non certo ultimo significativo risultato.

Gattile, 560mila euro per il cantiere

▶Per la struttura comunale dell'ex caserma Piave (via Catania) si parte del primo dei due lotti sostenuti dai contributi regionali

▶Sul territorio ci sono 176 colonie feline con 2400 animali Nel solo mese di ottobre sono stati censiti 250 nuovi cuccioli

LA DECISIONE

UDINE Gattile comunale all'ex caserma Piave in via Catania: approvato dall'amministrazione udinese ad inizio agosto il documento progettuale di fattibilità del primo dei due lotti previsti, per un investimento di 560mila euro sostenuto da contributi regionali. L'obiettivo dell'ipotesi progettuale è quello «di realizzare un'opera volta a risolvere una volta per tutte l'emergenza felina sul territorio» di Udine. I tempi della realizzazione prevedono un cronoprogramma di circa due anni e mezzo a partire dalla comunicazione dell'erogazione del contributo regionale. Un anno intero è previsto per il cantiere vero e proprio. L'area individuata per il gattile, con annessa oasi felina, è di proprietà comunale e da tempo in disuso, non molto distante dal centro cittadino e facilmente accessibile. Si estende su 2.670 metri quadrati, su cui ora insistono alcuni fabbricati di pertinenza dell'ex caserma e che sono in fase di demolizione. La struttura pubblica – che consentirebbe di gestire meglio gli animali, i costi derivati e la centralizzazione delle associazioni animaliste – è pensata per avere diversi spazi suddivisi in due corpi di fabbrica di 300 metri quadri l'uno: area di prima accoglienza/quarantena, locali ambulatorio e visite, magazzini e lavanderia, accoglienza cittadini per l'adozione, locali destinati all'oasi - parte chiusa e parte all'aperto -, tutto suddiviso in due zone distinte a seconda che siano gatti sani o gatti con Fiv-Felv, cioè il virus della leucemia felina. Il primo lotto prevede la realizzazione di uno dei due stabili dell'intero gattile, da attrezzare con ricovero ordinario, infermeria e ambulatorio, magazzino, ricovero gatti positivi, locali tecnici e di servizio. L'intera area sarà recintata con recinzioni a maglie metalliche con il sistema antiscavalco, come previsto dalla normativa. Le aree scoperte saranno piantumate con essenze a medio fusto e con cespugli per garantire idonee zone d'ombra e rifugi per i gatti. Le strutture sono pensate per essere realizzate con elementi prefabbricati, salvo per le fondazioni e gli allacciamenti. I locali saranno allestiti all'interno per essere immediatamente fruibili e all'ingresso della struttura è prevista anche la realizzazione di un parcheggio.

I NUMERI DELL'EMERGENZA

A Udine la realizzazione di un gattile è sollecitata da quella che gli stessi documenti comunali definiscono una «emergenza felina», una condizione raccontata con numeri aggiornati all'ottobre dello scorso anno. Le colonie feline censite sul territorio comunale sono 176, con circa 2.400 gatti in carico. Di contro, le associazioni titolari nella gestione di gatti liberi, e non titolari di strutture autorizzate, sono tre, mentre scendono a due le strutture autorizzate convenzionate per il ricovero dei felini. Ad aggravare il quadro, il fatto che, sempre ad ottobre 2023, c'arano da mettere in conto altri 250 nuovi nati e 50 gatte che necessitavano di un ricovero temporaneo. «Ad oggi – si legge nel documento progettuale di fattibilità – ciascuna struttura di ricovero convenzionata con l'amministrazione comunale ha superato la capacità ricettiva, raggiungendo lo stato critico già ai primi giorni del luglio 2023», quindi più di un anno fa.

GLI IMPORTI

In conseguenza di ciò, «l'onere di accoglimento allo stallo temporaneo è ricaduto su privati cittadini, ma non senza che si creassero malumori e critiche sull'operato del Comune», che quindi è deciso ora a dare una risposta sistematica al problema. Un'operazione che si aggiungerà alle pratiche comunali già in atto e che riguardano la sterilizzazione dei felini, il controllo delle colonie con volontari e privati cittadini e la fornitura del mangime a integrazione di quanto somministrato dai privati. L'importo del primo lotto prevede una spesa di 385mila euro per i lavori, cui si aggiungono 10mila euro di oneri per la sicurezza e altri 165mila euro tra spese tecniche per professionisti esterni, oneri contributivi e imposte. Poco più di 16mila euro sono destinati agli imprevisti.

Antonella Lanfrit

L'INIZIATIVA SI AGGIUNGE ALLE POLITICHE DI STERILIZZAZIONE GIÀ AVVIATE DAL COMUNE

L'ACCELERATA Il Comune preme per avviare in fretta i lavori. In tutto il cantiere costerà 560 mila euro

Smarriti, e portati in Comune a luglio recuperati 90 oggetti attendono il proprietario

L'ELENCO

UDINE In un solo mese, quello di luglio, sono 90 gli oggetti smarriti che sono stati rinvenuti a Udine e ora in deposito presso gli uffici comunali dell'archivio e del protocollo, in attesa che il proprietario si faccia vivo a reclamarli. Il materiale rinvenuto è molto vario: dagli occhiali al portafoglio, dall'astuccio per gli auricolari alla cartellina portadocumenti con gli stessi inclusi. Ma ad occupare gli spazi comunali sono soprattutto le biciclette, di tutti i tipi, comprese quelle a pedalata assistita. Sono, infatti, ben 20 i «velocipedi» ritrovati e dati in custodia al Comune nello scorso mese di luglio: da donna, da bambino, da uomo. E di tutti i colori, fogge e brand. Qualcuna è anche dotata di seggiolino porta bambino e qual-cun'altra ha il supporto elettrico. Completano i mezzi da trasporto alcuni monopattini: ce n'è «a spinta» ed elettrici, in un caso però senza batteria. Frugando nella varietà di oggetti smarriti, in seconda posizione, dopo bici e monopattini, ci sono i portafogli. Anche in questo caso molto diversi fra loro: da uomo, da donna, in pelle nera o di altro colore. A una donna apparteneva con tutta probabilità anche la borsa Fendi, al cui interno c'è una scatola per un Iphone 14 e un mazzo di tre chiavi. E proprio le chiavi sono un altro dei protagonisti di questo cumulo di oggetti smarriti. C'è da immaginare che per qualcuno la perdita del "mazzo" abbia comportato non pochi problemi, soprattutto in quel caso in cui ad essere infilate nello stesso portachiavi ce n'erano addirittura tredici, riunite da un oggetto a forma di pesce. Mazzo robusto anche quello di chi ha perso le dieci chiavi che teneva riunite con un oggetto d'argento a forma di testa di cavallo. Smarriti, ritrovati e ora a disposizione negli uffici comunali anche un tablet Samsung con custodia di colore nero; uno smartphone Samsung nero Imei; un altro cellulare, stessa marca, di colore blu; un cellulare a tastiera Nokia di colore grigio e senza copribatteria; uno smartphone Huawei e due cellulari Xiaomi. Fanno parte dei ritrovamenti anche una valigia rigida in tessuto blu «Viagio» vuota e una borsa in tela del Far East film, con tessera e carte varie. Completano i ritrovamenti un paio di occhiali Persol a montatura nera e un braccialetto di metallo argentato. Non da ultimo, immancabili un paio di portatessere in cuoio con tessere varie accluse. Tra le curiosità, una marca da bollo da 16 euro. L'intero elenco degli oggetti smarriti e rinvenuti nello scorso mese di luglio è pubblicato sul sito del Comune di Udine alla pagina dell'Albo pretorio. Per ogni reperto è disponibile una descrizione dettagliata, in alcuni casi anche con i numeri di matricola identificativi.

A.L.

DALLA BORSA DI MARCA ALLA VALIGIA VUOTA PASSANDO PER I VALORI BOLLATI E LE CHIAVI

SUL SITO DEL COMUNE A DISPOSIZIONE LE DESCRIZIONI DETTAGLIATE E ADDIRITTURA I NUMERI DI SERIE

Alice, il più bel sorriso della regione, ora sogna Miss Italia

IL CONCORSO

LIGNANO Alice Frattolin si è aggiudicata il titolo di "Miss Sorriso Friuli Venezia Giulia" ed è così ammessa alle prefinali nazionali dell'ottantacinquesima edizione di "Miss Italia".

Alice ha ventisei anni abita a Pordenone e si occupa del settore commerciale nell'azienda edile di famiglia; ha deciso di partecipare a "Miss Italia" per mettersi in gioco ed uscire dalla routine quotidiana del lavoro; si definisce generosa e determinata.

L'elezione è avvenuta al termine di una puntata della trasmissione "Miss In Onda", in diretta su Telefriuli presentata da Michele Cupitò, organizzata dall'emittente televisiva con l'agenzia "modashow.it", esclusivista in Regione degli eventi legati al più popolare e prestigioso concorso di bellezza nazionale.

L'elezione di "Miss Friuli Venezia Giulia", dove si completerà il quadro delle prefinaliste nazionali di quest'anno, è in programma venerdì 23 agosto alle ore 21.00, al Centro Congressi Kursaal Riviera Resort di Lignano Sabbiadoro e in diretta su Telefriuli.

Le Prefinali Nazionali di "Miss Italia" si terranno al Resort De Angelis, villaggio vacanze di Numana nella riviera del Conero dal 4 al 7 settembre.

Informazioni ed aggiornamenti sono disponibili sulle pagine Facebook ed Instagram "Miss Italia Friuli Venezia Giulia".

LA 26ENNE PORDENONESE HA OTTENUTO IL TITOLO CHE LE GARANTISCE L'ACCESSO ALLE PRE FINALI

MISS SORRISO FVG La 26enne si occupa del settore commerciale nell'azienda edile della sua famiglia

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO AL RESORT DE ANGELIS DI NUMANA DAL 4 AL 7 SETTEMBRE

Laghetto Alcione Indagini chiuse processo in tempi brevi per Dipres

▶A perdere la vita, la notte di Capodanno, il 31enne Ezechiele Mendoza Gutierrez colpito con un bicchiere

DELITTO DI CAPODANNO Le indagini delle forze dell'ordine. Sopra a destra la vittima e a sinistra il giovane reoconfesso

IN TRIBUNALE

UDINE Potrebbe iniziare già entro la fine dell'anno il processo per l'omicidio avvenuto la mattina del primo gennaio scorso a Udine. E potrebbe finire in Corte d'Assise, con la partecipazione dei giudici popolari. L'imputato rischia una condanna all'ergastolo qualora venisse accertata la volontà di uccidere così come si configura attualmente la pesantissima accusa nei suoi confronti.

Si prospettano dunque tempi piuttosto veloci per scrivere la parola fine, almeno nel primo grado, a una vicenda giudiziaria molto dolorosa con cui si è aperto il 2024: vittima e assassino - reo confesso - stavano infatti trascorrendo assieme la notte di San Silvestro quando la situazione è improvvisamente degenerata, sotto agli occhi attoniti di decine di persone che stavano festeggiando l'arrivo del nuovo anno al ritmo di musiche latino-americane, cioè la provenienza di gran parte degli ospiti del club privato dove si è consumato il delitto.

LA SEQUENZA

La vittima, Ezechiele Mendoza Gutierrez, un giovane di 31 anni, originario di San Daniele del Friuli ma residente a Campoformido, è deceduta nonostante o disperati tentativi di soccorso. La causa della morte è stata un arresto cardiocircolatorio, provocato da una ferita letale alla gola inflitta da un calice di vetro, utilizzato come arma da Anderson Vasquez Dipres, un cittadino dominicano di 35 anni residente a Udine. L'aggressione, stando alle indagini condotte dal nucleo investigativo dei carabinieri di Udine e dai Ris di Parma che hanno svolto le indagini scientifiche sui reperti e sulla scena del crimine, sarebbe stata improvvisa: Vasquez Dipres avrebbe afferrato la nuca di Ezechiele con la mano sinistra, mentre con la destra brandiva il calice che poco prima aveva infranto sul bancone, infliggendo una ferita profonda circa 10 centimetri. Una versione sostanzialmente confermata anche dall'aggressore che aveva tuttavia negato che fosse sua intenzione uccidere il connazionale, ma soltanto ferirlo.

IL RACCONTO

Secondo la versione fornita dall'arrestato, c'era una conoscenza soltanto superficiale con la vittima legata a comuni frequentazioni amorose. Il diverbio si sarebbe acceso proprio rispetto a relazioni sentimentali con una donna che la vittima aveva iniziato a frequentare. Gli investigatori, al termine delle indagini, hanno invece raccolto elementi per suffragare la tesi della premeditazione dell'omicidio. L'inchiesta, coordinata dalla Pm Elisa Calligaris, della Procura udinese, si è appena conclusa per quanto riguarda la parte della pubblica accusa, lasciando alla difesa un termine di 20 giorni per presentare le proprie istanze prima della richiesta di rinvio a giudizio e della successiva udienza preliminare. L'accusato, attualmente detenuto nel carcere di Udine, è difeso dall'avvocato Emanuele Sergo, del foro di Trieste. Al momento, l'accusa è di omicidio volontario, aggravato da tre circostanze che, se riconosciute, possono portare alla detenzione a vita: l'atto sarebbe stato motivato da vecchi rancori sentimentali e da precedenti offese; l'aggressione è avvenuta approfittando del fatto che la vittima aveva assunto alcol e droga, in un contesto apparentemente amichevole, nel quale Ezechiele si era rivolto a Vasquez Dipres chiamandolo "hermano", ossia fratello e dunque non si aspettasse minimamente di poter essere aggredito; infine, l'omicidio è avvenuto mentre l'imputato era soggetto a una misura alternativa alla detenzione per altri reati. Per quest'ultima ragione, Vasquez Dipres dovrà rispondere anche dell'accusa di evasione dai domiciliari per partecipare alla festa.

LA FUGA

Subito dopo aver inferto il taglio fatale, l'imputato è fuggito e ha sempre sostenuto di non essersi reso conto della gravità del proprio gesto violento. La vittima si era infatti alzata e aveva fatto qualche passo, mentre l'aggressore lasciava in tutta fretta il locale fuggendo a bordo di un auto. Secondo quanto ha riferito agli investigatori, per molte ore sarebbe stato ignaro della morte del connazionale, apprendendo la notizia soltanto dai social network. Dipres aveva fatto perdere le proprie tracce ma le forze dell'ordine lo hanno rintracciato poche ore più tardi a Tarvisio, a casa di un parente, ignaro di cosa fosse accaduto nella notte di Capodanno.

IL RICORDO

I genitori di Ezechiele, assistiti dagli avvocati Luca Umana e Roberto Mete, avranno la possibilità di costituirsi parte civile nel processo: una volontà che era già stata annunciata nei mesi scorsi. Anche le registrazioni delle telecamere a circuito chiuso del locale fanno parte del materiale d'accusa. Dai video - secondo quanto si è appreso - si riesce a notare abbastanza nitidamente l'azione fulminea con cui l'aggressore ha utilizzato il bicchiere per colpire con ferocia il connazionale. Gli amici di Ezequiele Mendoza Gutierrez - che ha lasciato un vuoto nella comunità di origine e in quella di Campoformido in cui si era trasferito - lo hanno ricordato, lo scorso mese di marzo, con una fiaccolata in occasione del giorno in cui avrebbe compiuto gli anni. Si sono ritrovati martedì 26 marzo proprio al laghetto Alcione, luogo del delitto e in cui l'hanno visto vivo per l'ultima volta in un'occasione che doveva essere per tutti di festa, come accade nei veglioni per il nuovo anno.

Tutto pronto a Galleriano per la 58esima Festa Paesana

L'EVENTO

LESTIZZA Giunge alla sua 58ma edizione la Festa Paesana di Galleriano di Lestizza, borgo del Medio Friuli dove l'appuntamento organizzato dalla Pro Loco è uno dei più attesi di tutta l'estate. Sostegno di Banca 360 FVG, per un calendario di eventi che si allungherà su due fine settimana: 23-24-25 agosto e 31 agosto-1-12 settembre.

Un'occasione in cui la comunità rinsalda i suoi legami e accoglie i numerosi visitatori dai paesi vicini e anche oltre. La mascotte della Festa è l'asino, in ricordo della Corsa sui simpatici quadrupedi che si faceva sino a qualche anno fa. Ma l'asino è ancora protagonista sia nella lotteria a esso dedicata che nel menù del fornito chiosco, con spezzatino d'asino ma non solo, visto che sono molto apprezzati anche il frico e gli gnocchi fatti a mano, le carni alla brace/fiamma e i cjarsons.

E inoltre serate danzanti, raduno Vespa Piaggio, le tombolissime e molto altro ancora.

Questo il ricco programma.

Venerdì 23 agosto: cena accompagnata dalla musica di DJ Ufone e a seguire DJ William per una serata all'insegna del divertimento.

Sabato 24 agosto: serata rock al femminile con le Pink Armada. Un'occasione per ascoltare buona musica e divertirsi.

Domenica 25 agosto: alle 21 ballo con l'orchestra Roger, la voce del sole. Alle 23 Tombolissima con un montepremi di 1500 euro.

Sabato 31 agosto: Radio Piterpan con lo spettacolo Piterpan 2000 Heroes. Una serata dedicata alla musica e al divertimento.

Domenica 1 settembre: alle 8.30 raduno Piaggio, occasione per gli appassionati di Vespa di incontrarsi e fare un giro insieme. Alle 13.30 Estrazione della Lotarie dal mus. Alle 17 Processione della Madonna della Cintura e Concerto della Banda Filarmonica Prime Lûs di Bertiolo. dalle 21 serata danzante con l'orchestra Fabio Corazza.

Lunedì 2 settembre: Festa di San Nason con la tradizionale cena del cefalo. Dalle 21 ballo con l'orchestra Collegium. Alle 23 Tombolissima con un montepremi di 1200 euro.

CRESCE L'ATTESA Tradizione rispettata a Galleriano di Lestizza

L'incendio del Mare, spettacolo pirotecnico che incanta

L'EVENTO

LIGNANO Uno spettacolo suggestivo di luci e colori ha emozionato e incantato, per quaranta minuti, le migliaia di persone arrivate a Lignano Pineta per assistere alla 28^ edizione de "L'Incendio del Mare", andato in scena venerdì sera. Una grande soddisfazione è stata espressa dagli organizzatori, dalla società Lignano Pineta al coreografo Ciro Manfredonia (al secolo "il mago dei fuochi"), dalla famiglia di fuochisti Iannotta, con Romolo e Angelo sugli scudi, alla Regione Friuli Giulia ai tanti operatori turistici, sponsor della serata e fornitori della società Lignano Pineta.

Sparati dal Pontile a Mare di Lignano Pineta e dal nuovo pontone dell'Azienda Cicuttin ormeggiato nello specchio d'acqua antistante piazza Marcello D'Olivo, i fuochi - realizzati da una delle migliori aziende italiane, la Iannotta Fireworks di Casagiove (Caserta) giunta con tradizione, competenze e professionalità, alla tredicesima generazione di produttori dal lontano 1720 - hanno incantato gli spettatori tra inediti e il tradizionale "botta e risposta" tra i fuochi lanciati dal Pontile e dalla piattaforma in mare. Il terzo botto che ha segnato la fine delle coreografie che hanno tinto il cielo e il mare di mille colori da ricordare un caleidoscopio, è stato accompagnato da un lunghissimo applauso.

L'INCENDIO DEL MARE L'evento il 16 agosto a Pineta

«Superarsi – hanno commentato a margine dello spettacolo, Ciro Manfredonia e Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta – è sempre difficile, ma crediamo di esserci riusciti ieri sera con uno spettacolo da annoverare tra i migliori dell'Alto Adriatico».

A precedere l'attesissimo spettacolo, dalle ore 21.30, nella "mezzaluna" di piazza Marcello D'Olivo, è andata in scena la grande musica mixata da Renato Pontoni e Carlo P. con lo spettacolo "WOW sono a Lignano Pineta". Sono state le famosissime hit degli anni '70, '80 e '90 a far ballare e divertire una piazza gremita di persone trasformando l'attesa di migliaia di turisti in una bellissima festa open air. Alla serata la Regione Friuli Venezia Giulia è stata rappresentata dal Presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin che ha ringraziato «la Famiglia Ardito e tutti gli sponsor per promuovere eventi di qualità e credere in Lignano Pineta», dai Consiglieri Mauro Di Bert e Lucia Buna.

«SUPERARSI È SEMPRE DIFFICILE MA CI SIAMO RIUSCITI CON UNO SPETTACOLO TRA I MIGLIORI DELL'ALTO ADRIATICO»

Sport Udinese

TIFOSI

La campagna abbonamenti resta aperta

"Orgogliosamente bianconeri" non si ferma. La campagna abbonamenti per la stagione 2024-25 sarà prolungata fino alle 19 di venerdì 30 agosto. È una possibilità in più per tutti i tifosi bianconeri di sottoscrivere la tessera, godendo dei vantaggi della membership, anche al rientro dalle ferie dopo Ferragosto.

sport@gazzettino.it

G | Domenica 18 Agosto 2024
www.gazzettino.it

BIANCONERI A BOLOGNA SOGNANDO L'IMPRESA

La squadra appare molto carica. Mister Runjaic ha un solo dubbio, ma Brenner è favorito. Esplode il "caso Triestina"

L'ESORDIO

Nel debutto di questo pomeriggio a Bologna l'Udinese è chiamata a rassicurare tutto l'ambiente bianconero, e in primis sè stessa, sul fatto che il cammino sui riveli decisamente meno tortuoso rispetto a quello della passata stagione. La squadra ha tanta voglia di riscatto ed è stata caricata a dovere dal nuovo nocchiere, con cui da subito è nato un grande feeling. Poco importa se questo pomeriggio non potrà fare affidamento su Kristensen, reduce da un infortunio, e soprattutto su Sanchez, ancora in ritardo di forma («ma sabato con la Lazio ci sarà», ha assicurato Runjiac), mentre gli altri nuovi acquisti Ekkelenkamp, Esteves, Bravo e Karlstrom inizieranno dalla panchina.

FORZA

I segnali lanciati nel precampionato generano fiducia. I bianconeri stanno crescendo giorno dopo giorno. Arrivano dalla convincente prestazione in Coppa Italia contro l'Avellino, trascinati da Thauvin (deciso a raccogliere l'eredità di Pereyra e Deulofeu), che sta tornando sui livelli di quando era grande protagonista nell'Olympique. Pure Brenner e Davis sembrano ben altri giocatori rispetto a quelli di un anno fa, che avevano dovuto fare i conti con gravi infortuni e lunghi stop. Anche le voci di mercato, sempre più insistenti che vorrebbero Perez e Samardzic vicini rispettivamente al Porto e all'Atalanta non sembrano rappresentare un'insidia per la squadra, molto concentrata. Inoltre il Bologna di oggi non dà la sensazione di essere così brillante come nella passata stagione, magistralmente plasmato da Thiago Motta, tanto da conquistare il quinto posto e un pass per la Champions League dopo 60 anni. I petroniani saranno privi di alcuni elementi importanti. Può succedere di tutto, dunque. Del resto la prima di campionato genera sovente sorprese. Di certo l'Udinese sembra in buona salute. Runjaic e lo staff hanno curato nei particolari questa sfida, sapendo che è importante ripartire con il piede giusto, sul campo di una formazione di buon valore che sarà sospinta da 25 mila tifosi. Quelli dell'Udinese dovrebbero essere oltre mille, a dimostrazione che c'è entusiasmo e fiducia nella squadra.

DUBBIO

Non dovrebbero essere utilizzati nell'undici di partenza gli altri nuovi acquisti Esteves, Ekkelemkamp e Karlstrom. In ogni caso c'è un dubbio per quanto concerne la formazione, che chiama in causa Samardzic (in odor di partenza per Bergamo: anche per questo oggi potrebbe essere risparmiato) e Brenner. Contro l'Avellino, nella gara che aveva costituito la prova ufficiale in vista del campionato, Runjaic aveva dato fiducia a Brenner, che lo aveva ripagato con una buona prestazione e segnando un gol molto bello. Così il brasiliano sembra il favorito. Il tecnico deciderà all'ultimo momento.

I NEOACQUISTI DOVREBBERO PARTIRE IN PANCHINA IMBRATTATO IL CARTELLONE DEI "CUGINI"

MAGLIA TRIESTINA

Di fronte alle biglietterie del "Bluenergy Stadium", in viale Candolini, è apparso un grande cartellone che pubblicizza la nuova maglia della Triestina con la scritta "The most beautiful jersey in Friuli Venezia Giulia". Tradotto; "La più bella maglia del Friuli Venezia Giulia". Il fatto non poteva passare inosservato, vista pure la rivalità tra i "cugini" giuliani e i tifosi bianconeri. Come era prevedibile - di conseguenza - il cartellone, che tra i fan (e non solo) è sembrato una sorta di provocazione (per scelta logistica, tempistica e tema trattato), è stato subito preso di mira e imbrattato con scritte offensive. In molti si sono chiesti se l'iniziativa pubblicitaria rappresentasse una precisa scelta di marketing, oppure se si trattasse di uno "sfottò-provocazione", che non è stato affatto gradito dai tifosi bianconeri. E forse neppure dagli udinesi in generale.

Guido Gomirato

MISTER Kosta Runjaic è pronto al debutto in serie A (Foto LaPresse)

Italiano: «Bologna, serve pazienza» Samardzic, l'ennesimo "congedo"

LA VIGILIA

In attesa dell'arrivo ufficiale di Razvan Sava, portiere che firmerà per l'Udinese all'inizio della prossima settimana, si guarda il mercato in uscita, che presenta i soliti nomi sul tavolo. E se Success è fuori dal progetto e su Perez il Porto è vigile ma ancora fermo sulla sua offerta iniziale di 15 milioni di euro, non sufficiente per smuovere i Pozzo alla cessione, non lo stesso si può dire dell'Atalanta. La Dea sembra pronta a lanciare l'assalto decisivo a Lazar Samardzic, forse ormai consapevole (o rassegnata) di dover perdere Koopmeiners, promesso sposo della Juventus. I bergamaschi hanno provato a più riprese a mettere sotto contratto lo scozzese O'Riley, trovando però il muro del Celtic di Glasgow. Cosa che non troverebbe nell'Udinese in caso di offerta confacente alle aspettative, vale a dire 20 milioni più bonus. Per questo i colloqui vanno avanti ma la sensazione è che già nelle prossime ore possano esserci evoluzioni in tal senso, con l'uscita del tedesco che si concretizzerebbe definitivamente dopo tanti accostamenti nelle ultime sessioni e il "quasi" passaggio all'Inter. Gasperini, come già scritto a più riprese, ha dato il suo benestare all'operazione che veleggia verso una potenziale fumata bianca.

Intanto il pensiero va al Bologna, con Vincenzo Italiano che ha parlato alla vigilia della sfida alla nuova Udinese. «Tutte le squadre cercano di avere un'identità fin dalle prime giornate, però ci vuole pazienza - ha sottolineato -. Siamo partiti in ritiro con tanti assenti e con qualche infortunio di troppo. Adesso, pian piano, stiamo riuscendo a mettere in campo tutto ciò che ci può dare equilibrio. Quando abbiamo la palla possiamo mostrare le nostre qualità, mentre quando non l'abbiamo dobbiamo essere bravi a concedere il meno possibile agli avversari».

Sull'Udinese: «Nella stagione che comincia ci sono stati tantissimi cambi di allenatore, con tanti gruppi che devono trovare la propria identità. L'Udinese ha un mister nuovo e abbiamo cercato di analizzare qualche loro amichevole. Hanno a disposizione giocatori di qualità, molto aggressivi e fisici, che cercheranno di metterci in difficoltà. È la prima giornata, farà ancora molto caldo e dovremo saper gestire tutto con grande pazienza. Il Bologna lo sa fare, sa rallentare e accelerare, e questo ci aiuterà». Il tecnico rossoblù, appena arrivato dalla Fiorentina, ha accettato la sfida di consolidare il club felsineo a livelli alti in Europa. «Le griglie iniziali lasciano spesso il tempo che trovano - conclude -. Il Bologna negli ultimi anni è cresciuto in maniera esponenziale, sia dal punto di vista dei calciatori arrivati, che della consapevolezza e dell'autostima. Dobbiamo rimanere su questa strada, perché penso che con questo spirito si possa mettere in difficoltà chiunque».

S.G.

NEL MIRINO Lazar Samardzic

Ibra junior travolge la Primavera

UDINESE	0
MILAN	4

GOL: pt 40' M. Ibrahimovic; st 3' Bonomi (rig.), 11' M. Ibrahimovic, 46' Perina.
UDINESE (3-5-2): Malusà; Palma (st 19' Shpuza), Abankwah, Olivo (st 19' Del Pino); Lazzaro, De Crescenzo (st 19' Cella), Di Leva, Bozza, Marello; Pejicic, Bonin. A disposizione: Kristancig, Polavar, Dal Vi, Mlakar, El Bouradi, Tommaso, Danciutiu, Vinciati. All. Bubnjic.
MILAN (4-3-3): Mastrantonio; Perina, Paloschi, Parmiggiani, Perera; Comotto (st 1' Landi), Bonomi (st 24' Siman), Sala; Colombo (st 24' Cappelletti), Lontani (st 1' Zaramella), M. Ibrahimovic (st 32' Lamorte). A disposizione: Facciolim Grilli, Frugnoli, Skoczylas, Tezzele, Ossola. All. Guidi.
ARBITRO: Ubaldi di Roma.
NOTE: ammoniti Bozza, Comotto e Lontani.
Espulso il difensore bianconero Abankwah per un fallo di reazione al 40'.
Spettatori 200, mattinata di caldo intenso.

GLI UNDER

L'avvio era in salita e tale si è dimostrato per l'Udinese "baby", che si scontra subito contro una corazzata del campionato di Primavera 1 come il Milan, guidato da un figlio d'arte niente male, Maximilian Ibrahimovic, che strapazza i bianconeri con una doppietta.

"Si chiude con un ko per 0-4 il match che ha sancito l'esordio stagionale in Primavera 1 per la formazione guidata da mister Igor Bubnjic - informa la nota ufficiale bianconera -. A Casarsa della Delizia, il Milan passa capitalizzando al meglio la superiorità numerica prolungata scaturita dal rosso diretto, giunto già alla fine del primo tempo, al capitano bianconero Abankwah".

Eppure l'Udinese aveva iniziato bene la gara sfiorando la rete con un destro dell'avanzato Palma, finito fuori di poco. Al 22' De Crescenzo ha sfiorato il vantaggio con una conclusione da pochi passi, sulla quale si è superato il portiere milanista Mastrantonio, al termine di una bella azione orchestrata da Marello. Due occasioni che avrebbero dovuto essere capitalizzate, visto il blasone (e le ambizioni) degli avversari rossoneri. Così è il Milan a passare in vantaggio al 40', con Ibrahimovic junior, che raccoglie e sfrutta al meglio il cross di Bonomi. In avvio di ripresa rigore per gli ospiti per un mani di Bozza: il tiro viene trasformato da Bonomi. Il tris arriva al minuto 11, segnato ancora da Ibrahimovic, pronto ad approfittare di una distrazione. Nel finale il punteggio viene fissato sul 4-0 da Perina nel recupero, ma la sfida era già finita da un pezzo.

S.G.

VOLLEY A1 ROSA

NASCE A TARVISIO IL GRUPPO CDA DI A1

▶Parla il team manager Altamura: «Palestra, allenamenti e dialogo»

▶Martedì alle 12 partirà la campagna abbonamenti di una stagione storica

La Cda Talmassons Fvg ha scelto la località montana di Tarvisio per il ritiro precampionato. Da domani le ragazze di coach Barbieri inizieranno a lavorare. Sarà un'occasione fondamentale per cementare il gruppo in vista della prima, storica partecipazione all'A1. La coesione e lo spirito di squadra sono elementi essenziali: bisogna conoscersi meglio, per rafforzare i legami e costruire la sintonia necessaria ad affrontare insieme le sfide.

GIORNATA

Il team manager delle Pink panthers, Andrea Altamura, sottolinea l'importanza di questa prima parte della stagione: «La costruzione di un gruppo unito e determinato è una delle chiavi per affrontare al meglio la stagione e il ritiro di Tarvisio rappresenta il primo passo di questo emozionante percorso». La giornata tipo? «Dopo la colazione le atlete saranno impegnate in palestra per l'allenamento mattutino - informa -. A seguire pranzo comunitario e poi un momento di relax o di svago. Successivamente altro break alimentare per avere l'energia giusta per affrontare l'allenamento pomeridiano. Infine la cena. Nelle due settimane abbiamo inserito anche attività di gruppo, momenti di svago e di team building». Ma in che modo il programma del ritiro aiuta le atlete a costruire coesione di squadra? «Lavoreremo assiduamente in palestra ma senza dimenticare che questo resta un momento fondamentale anche per conoscerci. Nella nostra squadra ci sono molte atlete abituate a vivere periodi di ritiro, per esempio con le varie Nazionali, perciò saranno bravissime a imparare a conoscersi e a lavorare sull'amalgama».

TESTA

Ci sono attività specifiche pensate per migliorare la mentalità e lo spirito di team? «Acquisire una mentalità vincente e costruire un gruppo unito e coeso è fondamentale, se si vuole raggiungere un risultato importante - risponde Altamura -. Credo che l'affinità andrà aumentando già a partire dai primi incontri amichevoli. È normale che una squadra nuova come la nostra abbia bisogno di un po' di tempo per conoscersi, ma sono sicuro che in questo mese le ragazze avranno il tempo e il modo per gettare le basi di un gruppo solido. Durante tutta la stagione lavoreremo comunque su questo aspetto cruciale». Come vengono gestiti i momenti di recupero e relax durante il ritiro? «Le ragazze sono seguite al meglio dal nostro staff sanitario, che opera in sinergia con lo staff tecnico, per permettere alle atlete di seguire le proprie esigenze individuali - sottolinea -, soprattutto in pre-season. Solitamente vengono previste sedute con il fisioterapista quasi a cadenza giornaliera. Anche l'alimentazione è fondamentale quanto preparazione atletica e recupero, perciò le atlete seguono un menù specifico per le loro esigenze, basato sulle direttive dello staff sanitario».

CRESCITA

In che modo questo precampionato differisce dai precedenti? «Nell'ottica del miglioramento il club ha sempre aggiunto qualcosa - garantisce -. Permettere a una squadra di prepararsi nel migliore dei modi significa lavorare bene e quest'anno abbiamo la possibilità di farlo a Tarvisio. Merito anche dell'Amministrazione comunale tarvisiana e di coloro che si occupano del trasporto dell'attrezzatura necessaria per la nostra attività». In concomitanza con il ritiro, martedì a mezzogiorno, prenderà il via la campagna abbonamenti. I tifosi potranno così assicurarsi il posto per sostenere le Pink panthers nella storica avventura. Informazioni dettagliate sui prezzi e sulle modalità di acquisto sono disponibili sul circuito Vivaticket e sul sito ufficiale della squadra.

Stefano Pontoni

CDA Dirigenza e staff del club di Talmassons si preparano alla "storica" stagione del debutto in serie A1 Il ritiro a Tarvisio servirà a mettere "benzina" nel gruppo

Podismo

Staffette dei Tre Rifugi in corsa

A Collina di Forni Avoltri scatta oggi la sfida di corsa in montagna dei Tre Rifugi. In lizza quasi 100 staffette, per una competizione inserita nel calendario nazionale di skyrunning. I terzetti partiranno alle 10. I campioni in carica della Dolce Nord Est mettoni in campo due terzi della squadra che vinse un anno fa in un'ora 13'36". Con Isacco Costa e Lorenzo Cagnati ci sarà Luca Cagnati. Lo specialista Tiziano Moia guida invece il team della Gemonatletica, leader sia nel 2019 che nel 2021. Attenzione alle compagini slovene e britanniche, in arrivo da Inghilterra, Scozzia, Galles e Irlanda dekl Nord, ma senza dimenticare i "camosci" di Stella Alpina, Aldo Moro Paluzza, Timaucleulis e Sportiva Prealpi Giulie. Nel settore femminile durante gli ultimi anni si è assistito al dominio straniero, tanto che l'ultimo "sigillo" italiano risale addirittura al 2014, grazie alla Timaucleulis. Nel 2023 vinse la squadra A della Slovenia, con due formazioni britanniche sul podio. Attenzione al Team Salomon Scarpa con Martina De Silvestro, Cecilia De Filippo e Giulia Marchesoni. Percorso a cura dei volontari dell'Us Collina.

BASKET A2

Lavori in corso al palaGesteco Oww, tariffe speciali per il tifo

Gesteco al completo, dopo l'arrivo post ferragostano a Cividale dell'esterno statunitense Derrick Marks, che non ha mancato peraltro di salutare i suoi nuovi tifosi tramite un brevissimo video pubblicato sulla pagina ufficiale Facebook del club gialloblù. Il nativo di Chicago appare sorridente ed eccitato all'idea di cominciare a preparare la prossima stagione in maglia Eagles, dal presidente Micalich e coach Pillastrini. Da parte loro i supporter della "Marea gialla" si aspettano di rivivere sul parquet alcune delle giocate di classe che Marks ha dispensato nella passata stagione a Rimini, così come nelle precedenti esperienze italiane a Derthona, Ravenna, Torino e Cento.

Quella a Pistoia - una Supercoppa con un'incoraggiante media realizzativa di 23.7 punti in tre gare disputate e l'infortunio al polpaccio che lo ha subito estromesso dal campionato - lui non la considera nemmeno. Il resto della squadra ducale è al lavoro da lunedì, quando a prendere le redini era stato il preparatore fisico Alessandro Petronio. Tra non molto arriveranno anche le prime amichevoli: quella con il Kapfenberg Bulls mercoledì 28 agosto nel palazzetto di Sutrio e una seconda con la Reyer Venezia tre giorni dopo, sabato 31, a Falcade in provincia di Belluno.

Nel frattempo prosegue la campagna abbonamenti, che non dovrebbe mancare l'obiettivo dichiarato delle duemila sottoscrizioni. I lavori di miglioramento dell'impianto sportivo di via Perusini consentiranno tra le altre cose di aggiungere un certo numero di nuovi posti a sedere, consentendo dunque di superare i tremila.

Al palaGesteco verrà creato un nuovo settore, il cosiddetto Bronze, mentre la sostituzione delle tribune a ridosso del parquet renderà necessaria qualche variazione di posto nei parterre. La nuova mappatura prevede un Flebus con una capienza allargata e una diversa disposizione delle scale. Quanto al Bronze, il settore nuovo di zecca è stato previsto nella parte bassa della struttura e sarà formato da due tribune sui lati corti del campo, consentendo davvero di vivere le emozioni delle partite con un maggiore coinvolgimento, derivante dalla distanza ravvicinata rispetto al parquet. Redivo e compagni saranno così vicini da poterli quasi toccare.

Attivata molto più tardi rispetto a quella degli "impazienti cugini", e attualmente in pieno svolgimento, è la campagna abbonamenti dell'Apu Udine, che ha adottato come slogan "#DNA-Bianconero - Ti scorre nelle vene" e punta alle duemilacinquecento sottoscrizioni. I vecchi abbonati hanno tempo fino a venerdì 6 settembre per esercitare il diritto di prelazione sul posto occupato nella stagione 2023-24, inserendo il codice presente sul retro dell'abbonamento che inizia per "tlite". I fidelizzati che desiderano invece cambiare posto dovranno utilizzare il codice "ca" (sempre presente sul retro dell'abbonamento, alla voce codice d'accesso). Nel frattempo i nuovi possono scegliere solo tra i posti disponibili, ma a giudicare dalla mappa su Viva-Ticket ce ne sono in abbondanza in ogni settore (anche se spesso non nelle migliori condizioni di visibilità), fatta eccezione per il parterre Oro che non ne ha più.

Anche quest'anno sono applicabili le tariffe "Special" per la curva Ovest e la curva Est, riservate agli atleti delle società affiliate al progetto Apu Young Stars, alle atlete della Women Apu Udine, agli studenti iscritti alle Università degli studi di Udine e Trieste e agli abbonati all'Udinese Calcio per la stagione 2024-25: con 100 euro d'investimento avranno la possibilità di assistere a tutte le gare della regular season dell'Old Wild West al palaCarnera.

La tariffa applicata dalla società bianconera udinese, che già di per sé appare assai vantaggiosa, scende poi a 70 euro nel caso in cui i soggetti in questione abbiano un'età inferiore ai 12 anni (tariffa Special U12).

Carlo Alberto Sindici

UEB GESTECO Il presidente ducale Davide Micalich con coach Stefano Pillastrini (Foto Fabrizio)

Baron Toaldo a 65 anni fa ancora il terzino

CALCIO DILETTANTI

Una passione senza fine. Per il gioco del calcio, ben s'intende. La impersonifica bene Enzo Baron Toaldo, originario della frazione di Ariis di Rivignano, nella verde campagna friulana. A 65 anni suonati continua a frequentare i campi sportivi e a inseguire il pallone, come sta facendo ormai da mezzo secolo. Ha cominciato appena tredicenne nel Pocenia, dove era andata a prelevarlo l'Udinese per il settore giovanile, colpita dalle qualità del talentino schierato da terzino destro, capace di difendere in marcatura e spingersi in avanti. Così il suo ruolo – grazie agli insegnamenti di due maestri come Silvano Pravisano e Jimmy Medeot - è diventato quello che adesso viene chiamato di "laterale basso", anche se poi il calcio rimane sempre lo stesso. Lasciato il vivaio bianconero, sfiorando la convocazione per la prima squadra ai tempi della serie C, eccolo passare al Flumignano, non scordando però gli studi per diventare ragioniere.

Quindi un triennio all'Azzanese del presidentissimo Gregoris. I guai al malleolo non gli hanno rallentato la carriera, proseguita al Cussignacco (Promozione), dove lo aveva portato il recentemente scomparso direttore sportivo Umberto Nicoletto. La stagione seguente il trasferito alla pari categoria Pasianese, con cui vinse il campionato, salendo in D. Per Baron esplose quindi la vocazione del futsal, manifestatasi con la Clark Udine. Poi il ritorno al Cussignacco nel calcio a 11, sollecitato da Gigi Comuzzi (impareggiabile talent-scout), a fianco del quale cominciò a studiare da allenatore. Seguirono ulteriori esperienze alla Pasianese e come selezionatore della Rappresentativa regionale di Prima categoria.

Un altro capitolo della vita calcistica del "numero due" di Ariis è stata costituita dalla partecipazione all'attività della squadra amatoriale della manzanese Walterottica, che radunava i "sempreverdi" del pallone disputando partite amichevoli anche all'estero. E fra gli Amatori ha continuato a divertirsi, accettando però ancora un anno di Prima categoria nel Forgaria e un ulteriore passaggio alla Risanese. Ce ne sarebbe in abbondanza, ma per Baron Toaldo - calciofilo dalle mille risorse - ci sono da aggiungere le collaborazioni con gli allenatori di turno di Vallenoncello, Corva, Vivai Rauscedo, FiumeBannia e Cordignano. Sposato, con un figlio, da 18 anni abita a Pordenone e fa il consulente di aziende per gli investimenti. Tiene comunque sempre pronta la "borsa degli attrezzi" della disciplina sportiva tanto amata, per le "convocazioni" degli amici che puntualmente continuano ad arrivargli. Inossidabile.

Paolo Cautero

SEMPREVERDE Enzo Baron Toaldo

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Via libera alle iscrizioni ai campionati

Giovedì 29 agosto saranno aperte le iscrizioni ai campionati di settore giovanile di Primi calci, Piccoli amici, Pulcini ed Esordienti. Le adesioni societarie ai rispettivi campionati si chiuderanno giovedì 12 settembre alle 16, dando poi modo al nuovo Comitato federale della Figc di comporre gironi e calendario.

RAMARRI Capitan Filippini riceve i complimenti dei compagni dopo un gol in un test estivo Il Nuovo Pordenone militerà nel campionato di Promozione

CAMPANER PROMUOVE GLI ALLIEVI NEROVERDI

▶Il tecnico: «Giovani ed esperti si aiutano a vicenda e mi facilitano il compito»

▶Martedì sera amichevole con i veneti, poi spazio al Memorial Alberto Da Ros

CALCIO PROMOZIONE

Un 3-0 che fa riposare meglio. L'allenamento congiunto del Nuovo Pordenone Fc sul rettangolo della Vigor, a Cinto Caomaggiore, ha chiuso la seconda settimana di preparazione dei ramarri. Con il lungo ponte di Ferragosto mister Fabio Campaner ha concesso alla squadra un meritato stop. Domani alle 18.30 riprenderanno gli allenamenti al Centro De Marchi di Villanova. La preparazione poi proseguirà ancora con sedute pomeridiane. I neroverdi scenderanno nuovamente in campo martedì alle 20, in un probante test amichevole con la Liventina Opitergina. Giovedì, sempre in serata, capitan Filippini e compagni saranno impegnato al Memorial Alberto Da Ros, a Cappella Maggiore, in un torneo con i padroni di casa e il Vittorio Falmec.

MISTER Fabio "Ciccio" Campaner indica la strada giusta

PROGRESSI

«Rispetto al triangolare del Memorial Pinzin con Portogruaro e Julia Sagittaria abbiamo fatto sicuramente un passettino avanti - fa il punto Campaner -. Con la Vigor ho avuto modo di provare diversi cambi, soprattutto nei ruoli in campo. In questa fase della preparazione, quando le gambe sono molto pesanti, è importante valutare e capire anche le caratteristiche tecniche e tattiche di tutti i ragazzi. Abbiamo chiuso la seconda settimana di lavoro e devo dire che sono molto soddisfatto per come i ragazzi si sono comportati in questi giorni. Si allenano con sacrificio, senza risparmio. Bisogna continuare su questa strada, se vogliamo raggiungere traguardi importanti». L'organico è completo così? «Ho a disposizione un bel gruppo. È composto da un mix di giovani che sanno ascoltare e migliorano giorno dopo giorno - aggiunge il mister -, mentre i più esperti sanno dare i consigli giusti, facilitandomi il compito».

RIVALI

L'obiettivo del Nuovo Pordenone Fc è farsi trovare fisicamente e tatticamente pronto al 28 agosto, quando ci sarà l'esordio in trasferta nella Coppa Italia di Promozione, alle 20, contro la Pro Cervignano Muscoli. I ramarri sono stati inseriti nel girone B con i "cugini" della Cordenonese 3S del neotecnico Moso, la stessa Pro, l'Union 91 e l'O13. Accederanno al turno successivo le prime dei 6 gironi e le due migliori seconde (8 squadre). I quarti sono in programma domenica 12 gennaio 2025, in gara unica. Le due semifinali, con match d'andata e ritorno, si disputeranno il 26 febbraio e il 19 marzo 2025. La finalissima dev'essere ancora definita. È un nucleo impegnativo, ma tutto sommato abbordabile per i ramarri. Per quanto riguarda il campionato, il Comitato regionale ha definito anche la composizione dei due raggruppamenti della Promozione. Il Nuovo Pordenone Fc, come previsto, è nell'A con 15 formazioni ai nastri del partenza e il turno di riposo. In lizza con i ramarri Bujese, Calcio Aviano, Cordenonese 3S, Corva, Cussignacco, Gemonese, Maranese, O13, Spal Cordovado, Sedegliano, Teor, Tricesimo, Union Martignacco e Unione Smt.

Giuseppe Palomba

Cresce in fretta il FiumeBannia del nuovo corso

▶Muzzin: «Dobbiamo farci trovare pronti alla Coppa Italia»

CALCIO ECCELLENZA

Sta prendendo forma il FiumeBannia di Massimo Muzzin, che militerà nel campionato d'Eccellenza. È una squadra rivoltata come un calzino, rispetto alla passata stagione culminata con una salvezza più sofferta del previsto, ben costruita in estate con innesti mirati dal nuovo direttore sportivo Cristian Turchetto. L'obiettivo del sodalizio presieduto da Luca Spagnol è quello di affrontare il torneo 2024-25 con maggiori soddisfazioni e meno patemi rispetto alle più recenti.

TEST

La presenza continuativa del club neroverde nel massimo campionato dilettantistico regionale (i neroverdi sono la compagine della Destra Tagliamento più longeva in categoria, tenuto conto che il Tamai prima militava in serie D) è un motivo di grande orgoglio non solo per il club di via Verdi ma anche per l'intero paese. In un confronto amichevole contro la Virtus Roveredo, società di Prima categoria prossima a festeggiare il centenario di attività sportiva, capitan Alberti e compagni hanno avuto modo di testare i nuovi schemi, provati durante la fase di preparazione. Contro la Virtus Roveredo il risultato, come previsto, ha premiato fin troppo largamente i padroni di casa neroverdi. A referto nella prima frazione sono andati Sellan (doppietta), Sbaraini e Toffolo, mentre nella ripresa si sono aggiunti i centri di Manzato, Sclippa, Iacono, Vieru e Fabbretto, a fissare il punteggio sul 9-0, con 8 diversi marcatori.

CARICHI

«Ho visto una prova interessante - sorride il tecnico Massimo Muzzin -, con diverse cose buone in campo, nonostante le gambe pesanti per i carichi di lavoro ai quali tutti sono stati sottoposti in questa fase che ha fatto seguito al raduno. La squadra si è applicata e i ragazzi sono stati molto diligenti. Provo sensazioni positive, perché questo è un gruppo importante, che segue con attenzione tutte le indicazioni dello staff e lavora con dedizione e impegno». Poi si sa che i risultati dei test estivi non contano. «Adesso - traccia la strada - dobbiamo continuare ad allenarci bene, come stiamo facendo, e farci trovare pronti per i primi impegni ufficiali. Ci teniamo a fare bella figura in Coppa Italia». Nella prima frazione mister Muzzin ha schierato Castellan; Loisotto, Brichese, Di Lazzaro, Dassiè, Toffolo, Guizzo, Alberti, Sellan, Sbaraini e Barattin. Nella ripresa spazio a Di Bartolomeis, Guizzo, Fabbretto, Bigatton, Dassiè, Vieru, Iacono, Zecchin, Manzato, Sclippa e Turchetto. A dirigere l'inedito derby agostano è stato chiamato un arbitro d'eccezione, ossia Felice Basso, vecchia (e molto apprezzata) conoscenza del panorama calcistico locale. Il FiumeBannia è stato collocato nel girone F del tabellone di Coppa Italia d'Eccellenza, con Azzurra Premariacco e Rive d'Arcano Flaibano. Un girone tosto ma non impossibile.

G.P.

FIUMEBANNIA Mister Massimo Muzzin con il suo staff

Della Pietra, prima ala guizzante e poi mister da primato

▶Dalla Carnia alla serie C, tra estro e gol

CALCIO AMARCORD

Roberto è stato il più piccolo della "covata" dei Della Pietra di Comeglians. Davanti a lui i fratelli maggiori Quinto, i gemelli Germano e Manlio e poi Walter.

Ma il "minore" ha saputo tenere alto il cognome di famiglia, nel mondo calcistico friulano e non solo. Per un ragazzino nato nel 1945 era difficile esibire il personale talento sportivo, dato che nel paese natale non esisteva un vivaio che si dedicasse alla pratica del calcio e che lui non voleva cambiare disciplina. Però - si sa - al destini non si comanda.

L'occasione di mettersi in mostra si presentò quando riuscì a farsi selezionare per una Rappresentativa giovanile carnica che doveva incontrare in amichevole il Pordenone. La società neroverde ai tempi aveva il ruolo di "satellite" della Juventus, club che faceva confluire nel capoluogo della Destra Tagliamento i potenziali talenti rastrellati sia in Friuli Venezia Giulia che in altre parti d'Italia.

Della Pietra cresceva bene, dimostrandosi un attaccante veloce e pericoloso, con un tiro velenoso e la capacità di creare occasioni per i compagni. Oggi si sarebbe definito "esterno alto", mentre allora era più semplicemente un'ala destra guizzante, il classico numero 7 che saltava l'uomo, crossava e tirava.

Nonostante l'impegno con il calcio, Roberto trovò comunque il tempo e il modo di diplomarsi geometra. A 18 anni approdò all'Imperia in Quarta serie, e a seguire all'Olbia, nella medesima categoria, dove però si ruppe il menisco. Un guaio grosso, ai tempo, non essendo possibili gli odierni, moderni interventi chirurgici, con relative terapie riabilitative. Rientrato dopo un lungo stop, eccolo nel Catanzaro in serie B a rinforzare le nutrita colonia friulana calabrese, con Musiello, Giraldi, Zimolo e Marini. Alla seconda stagione in giallorosso giunse un nuovo guaio al ginocchio. La sua carriera proseguì poi in serie C, fra Sambenedettese e Crotone. Quindi il ritorno al Nord, al Conegliano, seguendo i suggerimenti del direttore sportivo Gigi Piedimonte. Il "ginocchio maledetto", tuttavia, non gli dava tregua. Il capitolo definitivo dell'attività agonistica per Roberto Della Pietra è stato quindi di nuovo il Pordenone, in serie D, avendo una raffica di mister: Tumburus, Tomat, Galeone e infine il trio Camossi-Comuzzi-Del Grosso. Trentunenne, ecco il momento di appendere le scarpe al chiodo. Ma l'amore per il calcio prosegue, prendendo il patentino di allenatore. Prima tappa al Centro del Mobile, seguita da quelle con Fontanafredda (vittoria nel campionato di Promozione), Tamai (sei stagioni, salendo dalla Prima categoria all'Eccellenza e trionfando nella Coppa Italia), Opitergina, Maniago, Cordenonese, Chions e Portobuffolè. Stabilitosi a Cordenons, ha smesso del tutto a 67 anni, soddisfatto di quanto compiuto. E, perché no, anche dell'onore reso ai Della Pietra di Comeglians e all'orgogliosa Carnia.

A COMEGLIANS NON C'ERA UN SETTORE GIOVANILE, MA LA TENACIA LO HA AIUTATO

DECANO Roberto Della Pietra

Paolo Cautero

SQUADRONE DOMOVIP GIOVANE SPILIMBERGO

▶Il rientro di Mio Bertolo che cambia ruolo è la ciliegina sulla torta purliliese

▶La Gis Sacile si affida al tecnico Pla Il mix rinnovato della matricola Virtus

VOLLEY C ROSA

Durante la stagione 2023-24 il massimo campionato regionale di volley femminile, ossia la serie C, in vetta ha "parlato" quasi esclusivamente pordenonese, grazie al trionfo di Insieme (promossa in B2), con il simbolico podio completato da Domovip Porcia e Autotorino Spilimbergo. Ottimo poi il sesto posto della matricola Gis Sacile. Anche nel 2024-2025 ci sarà un poker di naoniane, con la neopromossa Julia Gas Roveredo che si aggiungerà a Porcia, Spilimbergo e Sacile.

CORAZZATA

Parte con grandissime ambizioni la Domovip Porcia, candidata a un ruolo di assoluta protagonista con un roster completo, composto da atlete che hanno calcato anche palcoscenici più elevati. A guidare le biancoblù non sarà più Felice Zuccarelli, che si occuperà di far crescere le giovani leve del vivaio. A sostituirlo è Luca Tarantini, negli ultimi anni in B2 e in C a Martignacco, ma con esperienze anche in Germania e Austria. Con lui il fratello Giovanni come preparatore atletico e Thomas Buosi in veste di assistente. Si diceva di un organico di altissimo livello. Alle confermate Dalila Moretti (regista), Sara Diamante, Giorgia Fabris, Alessia Menegon (schiacciatrici), Martina Battain, Vittoria Lescarini (centrale) e Jessica Prato (libero), si aggiungono gli arrivi di Anita Rossi, palleggiatrice, proveniente dal Susegana; di Silvia Favaro e Chantal Sani, banda e centrale, dalla Gis Sacile e di Sara Zamuner, ex banda del Chions. Ma soprattutto c'è da registrare il ritorno in campo di Giulia Mio Bertolo, zoppolana, classe '95 che dopo sei stagioni in serie A (4 in A1 tra Novara, Casalmaggiore, Perugia e Bergamo) rimette le ginocchiere e torna sul parquet. Lo fa dopo un'operazione al ginocchio e due gravidanze, con una missione tecnica ben precisa: cambiare ruolo da centrale a opposta. Una presenza potenzialmente letale per tutte le difese, di categoria e non solo.

MOSAICISTE

Rinnovamento a Spilimbergo. Sono in uscita l'opposta Isaura De Stefano e le sorelle Letizia e Greta Nicolin, mentre si sta completando la rosa con nuovi innesti in vari comparti. Resta confermata la guida tecnica di Michelangelo Moretto, coadiuvato dal secondo Alessandro Sorrenti. «Dovendo ricostruire parte della squadra ex novo, per noi sarà basilare trovare quanto prima l'amalgama – racconta il presidente Antonio Liberti -. Ancora una volta abbiamo deciso di puntare sulle giovani, sia del nostro vivaio che provenienti da realtà contermini. Il compito dell'allenatore sarà quello di amalgamare esperienze diverse all'interno di un campionato sicuramente molto impegnativo. Dopo due anni consecutivi chiusi in terza posizione, l'obiettivo è quello di far crescere un collettivo che punta a traguardi di lungo periodo».

IL RITORNO Una schiacciata di Giulia Mio Bertolo, ora alla Domovip

LIVENTINE

«Partiamo con entusiasmo per affrontare al meglio la C. – assicura la ds della Gis Sacile, Cristina Barcellini-. Abbiamo deciso di fare una squadra giovane, mantenendo lo zoccolo duro, con rinforzi che riteniamo utili e validi per tenere un buon livello. Tutto ciò puntando anche su alcune ragazze del vivaio. Visto l'ottimo lavoro svolto con la base e le sue qualità abbiamo puntato su Hernan Pla come coach, supportato come sempre da Mirco Oliana. Vogliamo far bene e crescere sempre, sia come squadra che a livello di società».

VIS

Infine la neopromossa Vis et Virtus Roveredo. «Il nostro gruppo è rimasto sostanzialmente immutato – spiega Febo Frangipane, che guida la squadra con Andrea Bellinaso -. Tre poi sono stati gli arrivi, tutti mirati:: Martina Brieda, classe 2005, alzatrice; Elena Crosara, 2007, schiacciatrice; Aurora Fabbro, 2005, centrale-opposta. La squadra è eterogenea, composta da atlete esperte e da giovani esuberanti, con l'obiettivo di mantenere la categoria, continuando lungo il percorso di crescita della nostra qualità di gioco».

Mauro Rossato

Ciclismo

I 130 anni del mito Bottecchia

Un mito da non dimenticare. Serata speciale in occasione del 130 anni dalla nascita di Ottavio Bottecchia, il campione del ciclismo al quale è intitolato lo stadio-velodromo di Pordenone, domani alle 21 per il Cinema Sotto le stelle L'arena estiva di Largo San Giorgio si trasformerà in una vetrina a cielo aperto dove, grazie alla preziosa collaborazione con l'Associazione culturale Bottecchia, saranno esposte biciclette e divise storiche del ciclismo.
Spazio al cinema, ovviamente, con la proiezione – in collaborazione con il Palazzo del fumetto di Pordenone - del film d'animazione "Appuntamento a Belleville", di Sylvain Chomet, che sarà introdotto dalla direttrice artistica dei progetti speciali, Sara Pavan. La serata è il frutto della convenzione siglata tra Cinemazero e Palazzo del fumetto, con i vantaggi per i possessori di Cinemazero Card e di Paff fidelity. La proiezione ha come protagonista il piccolo Champion, vive con la nonna Madame Souza. Nulla sembra interessarlo o renderlo felice, finché un giorno riceve in dono una bicicletta. A quel punto la passione sportiva lo condurrà attraverso inimmaginabili avventure, rapimenti e viaggi in terre lontane. Insomma: nel segno del "mito" Bottecchia (primo vincitore italiano del Tour de France), già più volte omaggiato dal "grande schermo", si capirà come una grande passione (nello specifico quella per le due ruote) sia in grado di cambiare la vita.
Prima del film, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, sarà presentato "In tandem per la legalità", cortometraggio realizzato da Cinemazero per Cycling Pangea. È un affascinante viaggio tutto in bicicletta, da Trapani a Trieste, fra territori sottratti alle mafie, utilizzando il tandem come strumento di riabilitazione di persone con diversa disabilità. In caso di pioggia le proiezioni si sposteranno dall'Arena estiva a Cinemazero, in piazza Maestri del lavoro 3.

La premiata ditta Varuzza-Gallizia accende la nuova Vis Spilimbergo

BASKET C

Ultime ore di riposo in casa della Vis Spilimbergo. La "sveglia" per il ritrovo dell'imminente stagione sportiva è infatti fissata per domani alle 19.30, quando il gruppo biancoblù si radunerà al palaFavorita per il primo incontro ufficiale tra la vecchia guardia e i nuovi arrivi estivi. Sarà un raduno particolare rispetto ai tanti precedenti, poiché sarà anche il primo senza la "storica" coppia composta da Federico Bagnarol e Thomas Gaspardo, ma per far fronte a queste defezioni la società ha operato sul mercato per dare, al confermato allenatore Dario Starnoni diverse valide alternative in vista di una stagione di C Unica che si prospetta come sempre impegnativa e di ottimo livello. Il gruppo lavorerà a ritmi serrati nelle prime due settimane, con gli allenamenti che includeranno sedute di atletica alternate agli esercizi con la palla con il nuovo preparatore atletico Federico Pozzi, che sarà il protagonista della programmazione di questa prima fase dell'avventura agonistica 2024-25.

LA ROSA

Play: Matteo Varuzza, Pier Paolo Passudetti e Tommaso Morello. Guardie: Alessandro Bertuzzi, Giovanni Sovran, Andrea Piazza. Ali piccole: Tommaso Gallizia, Sean Considine. Ali forti: Danilo Stundiskj, Alessio Gallizia. Pivot: Alberto Bianchini e Carlo Baldin. Aggregati alla prima squadra: Davide Bellon, Francesco Corsini, Francesco Berardi, Mattia Tesolat, Alessandro Marioni, Gabriele Margionaj, Fabio Hjso, Lorenzo Crosara e Leonardo Morrone. Lo staff tecnico è composto da coach Dario Starnoni, dal vice Andrea Brusadin, dal preparatore atletico Federico Pozzi, dal medico sociale Luigi Blarasin e dal fisioterapista Andrea Pagnucco.

VIS Il nuovo play spilimberghese Matteo Varuzza a canestro; qui sotto il coach Dario Starnoni

GLI APPUNTAMENTI

Ha già preso forma la preseason. Primo test giovedì 29 agosto in casa contro la Majanese. A seguire: Memorial Zuccolotto a Monfalcone il 6-7 settembre; amichevole casalinga giovedì 12 settembre contro la Libertas Fiume Veneto e sfida casalinga sabato 14 contro l'Ormelle. Infine, dal 19 al 21 settembre, Memorial Tosoni a Cordenons. Altri incontri sono in via di definizione in vista del campionato, che comincerà nel primo fine settimana di ottobre. La Vis ufficializza poi il 1. Memorial Mauro Frandoli, in ricordo del compianto dirigente spilimberghese, tra l'Oww Apu Udine e la Benedetto XIV Cento che si disputerà mercoledì 18 settembre con palla a due alle 19.30. Grazie a questa sfida la serie A tornerà al palaFavorita dopo molti anni.

IL MEMORIAL FRANDOLI RIPORTERÀ LA SERIE A AL PALAFAVORITA CON L'OWW APU E IL TEAM DI CENTO

Poker di udinesi in lizza Paunovic torna da Kazan per la Calligaris Corno

BASKET C

Sono quattro le formazioni udinesi pronte a cominciare la preparazione al campionato di serie C Unica. Due - per così dire - "tradizionali", nel senso che si tratta in effetti di prime squadre societarie, ossia Calligaris Corno di Rosazzo e Fly Solartech San Daniele, mentre le altre sono formazioni B di Apu Udine e United Eagles Basketball Cividale. Di queste la Calligaris è stata l'ultima a completare il roster per la stagione 2024-25, assicurandosi una settimana fa il lungo David Paunovic, classe 1995, poco meno di due metri di altezza. Dopo avere completato la sua formazione cestistica nelle giovanili dell'Apu Udine ha vestito lo lungo la penisola italica (Nord, Centro e Sud) le maglie di diverse formazioni di B e C Gold. Torna dalla Russia, dove nella passata stagione ha giocato per alcuni mesi in un club di Kazan. I seggiolai hanno allestito una squadra che sulla carta appare assai competitiva, tra l'altro confermando il capitano Massimiliano Bosio e riportando a Corno un esterno realizzatore come Riccardo Tossut.

La Fly Solartech San Daniele si tiene stretta per la nona stagione consecutiva il capitano Federico Bellina, 45 anni compiuti, ormai un'istituzione per il club (e non solo), ma anche l'ala piccola Riccardo Spangaro e il playmaker Giovanni Vendramelli. Il tutto non disdegnando di puntellare ulteriormente il roster con aggiunte di qualità. Il riferimento nello specifico è all'ingaggio dell'esterno Stefano Monticelli, ex Sistema Basket Pordenone, in uscita dall'Ubc Udine. Bellina a parte, si parla di una squadra molto giovane e di prospettiva.

La Next Gen Apu Udine schiererà in pratica gli under. Tra questi brilla Tommaso Fabbro, classe 2007, centro di 207 centimetri proveniente dai Mastini Turbigo che l'anno scorso ha conquistato la Coppa Lombardia nella categoria Under 17 d'Eccellenza con i colori di Gallarate. Oltre che della squadra di C Unica sarà pure - e soprattutto - un punto di forza dell'Apu che parteciperà al campionato Under 19 d'Eccellenza. Non mancherà nella Next Gen Apu un po' d'esperienza, che verrà garantita dalla presenza di due giocatori come il play Marco Venuto, classe 1985, reduce da un'annata a Pordenone, e l'ala forte Michele Ferrari, classe 1986, ex Virtus Padova. Durante la loro lunga carriera hanno vissuto situazioni di ogni tipo sui campi da basket.

Sarà imbottita di under 19 pure la formazione che verrà schierata dalla United Eagles Basketball Cividale, affidata a coach Roberto Fazzi, ma in loco una squadra B non è una novità dato che già esisteva, anche se fino a ieri era gestita dalla società satellite della Longobardi (che non parteciperà al prossimo campionato di C Unica, pur risultando regolarmente iscritta).

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

LE PRESENTAZIONI

Mercoledì a Pordenone con il regista Marco Tullio Giordana (che giovedì sarà a Udine) e Beatrice Barison

LA VITA ACCANTO Beatrice Barison con Paolo Pierobon e Sonia Bergamasco in una scena del film appena presentato a Locarno. In alto, il regista Marco Tullio Giordana (Foto: Angelo Turetta)

Parte oggi da Vicenza il tour della pellicola, ambientata nella città palladiana, acclamata al Locarno Film Festival

Anteprime friulane per "La vita accanto"

CINEMA

Parte oggi da Vicenza il tour di "La vita accanto", il film appena presentato e acclamato dal pubblico del Locarno Film Festival, dove Marco Tullio Giordana ha ricevuto il Pardo Speciale alla carriera.

Vicenza è la città dove è ambientato il film tratto dall'omonimo romanzo della scrittrice vicentina Mariapia Veladiano. Ambientato tra le stanze di Palazzo Franceschini Folco, in piazza dei Signori, sul Ponte delle Barche, al Teatro Olimpico e nella residenza Ottavio Trento, il film ha trovato casa a Vicenza, ma ha anche molte altre anime venete. Per l'anteprima di oggi all'Arena di Cinema sotto le stelle, saranno presenti oltre al regista Marco Tullio Giordana, la padovana Beatrice Barison, la veronese Valentina Bellè e il produttore vicentino Bruno Benetti (che produce con Simone Gattoni e Beppe Caschetto) e l'autrice del libro Mariapia Veladiano.

Il film, realizzato con il contributo della Regione Veneto e il sostegno di Veneto Film Commission, proseguirà poi il suo tour nel triveneto accompagnato dal cast, che sarà presente a Padova (20 agosto), Pordenone (mercoledì 21), Udine (giovedì 22), Gorizia (venerdì 23) e Treviso (sabato 24). Il film uscirà in sala dal 22 agosto. A presentare il film a Pordenone, all'Arena Cinemazero (alle 21), ci saranno il regista Marco Tullio Giordana e Beatrice Barison; a Udine, al Visionario, il giorno seguente, ci sarà invece il regista Marco Tullio Giordana.

IL FILM

"La vita accanto" è ispirato al romanzo di Mariapia Veladiano, vincitrice del Premio Calvino, storia di una famiglia in cui segreti inconfessabili e sensi di colpa si intrecciano a grande talento e voglia di riscatto.

Il film è interpretato da Sonia Bergamasco, Paolo Pierobon, Valentina Bellè, Beatrice Barison (giovane talento musicale, concertista internazionale per la prima volta sullo schermo), Sara Ciocca, Michela Cescon.

Anni Ottanta, una città d'arte italiana, una famiglia ricca. Nasce Rebecca con una macchia rossa che ne deturpa il viso e getta nello sconforto la famiglia. Vengono a galla veleni antichi, solo grazie al suo talento musicale potrà superarli.

IL RACCONTO

«Il romanzo di Mariapia Veladiano - spiega Marco Tullio Giordana - è il racconto di come il disagio possa irrompere nella vita di una famiglia, sconvolgendola per sempre. Nel libro questo disagio è rappresentato dalla mostruosità di un neonato subito rifiutato. Nel film questa "mostruosità" è rappresentata da una macchia viola che copre metà del viso della bambina. Per il resto la piccola Rebecca è bellissima e, scopriremo col tempo, straordinariamente dotata per la musica. Ma l'angioma che la sfigura le rende difficile il rapporto con gli altri, soprattutto con la madre che non l'ha mai accettata e, per vergogna, l'ha sempre tenuta segregata in casa. Il tema centrale è quindi il corpo, la cui accettazione è alla base di ogni identità, e come le sue eventuali imperfezioni (quanto reali? quanto immaginarie? quanto indotte dallo sguardo altrui?) possano portare alla violazione per modificarlo e accettarlo secondo i canoni di un'illusione».

Le cene antispreco

Le tapas di Pau Gabarró al Visionario

Torna domani sera, alle 20, l'appuntamento con le cene antispreco al Visionario Garden: lo chef Pau Gabarró proporrà per l'occasione un piatto di tapas spagnole, composto da gazpacho, tortilla di patate e pan con tomate. Pau Gabarró Badiella è un giovane chef catalano formatosi grazie a diverse esperienze in ristoranti stellati della sua regione, in particolare nella cucina bulliniana del Disfrutar a Barcellona. Attualmente è titolare e chef del ristorante Ca' Tapas a Udine. Da Ca' Tapas, i sapori della terra natale di Pau e le tecniche apprese negli anni passati si intrecciano in tapas e piatti tradizionali e creativi, elaborati con precisione e profonda conoscenza del prodotto. Le prenotazioni sono attive online su https://tinyurl.com/VISIONARIOCeneAntispreco. Costo del piatto (da ritirare e consumare al tavolo): €15 escluse bibite. In caso di maltempo la cena si svolgerà all'interno del Visionario. Evento in collaborazione con Coldiretti/Campagna Amica. L'ultimo appuntamento gastronomico al garden è fissato per lunedì 26 con il panino gourmet della chef Alessia Beltrame. Info e programma completo sul sito www.visionario.movie o sulla pagina facebook.com/VisionarioUdine.

IN BREVE

MALTEMPO / 1

PALCHI NEI PARCHI A MALBOGHETTO

A causa delle condizioni meteo avverse, l'appuntamento odierno di Alpi in Musica / Musik in den Alpen della rassegna itinerante "Palchi nei Parchi" è spostato alle 18 a Palazzo Veneziano di Malborghetto. Per aver garantito il posto è necessaria la prenotazione. Si esibirà il Trio Mineur: originario di Graz, il trio fonde le profondità stilistiche della musica klezmer, ai ritmi dinamici del gipsy jazz e alle melodie dei brani arabi, mescolati a composizioni originali. Prima dello spettacolo, D. I. Jürgen Mader dell'Ufficio del Governo regionale della Carinzia, parlerà di "Un protocollo tra due regioni di confine a tutela di tradizioni e culture montane". Tutta la rassegna "Palchi nei Parchi" è a ingresso gratuito, con possibile offerta per la Raccolta Fondi Green. Info: www.palchineiparchi.it e canali social della rassegna.

EVENTO RINVIATO

PROGETTO "E" RIMANDATO AL PRIMO SETTEMBRE

In considerazione delle previsioni meteo che per oggi segnalano la possibilità di forti temporali, la tappa di Progetto "e" in programma ad Aquileia è stata rinviata a domenica 1° settembre, con lo stesso programma: alle 17 visita guidata al porto fluviale di Aquileia e al Museo Paleocristiano, a cura di Daniele Pasini. Alle 19, in Domus Tito Macro, momento di riflessione con esperti previsti dal progetto. Interverranno Gian Paolo Gri, antropologo culturale, Andrea Bellavite teologo e saggista, direttore della Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia e Giorgio Banchig, giornalista, autore di volumi e ricerche su storia, cultura e tradizioni degli sloveni della Slavia friulana. La giornata si concluderà alle 21.30 con lo spettacolo "Sui sentieri dell'Europa" di e con Mattia Cason e con Alessandro Conte e Muhammad'Abd al-Mun'im. "Progetto e" è parte del programma ufficiale di GO!2025 "Moja meja je tvoja meja/ Il tuo confine è il mio confine".

VETTE MUSICALI

LA SECONDA EDIZIONE CHIUDE CON IL SOLD OUT

Il lungolago di Barcis ha ospitato l'ultimo dei concerti della seconda edizione di Vette Musicali, la rassegna itinerante firmata da Davide Fregona e organizzata dal Distretto regionale del pianoforte con il Comune di Aviano e Piano FVG, che tra metà luglio e metà di agosto ha organizzato una serie appuntamenti musicali sul territorio. Gran finale - salutato da un "sold out" - con la Nuova Orchestra Ferruccio Busoni - complesso fondato nel 1965, la più antica della nostra regione - diretta da Massimo Belli che ha presentato un ricco repertorio di musica da cinema con l'esecuzione ci alcune delle più celebrate e indimenticabili colonne sonore di tutti i tempi. Solisti per l'occasione Giada Visentin al violino e Gianni Fassetta alla fisarmonica.

Patui apre il ciclo di incontri letterari a Forni di Sopra

▶Il via al tramonto di oggi. Domani sarà ospite Renzo Brollo

SCRITTORE Paolo Patui

TRE APPUNTAMENTI

Al via "Incontri letterari al tramonto", tre appuntamenti a Forni di Sopra che vedranno come protagonisti i libri e le storie. Gli incontri, tutti a ingresso libero, avranno luogo presso la Sala Polifunzionale di Forni di Sopra alle ore 17.30. "Incontri letterari al tramonto" è un'iniziativa promossa dal Comune di Forni di Sopra, in collaborazione con Pro Loco Forni di Sopra e Bottega Errante Edizioni.

La rassegna si apre questo pomeriggio con lo scrittore e drammaturgo Paolo Patui che presenterà i sorprendenti ritratti narrativi di donne e uomini che hanno compiuto cose eccezionali e che spesso sono rimasti sconosciuti raccolti in "Alfabeto friulano delle rimozioni" dialogando con Donatella Da Rin Chiantre.

Si prosegue domani con lo scrittore Renzo Brollo che ci porterà sul Monte Cjampon con "La montagna storta" per parlare di montagna, amicizia e coraggio in dialogo con Mauro Daltin.

La rassegna si concluderà martedì con la scrittrice Raffaella Cargnelutti che, in dialogo con Elisa Copetti, ci condurrà nei mondi fantastici delle fiabe e leggende della Carnia con "La pulce e altre storie della Carnia".

Informazioni: Infopoint Forni di Sopra 0433 886767.

Archeologia in Canal di Gorto tra reperti e scoperte possibili

CONFERENZA

La chiesa di San Martino a Ovaro ospiterà domani pomeriggio, alle 18, la conferenza "Carta Archeologica del Canale di Gorto: dati certi e prospettive di ricerca". Relatore dell'incontro sarà Eliano Concina, segretario regionale del ministero della Cultura per il Fvg.

La conferenza prenderà in considerazione i siti archeologici presenti nel Canale di Gorto e si divide in due parti: la prima è dedicata ai siti archeologici certi, la seconda a quelli probabili che, per tradizioni storiche locali, toponimi e documenti vari potrebbero essere potenzialmente di interesse archeologico. Nella prima parte i ritrovamenti sono suddivisi per periodi storici, dalla preistoria al medioevo. Per ogni epoca storica sono presentate delle carte geografiche tematiche relative al Canale di Gorto con posizionati i luoghi dei ritrovamenti. Anche la seconda parte della relazione è corredata da una serie di carte tematiche con riportati i possibili siti fortificati, gli abitati, le necropoli, i luoghi di culto.

Alla conferenza seguirà una visita guidata agli scavi paleocristiani di San Martino di Ovaro. L'ingresso è libero.

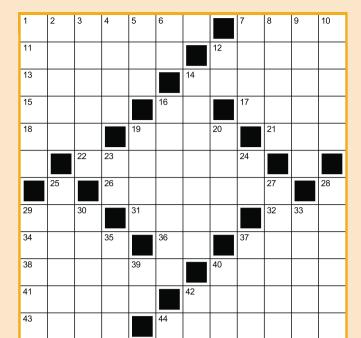
L'Alpe Adria Puppet Festival "conquista" quattro nuovi siti

IL FESTIVAL

Con il tema "Illusioni", si aprirà domani la sezione estiva del 33° Alpe Adria Puppet Festival, appuntamento internazionale di teatro di figura. La sezione di Grado, sito storico di questo appuntamento, è particolarmente dedicata al pubblico delle famiglie. Una novità di questa edizione sono le Vetrine di San Floriano del Collio, Cividale, Gradisca e San Canzian d'Isonzo, quattro nuovi siti che permetteranno a un numero ancora maggiore di persone di scoprire un genere teatrale partecipativo e coinvolgente. Domani, a Grado, si partirà al mattino con il laboratorio che durerà cinque giornate e sfocerà nel Flash Art di venerdì 23, in Calle Tognon alle 22. Nell'arco della settimana saranno ospitate compagnie italiane, da Is Mascareddas (Sardegna-Ita), con Burrasca (domani a San Floriano del Collio e martedì a Grado); a Paolo Rech, vero e proprio mattatore del teatro di figura, in scena con Quel diavolo di Arlecchino (domani a, Grado e martedì a Cividale); al Granteatrino di Bari, che arriva al Puppet Festival con due grandi classici, I tre porcellini (martedì a Grado) e La Capra ballerina (mercoledì a S.Canzian d'Isonzo). Non mancheranno le compagnie straniere, come Dirtz Theatre (Francia); Barna Zsombor, poliedrico artista ungherese e il Teatro Silfo (Spagna).

G | Domenica 18 Agosto 2024
www.gazzettino.it

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Lo Stato con Varsavia;
7. Si parla a Praga;
11. La Rodrigues del fado;
12. L'attore Ustinov; **13.** Lo era Leonardo;
14. È composta da anelli;
15. Caprone letterario;
16. Mezzo tomo;
17. Si chiamò Persia;
18. Tu e io; **19.** Somma a garanzia;
21. Amò Leandro;
22. Se ne fanno anche lavagne;
26. Un mese arabo;
29. Rosso a Liverpool;
31. La Venier; **32.** Durano secoli;
34. Cura strade (sigla);
36. Fondo di Feltri; **37.** Casa di odalische;
38. È una pettegola;
40. Una gara poetica;
41. Il re infanticida; **42.** La Morissette;
43. Il Clair che fu regista;
44. Caduta di un suono.

VERTICALI
1. Alla fine si girano;
2. Il vate cieco; **3.** Arma da selvaggi;
4. Condisce o lubrifica;
5. Isola vicina a Nasso;
6. Mia alla fine; **7.** Classi sociali;
8. Lo spazio celeste;
9. Desinare alla sera;
10. Porto algerino;
12. Palermo; **14.** Predoni del mare;
16. Aver paura; **19.** L'economista Smith;
20. Opera... d'Egitto;
23. Arriva dopo la prima;
24. Alto Adige; **25.** Lo è Carreras;
27. Fu tradito da Tigellino;
28. Dea della giustizia;
29. Natante per gare;
30. Un Matt attore; **33.** Un canoro Tony;
35. Il "divino marchese";
37. Schiava biblica;
39. Monarca; **40.** Una birra inglese;
42. Poco affidabile.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

PONTE
STUDENTE
FILO
TENERE
CONTO

PASTIFICIO
STAGNO
NUOTARE
VERDE
PRINCIPESSA

LUNA
MORTE
SETTE
RELIGIOSA
ZIA

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

T G I N R R O A D E O A

È UN REGISTA ITALIANO

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D
SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

			4	9	3	5	1	
				7	6			
4			1					3
	4	6	8				2	
	1						9	
	5				4	7	8	
2					1			8
			9	2				
	8	1	6	5	7			

					5			
2	4			9			6	
5		8	7			9	3	
						6	5	
6		7	5		3	2		1
	8	5						
	3	2			6	5		9
	5			8			1	6
			9					

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Arbitro.

L'ANAGRAMMA
Dario Argento.

L'INTRUSO
Graffetta.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la A.

CRUCIVERBA

GHIGLIOTTINA
SOSPESO: Ponte sospeso è una tipologia di ponte. Uno studente viene sospeso dalla frequenza scolastica. Sentirsi sospeso su un filo. Tenere in sospeso. Avere un conto in sospeso. **RANA:** Rana è il nome di un pastificio celebre. La rana di solito si trova nello stagno. Nuotare "a rana". Il colore della rana è verde. "La principessa e il ranocchio" è un cartone Disney. **SORELLA:** "Fratello sole sorella luna" dal cantico di San Francesco. San Francesco definiva la morte "sorella". Le sette sorelle sono le maggiori compagnie petrolifere internazionali. Sorella religiosa la suora. Una zia è una sorella di un genitore.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Finestra mancante, nella casa in alto a destra; 2. Colore del tetto della casa in basso a sinistra;
3. Diversa posizione albero centrale;
4. C'è una finestra in più nella casa più a destra; 5. Posizione comignolo della casa in alto a sinistra.

SUDOKU 1

6	7	8	4	9	3	5	1	2
1	2	3	5	7	6	8	4	9
4	9	5	1	8	2	6	7	3
7	4	6	8	1	9	3	2	5
8	1	2	7	3	5	4	9	6
3	5	9	2	6	4	7	8	1
2	6	7	3	4	1	9	5	8
5	3	4	9	2	8	1	6	7
9	8	1	6	5	7	2	3	4

SUDOKU 2

9	7	6	2	3	5	1	4	8
2	4	3	1	9	8	7	6	5
5	1	8	7	6	4	9	3	2
3	2	1	8	7	9	6	5	4
6	9	7	5	4	3	2	8	1
4	8	5	6	2	1	3	9	7
8	3	2	4	1	6	5	7	9
7	5	9	3	8	2	4	1	6
1	6	4	9	5	7	8	2	3

G | Domenica 18 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

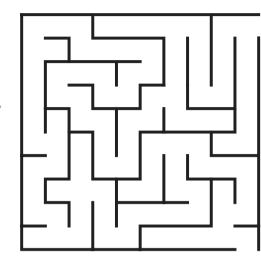
SUDOKU

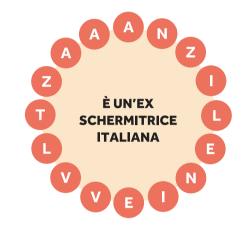
Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

				6		5		
	6	9	2					
			3		8	9	4	6
			6		1		5	8
		1				3		
6	2		9		3			
7	5	6	1		4			
					6	7	1	
		3		7				

	2	8	1			5		
		9						6
			7		9	2	1	
7	8							
		6	4		5	7		
							5	9
	5	1	8		2			
3						8		
		2			6	1	3	

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

BUONA	FARE	STELLE
PAGELLA	CELESTE	CALDO
LINEA	COLLEGAMENTO	CLUB
SOTTO	MERCATO	DAVIS
ACQUA	SLALOM	GLI ARISTOGATTI

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12		■	13	14					■	15	
16	17							■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32						■	33	
	■	34					■	35	36		
37						■	38				

ORIZZONTALI
1. Lettera greca; **5.** Un'insidia in acqua; **10.** Averi; **11.** Nota Sophia; **12.** In volo; **13.** La tiene il vescovo; **15.** Bob Dylan; **16.** Città Usa; **18.** I raggi del poeta; **19.** Quelli sporchi è meglio lavarli in casa; **20.** Un Sean del cinema; **21.** Mossa che spiazza; **22.** È nota per i "Bronzi"; **23.** Viaggia su rotaie; **24.** Fu rivale di Mario; **25.** Antichi cantori; **26.** L'autore di *In famiglia*; **28.** Striminzito gruppo; **29.** Un insieme di liquori; **31.** Iniziali di Diderot; **32.** Ricordano un'Accademia; **33.** Coda di boa; **34.** È cattivo nel kitsch; **35.** Notiziario inglese; **37.** Nemici; **38.** La Vaughan del jazz.

VERTICALI
1. Un'offerta; **2.** Pomo; **3.** In pena; **4.** Il nome di Giolitti; **5.** Locali adibiti a ripostiglio; **6.** Il giglio fiorentino; **7.** La Massari; **8.** Pari nel turno; **9.** Bilancia il caos; **11.** Si ricava dal bosco; **14.** Lo copre la barba; **15.** Ha i sotterranei blindati; **17.** Gira in rosticceria; **18.** L'opposto di apparenza; **20.** Guida le navi in porto; **21.** Studiò i complessi; **22.** Scrisse *Elegie duinesi*; **23.** Il pittore... Di Bartolo; **24.** Si ricorda con Vanzetti; **26.** Si promettono con i mari; **27.** Lampo fotografico; **29.** Con Cgil e Uil; **30.** Uno degli Usa; **32.** L'uomo nella coppia; **34.** Si alternano in gita; **36.** In cera.

Soluzioni

LABIRINTO

L'OMBRA

L'ombra corretta è la D.

L'INTRUSO

Rana.

L'ANAGRAMMA

Valentina Vezzali.

CRUCIVERBA

O	M	E	G	A	■	S	I	L	U	R	O
B	E	N	I	■	L	O	R	E	N	■	R
O	L	■	O	M	E	L	I	A	■	B	D
L	A	S	V	E	G	A	S	■	R	A	I
O	■	P	A	N	N	I	■	P	E	N	N
■	F	I	N	T	A	■	R	I	A	C	E
T	R	E	N	O	■	S	I	L	L	A	■
A	E	D	I	■	M	A	L	O	T	■	F
D	U	O	■	C	O	C	K	T	A	I	L
D	D	■	L	I	N	C	E	I	■	O	A
E	■	G	U	S	T	O	■	N	E	W	S
O	S	T	I	L	I	■	S	A	R	A	H

GHIGLIOTTINA

CONDOTTA: Buona condotta. Nella pagella la condotta fa parte della valutazione. Avere una linea di condotta dura. Si dice che un esercito è sotto la condotta di qualcuno. Nelle assicurazioni, danno da acqua condotta. **PARALLELO:** Fare un parallelo, quando si paragona. Parallelo celeste, circonferenza descritta dal moto apparente degli astri. Collegamento in parallelo, positivo con positivo. Mercato parallelo, non ufficiale delle divise estere. Lo slalom parallelo nello sci alpino. **JAZZ:** "Sotto le stelle del jazz", canzone di Paolo Conte. Jazz caldo è un genere. Jazz club, dove è possibile ascoltare musica jazz. Miles Davis suonava jazz. "Tutti quanti voglion fare il jazz" brano del cartone "Gli aristogatti".

TROVA LE DIFFERENZE

1. Manca l'orecchino;
2. Diverso colore del cuore a sinistra; 3. C'è una margherita in più in basso al centro;
4. Cambia il colore del ciondolo della collana; 5. Frangia capelli.

SUDOKU 1

3	1	8	4	6	9	5	2	7
4	6	9	2	5	7	1	8	3
5	7	2	3	1	8	9	4	6
9	3	7	6	4	1	2	5	8
8	4	1	7	2	5	3	6	9
6	2	5	9	8	3	4	7	1
7	5	6	1	9	4	8	3	2
2	9	4	8	3	6	7	1	5
1	8	3	5	7	2	6	9	4

SUDOKU 2

4	2	8	1	6	3	5	9	7
1	7	9	2	5	8	3	4	6
5	6	3	7	4	9	2	1	8
7	8	5	6	9	1	4	2	3
9	3	6	4	2	5	7	8	1
2	1	4	3	8	7	6	5	9
6	5	1	8	3	2	9	7	4
3	9	7	5	1	4	8	6	2
8	4	2	9	7	6	1	3	5

Premi, punizioni e umiliazioni Educare consiste in ben altro

PUNTO DI VISTA

Che la sensibilità delle persone cambi nel corso del tempo non è un mistero per nessuno. È sul come che dobbiamo ragionare, per imparare a vivere bene. Prendo spunto da un fatto di cronaca di qualche giorno fa relativo alla richiesta di archiviazione delle accuse di abusi psicologici mosse da due ex atlete delle Farfalle di Desio nei confronti dell'allenatrice della nazionale Emanuela Maccarani e dell'assistente Olga Tishina.

Se a scuola un insegnante prende un provvedimento troppo alla leggera nei confronti di uno studente, e poi questo studente a seguito del provvedimento si fa del male o, addirittura, si toglie la vita, quell'insegnante viene indicato come il responsabile di quanto accaduto. È già successo, quindi non c'è bisogno che lo dimostri. Dietro a ogni persona c'è una storia, anzi, c'è un intreccio storie; e se non le conosciamo a dovere, rischiamo di fare come Alessandro con il nodo gordiano: non riuscendo a districarlo, diamo un bel taglio netto e festa finita. Ci togliamo una soddisfazione personale, certo, ma non risolviamo il problema. Anzi, rischiamo di crearne di peggiori.

VALUTARE LE CONSEGUENZE

Perciò, ogni qualvolta c'è bisogno di decidere un provvedimento disciplinare, a scuola dobbiamo sviscerare il caso e valutare tutte le possibili conseguenze. Prima di tutto, dobbiamo riflettere su quanto il provvedimento possa effettivamente andare a beneficio dello studente. Questo l'opinione pubblica, che chiede una scuola più severa e punitiva, fatica a comprenderlo. Insisto: dinanzi a un comportamento scorretto o a un reato commessi da uno studente, non dev'essere la scuola a sanzionare, ma un organo di competenza, ossia l'autorità giudiziaria. Lo stesso vale per gli studenti come per gli insegnanti.

DOCENTE Andrea Maggi

Mi spiego: riflettiamo su quale sia la misura corretta del rimprovero: se esso è misurato e funzionale alla correzione di un atteggiamento scorretto di uno studente, è ammissibile. Ma se è eccessivo, cioè diventa un'umiliazione o un insulto, è sanzionabile in quanto abuso dei metodi di correzione o di disciplina. Non posso dare del cretino a uno studente se ha fatto una cretinata; ma devo fargli capire che ha commesso una cretinata, cercando di indurlo a non commettere più cretinate. Una volta un insegnante poteva anche permettersi di umiliare e di insultare i suoi studenti senza subire conseguenze. Oggi, apriti cielo! E va bene così, semplicemente perché offendere e umiliare non è giusto.

UN COMPORTAMENTO SCORRETTO O UN REATO COMMESSO DA UNO STUDENTE DEVE ESSERE SANZIONATO DALLA MAGISTRATURA

SISTEMA ANACRONISTICO

Premi, punizioni e umiliazioni fanno parte di un sistema educativo anacronistico, che non teneva conto delle conseguenze negative di certi atteggiamenti erroneamente giudicati correttivi. Molti genitori saranno in disaccordo e a questo punto invocheranno il ritorno dei metodi austeri di una volta. Già, finché a prendere le sberle sono i figli degli altri, tutto va bene. Le cose cambiano quando lo scapaccione lo prende tuo figlio. Come al giorno d'oggi certi film comici degli anni Ottanta e Novanta sono fruibili solo come testimonianza dell'epoca a cui appartengono (mentre oggi sarebbero irrealizzabili a causa delle battute a sfondo razziale o sessuale), allo stesso modo un insegnante, come anche un allenatore, non può rivolgersi a un atleta dicendogli: "Sei una balena!", perché si tratta inequivocabilmente di un abuso. Che oggi sia meglio o peggio di ieri, lascio a voi dire.

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 18 agosto
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Alla splendida sedicenne dagli occhi blu infiniti auguri di buon compleanno! Ti vogliamo un modo di bene... Mamma, papà, Angelica, Alessandro, Mattia, nonni, zii e amici.

FARMACIE

Aviano
▶**Benetti 1933, Via Roma, 32/A**

Azzano Decimo
▶**Comunale, Via Rimembranze, 51**

Caneva
▶**Bonin, via Sacile, 2 - Fiaschetti**

Montereale Valcellina
▶**Tre Effe, via M. Ciotti, 57/A**

Porcia
▶**Comunali Fvg, Via don Cum, 1 - Pal-se**

Prata
▶**Zanon, via Tamai, 1**

Sacile
▶**Sacile, piazza Manin, 11/12**

San Vito al T.
▶**Mainardis, via Savorgnano, 15**

Sesto al Reghena
▶**Farmacia di ricerca e all'avanguardia, via Friuli, 19/D**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma, 40**

Valvasone Arzene
▶**Vidale, v. S. Margherita, 31 - Arzene**

Pordenone
▶**Comunale, via Montereale, 32/B**

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 16.00 - 17.20 - 18.45 - 20.00 - 21.30 - 22.45.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 16.15 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 19.15 - 19.40 - 20.30 - 21.45 - 22.20 - 23.00.
«KHEL KHEL MEIN» di N.Qureshi : ore 16.30.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 16.45 - 19.45 - 22.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.15 - 19.30 - 21.50.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 17.30 - 22.15.
«RICOMINCIO DA TAAAC!» di P.Belfiore : ore 19.50 - 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 19.00.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 18.10.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 20.15.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 18.00.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 20.30.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 18.00.
«EUROPA» di L.Trier : ore 20.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 18.00.
«ALIEN ISLAND» di C.BerrÃØos : ore 20.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 18.20 - 21.20.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 17.10 - 19.10 - 21.50.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 17.30 - 18.30 - 19.20 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.20.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 18.00 - 19.00 - 20.45 - 21.15 - 22.10.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 18.10 - 19.50 - 22.30.
«RICOMINCIO DA TAAAC!» di P.Belfiore : ore 18.20 - 21.00.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 18.50.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 19.30.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«BORDERLANDS» di E.Roth : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«A SPASSO CON WILLY» di E.Tosti : ore 15.30 - 18.00.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett : ore 17.30 - 20.30.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Mercoledì 14 Agosto, dopo una vita lunga e serena è mancata

Laura Montesello

in Bertoli

di anni 101

Lo annunciano con dolore i figli Massimo, Maria Alessandra e Ruggero, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Il rito funebre avrà luogo Martedì 20 Agosto alle ore 10:00 nella Chiesa Parrocchiale di Villa del Conte partendo dall'ospedale di Camposampiero

Padova, 18 agosto 2024